ANNO XLIX — MAT[redacted] — TORINO, Mercoledì 6 Ottobre 1915 — MATTINO — NUM. 277

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	38,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

L'"ultimatum,, della Quadruplice alla Bulgaria è scaduto senza risposta

Venizelos notifica alla Camera

che la Grecia si porrà in guerra contro le Potenze che attaccheranno la Serbia

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA,,)

L'"ultimatum,, è scaduto ieri alle 16

PIETROGRADO, 5.

L'ultimatum *della Russia alla Bulgaria fu consegnato a Radoslavoff ieri, lunedì, alle ore 4,10 pomeridiane.* (Ag. Stefani)

Poichè il termine posto dalla Russia era di 24 ore, l'ultimatum è scaduto soltanto oggi, alle ore 16,10.

Ad "ultimatum,, scaduto

Venizelos a Salonicco

80 mila turchi dal confine bulgaro ai Dardanelli

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 5, sera.

Il corrispondente del Daily Chronicle a Pietrogrado telegrafa che, in caso di inadempimento alle richieste russe, il ministro di Russia a Sofia riceverà l'ordine di abbandonare la capitale bulgara, ma ciò non darà subito luogo allo stato di guerra fra i due paesi, bensì a una sola rottura delle relazioni diplomatiche. Al ministro bulgaro a Pietrogrado, Madiaroff, non verrebbero ipso facto consegnati i passaporti e non sarebbe necessaria la sua partenza dalla Russia. Così pure nessuna misura repressiva verrebbe presa contro i sudditi bulgari residenti in Russia, giacchè il Governo russo vuole mettere bene in chiaro che il suo corruccio non è diretto contro il popolo bulgaro, ma solo contro i suoi governanti. Molti bulgari — dichiara il corrispondente — servono come volontari nell'esercito russo e dei residenti bulgari a Pietrogrado e Mosca si mostrano intenzionati di naturalizzarsi russi e battersi per la causa slava.

Un corrispondente da Atene assicura che una completa unanimità esiste nei circoli ateniesi sulla posizione e l'attitudine greche e che la Grecia andrà in aiuto della Serbia, se questa verrà attaccata. Altri dispacci riferiscono che il Governo greco prese possesso di tre linee ferroviarie in Macedonia, due esercite da Società austriache, una da una Società francese. Venizelos si recò ieri a Salonicco.

La concentrazione bulgara sul confine serbo continua. L'attitudine della Bulgaria fu tra gli oggetti che il Gabinetto inglese discusse in un Consiglio tenuto ieri, mentre tra i visitatori al Foreign Office vi furono il ministro di Serbia e i tre ambasciatori alleati.

L'Exchange Telegraph raccoglie ad Atene la notizia che, subito dopo la firma della convenzione colla Bulgaria, i turchi evacuarono le fortezze sul confine bulgaro, lasciando a Kirkilisse, Medea e ad Adrianopoli solo poche compagnie, e inviando gli 80,000 uomini ritirati di là a guardare le linee trincerate tra Costantinopoli e i Dardanelli.

M. P.

Come i tedeschi hanno fortificato

Varna e Dede-Agac

Parigi, 5, sera.

Telegrafano da Salonicco all'*Echo de Paris* che, secondo le ultime informazioni, gli ufficiali tedeschi ispezionarono lungamente i lavori di fortificazione dei due porti bulgari di Varna e Dede-Agac, che, cominciati due mesi fa, sono ora terminati. L'entrata nei due porti è sbarrata da una triplice serie di torpedini sottomarine e da due linee di opere difensive, munite di artiglieria a lunga portata, puntate sulle alture dominanti la città. Tanto a Varna quanto a Dede-Agac, queste due linee distano quindici chilometri l'una dall'altra. I lavori di fortificazione sono identici in ambedue i porti.

D. R.

L'annuncio ufficiale dello sbarco

PARIGI, 5, notte.

Si annuncia ufficialmente, stasera, l'arrivo nella rada di Salonicco, delle navi del Corpo di spedizione. Fin da sabato, peraltro — senza poter annunciarvi — sbarcarono le prime truppe.

D. R.

La sospensione del traffico

sulle linee di Sofia

Repington prevede un'azione navale

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 5, notte.

L'eloquente silenzio della Bulgaria toglie le ultime remore ai commenti della stampa inglese, i quali si riassumono in due titoli: quello che la Morning Post dà al proprio articolo di fondo: «La Bulgaria si è venduta», e quello che usa similmente il Times: «Il tradimento bulgaro».

La eventualità di una rivoluzione a Sofia, se non è prospettata in modo esplicito nei commenti, è certo presente alle menti di molti inglesi; ma il Times sembra prestarvi scarsa fede perchè dichiara che «a parlar franco i bulgari non sono abbastanza maturi nè moralmente nè politicamente per governarsi da sè».

Il Daily Mail, senza tanto discutere, constata che l'ultimatum è spirato senza che la Bulgaria abbia espulso gli ufficiali tedeschi e che «quando un ultimatum viene messo sotto i piedi a questa maniera, il risultato immediato è la guerra, per cui un'altra grande guerra viene a riempire le mani della Quadruplice».

Il Daily Chronicle scrive che una delle necessità più vitali della situazione è l'impedire che la ferrovia per la Serbia non venga tagliata dai bulgari. Essa è particolarmente esposta ad un attacco nelle vicinanze di Ghevgeli, e se i bulgari riuscissero a catturarla e a trincerarvisi, sarebbe lungo sloggiarli e ciò potrebbe produrre indugi fatali. Il Chronicle, quindi, si augura che non venga commesso l'errore perpetrato ai Dardanelli, dove furono inviate forze alla spicciolata anzichè una grande spedizione di colpo.

Quanto alla Romania, i giornali trovano che la sua posizione è di grande difficoltà e delicatezza, anche perchè le sue artiglierie vengono da Krupp e la Germania ne ha potuto quindi intralciare il munizionamento.

Il corrispondente balcanico del Times telegrafa da Sofia colla data di domenica 3: «Da oggi tutto il movimento dei passeggeri da e per Sofia è stato sospeso per ordine delle Autorità militari».

Il Times ha poi da Atene che gli aviatori tedeschi giunsero in Bulgaria e che i metallurgici e tecnici militari germanici sono partiti da Costantinopoli per Sofia. Intanto però le opere di fortificazione a Costantinopoli e nei dintorni della Capitale proseguono.

Repington argomenta sul Times che l'esercito bulgaro potrà essere interamente pronto non prima di domani 6 corrente. Il critico militare dello stesso giornale trova che la prima fase della nuova guerra sarà marittima giacchè la Bulgaria, non disponendo che di poche siluranti, ha una linea di coste estremamente vulnerabile, tanto sul Mar Nero che sull'Egeo, dove gli Alleati sono padroni assoluti delle acque. Il critico ritiene che, qualora gli Alleati stimassero necessario occupare Varna e Dedeagatch, sarebbe improbabile che vi incontrassero grandi difficoltà.

M. P.

Il dolore e lo sdegno di Sazonoff

per il traviamento della Bulgaria

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, sera.

Se v'era un uomo politico in Europa tenacemente attaccato al sogno di una Confederazione balcanica, era Sazonoff. Il ministro russo fece ieri a Lodovico Naudeau la confessione che il suo ideale è spezzato. Senza la Bulgaria, l'alleanza balcanica sarebbe stata, come egli pensava, una realtà, capace di offrire oggi la salvezza all'Europa. Eccovi, del resto, le sue dichiarazioni testuali:

«Vi era laggiù un popolo laborioso, onesto, dotato delle maggiori qualità, capaci di assicurargli un fecondo avvenire. La Russia, amica del popolo bulgaro, è ora in dolore. Così, malgrado gli immensi suoi traviamenti, la Russia materna mai rinnegherà la sua creatura e sempre sarà pronta ad aprirle le braccia. Quel popolo era fatto per essere il figlio fedele e leale della Russia, il campione, nel pericolo, della razza slava. Tutto lo spingeva a ciò: interesse, tradizioni, storia, la sua stessa sicurezza, il suo slancio spontaneo, la sua natura. Ma gli stranieri sono accolti tra i bulgari, vi si sono adagiati come il cuculo nel nido degli altri uccelli, e hanno iniziato un'opera ingannatrice tra quella gente onesta, facendone gli artefici ingenui di una cospirazione tenebrosa.

«Tutta la Russia ha orrore di quei cattivi pastori, di quegli uomini fedifraghi, che, investiti del potere, se ne servono solo per intrighi torbidi, per tradire e commettere delitti. Con un soffio dell'anima sua, la Russia dice loro: «Non vi conosco!».

«Lo sventurato popolo bulgaro venne lanciato nell'orrida corsa contro il suo fratello di razza — il popolo serbo — presentandogli la lustra di una occupazione immediata della Macedonia, che sarebbe tornata alla Bulgaria.

«Salvo alcuni particolari relativi alle configurazioni locali, la nuova frontiera in questione era già risolta. La Quadruplice era giunta persino a proporre anch'essa l'occupazione immediata, da parte delle proprie truppe, della Macedonia per mostrare ai Bulgari la provvisorietà dell'occupazione serba. Come risposero i bulgari alla proposta equa e larga delle quattro Potenze alleate?».

Sazonoff ricorda gli atti irreparabili di re Ferdinando, già noti. Quindi continua:

«Così agendo, confessarono il partito preso di vendere agli Imperi germanico e austriaco, il popolo slavo, precipitandolo verso il precipizio prima che, meglio informato della vera situazione, avesse tempo di tornare indietro, opponendo l'indignazione della sua coscienza ai traffici dei sicari e sottraendosi alla tirannide del tradimento. I cospiratori tortuosi di Sofia, obbedendo ad un atavismo personale, sono decisi a vendere i bulgari ai tedeschi, assimilandoli ai semplici turchi, sottomettendoli agli identici destini. Chi non vede, in caso di vittoria dei tedeschi, che una sorte uguale attende gli ottomani e gli slavi dei Balcani? Già i massacratori leggendari di Batak e di Starazagora sono associati ai figli di quelli che nel 1876 imploravano la protezione russa! Si tratta di atti innaturali, urtanti contro la logica e destinati a rivolgersi contro gli autori di essi».

L'interlocutore chiese a Sazonoff:

— Ogni speranza di rinsavimento dei traviati è dunque perduta?

— Purtroppo, la speranza nel momento attuale è tenuissima, — rispose l'interrogato, — ma, lasciando il nostro rappresentante a Sofia, potremmo aver l'aria di sanzionare le manovre criminali, epperò il nostro ministro ricevette l'ordine di lasciare la capitale bulgara.

D. R.

Alla Camera greca

La dichiarazione di Venizelos

ATENE, 4.

Alla Camera dei Deputati il Presidente del Consiglio, Venizelos, dichiara che le Potenze dell'Int... hanno ritirato la offerta che avevano fatto al Governo bulgaro. Soggiunge che chiederà al Governo serbo il permesso di pubblicare il trattato di alleanza tra la Grecia e la Serbia, dichiarando che in ogni modo questo trattato obbliga la Grecia a porsi in guerra contro qualunque Potenza, la quale attacchi la Serbia.

Questa dichiarazione produce una grande emozione. La seduta continua.

40 voti di maggioranza

ATENE, 5, ore 14.20.

La seduta della Camera, cominciata ieri, è terminata stamane con un voto di fiducia. Hanno preso parte alla votazione 257 deputati; 147 hanno votato a favore del Governo e 123 contro; 13, fra cui sono ministri, si sono astenuti.

La differenza in più di 50 voti, rispetto al numero totale dei membri della Camera, è formata in parte da deputati assenti, perchè si trovano nei rispettivi collegi e in parte da collegi nei quali sono occorse le elezioni supplementari. (Ag. Stefani).

Una frase di Venizelos

"Prendere posizione contro la Germania,,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, notte.

Venizelos ha fatto ieri alla Camera la seguente dichiarazione: «La Grecia ha verso la Serbia obblighi precisi, stabiliti da un trattato d'alleanza. Questi obblighi saranno rigorosamente rispettati, anche se dovessero indurci a prendere posizione contro la Germania, ciò che deploreremmo sinceramente. Considero che sarebbe disonorevole per la Grecia non conformarsi ai doveri imposti dall'alleanza con la Serbia. Io sono d'altronde convinto che è nostro interesse schierarci a fianco della Quadruplice».

Queste dichiarazioni di Venizelos produssero un'immensa sensazione; si attende con ansietà la decisione del Re.

Telegrammi ulteriori da Atene dicono che queste dichiarazioni di Venizelos furono approvate dalle Camere con una maggioranza di 40 voti. I deputati mussulmani votarono contro.

La questione dello sbarco degli Alleati a Salonicco — secondo il corrispondente del *Temps* — provoca nei circoli parlamentari una viva agitazione. La grande maggioranza dei deputati approva il motivo dello sbarco e ritiene che l'ora della Grecia sia scoccata: sarebbe un suicidio sottrarsi agli obblighi imposti dall'aggressione della Bulgaria.

I giornali parigini ritengono impossibile che Re Costantino si opponga alla volontà della maggioranza del Parlamento, approvante Venizelos. Il *Temps* scrive che Re Costantino conosce i bulgari ed il loro sovrano; aveva creduto suo dovere avvertire il nuovo ministro di Francia ad Atene, prima dell'udienza accordatagli, che i bulgari, in cui favore noi domandavamo alla Grecia sacrifici territoriali, in senso di una chimerica unione balcanica, ci ingannavano, restando segretamente in accordo con i nostri nemici, pur negoziando con noi. Si può aggiungere, oggi, che solo la paura d'un'aggressione bulgara determinò in febbraio ultimo l'opposizione di Re Costantino al piano di cooperazione di Venizelos con gli alleati ai Dardanelli. Quando poi Gounaris riprese la conversazione interrotta per le dimissioni di Venizelos, offrendoci il concorso militare per la marcia su Costantinopoli, pose come condizione l'invio di truppe franco-inglesi sufficienti per garantire il territorio ellenico contro un attacco possibile della Bulgaria. Tali precedenti permettono di presumere quale sarà l'atteggiamento impazientemente atteso dal Sovrano greco.

Si conferma per via indiretta, da Sofia, che l'apertura delle ostilità coi bulgari è attesa per l'otto o nove di ottobre. Si dice che nessun generale bulgaro consentì ad assumere le funzioni di generalissimo, non volendo accettare la direzione superiore dei tedeschi. Ed il Re piglierà personalmente il comando dell'esercito col generale Jekof, capo di Stato Maggiore.

D. R.

Viva impressione a Sofia

per lo sbarco franco-inglese

L'offensiva contro la Serbia rimandata?

Roma, 5, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Bucarest:

L'arrivo del primo convoglio di trasporto con a bordo le truppe della spedizione anglo-francese destinata ai Balcani, nel piccolo porto di Katherini, sulla costa occidentale del golfo di Salonicco, ha prodotto in Bulgaria, a giudicare dagli odierni telegrammi da Sofia, un'impressione profonda, che qui nei circoli rumeni era per altro attesa. Mentre le operazioni di sbarco si stanno svolgendo alacremente, si afferma e si dimostra che gli ardori tedescofili delle classi bulgare dirigenti, già abbastanza raffreddati dall'annuncio delle vittorie franco-inglesi, si incominciano a calmare. Ho avuto una breve conversazione con Take Ionescu, il quale mi ha dichiarato che da lungo tempo egli consigliava a sir Edward Grey una spedizione di truppe alleate nei Balcani. Se lo sbarco si fosse fatto prima, se ne sarebbero veduti i benefici risultati, ma anche oggi — ha aggiunto l'ex-ministro — mi riprometto dall'avvenuto sbarco una imponenza decisiva al groviglio balcanico.

Anche il risoluto atteggiamento russo, e cioè, l'*ultimatum* di 24 ore che prelude alla dichiarazione di guerra, ha prodotto in Bulgaria molta impressione. Il presidente del Consiglio bulgaro ha dichiarato ad un giornale rumeno che la mobilitazione bulgara non tende ad attaccare la Serbia, ma semplicemente a prevenire un'occupazione della Macedonia da parte degli austro-tedeschi. Si ritiene qui che questa nuovissima ed amena dichiarazione presidenziale costituisca un primo risultato degli avvenimenti di questi giorni, cioè dello sbarco franco-inglese. Sembra così che l'offensiva bulgara contro la Serbia sarà per lo meno rimandata, tanto più che la concentrazione dei contingenti tedeschi destinati al fronte austro-serbo e provenienti dal settore occidentale e forse anche dal settore italiano, non pare che sia ancora completata.

Areoplano nemico

getta bombe su Nisch

Nisch, 5.

Ieri, un areoplano nemico volò su Nisch, gettando sulla parte centrale della città parecchie bombe, che fecero sei vittime, cioè due donne, due fanciulli, due prigionieri di guerra. (Stefani).

Nuove chiamate alle armi

ROMA, 5, notte.

In data 6 ottobre, è stato diramato il seguente manifesto di chiamata alle armi:

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi per mobilitazione i militari di 1.a e 2.a categoria in congedo illimitato delle sottonotate classi, armi e specialità:

a) militari della *classe 1884*, ascritti alla *fanteria di linea*, compresi quelli provenienti dai granatieri, di tutti i distretti del Regno;

b) militari della *classe 1883*, ascritti ai *bersaglieri*, di tutti i distretti del Regno;

c) militari della *classe 1885*, ascritti agli *alpini*, di tutti i distretti del Regno;

d) militari della *classe 1884*, ascritti all'*artiglieria da costa e da fortezza*, di tutti i distretti del Regno.

2. La presentazione dei militari indicati nel precedente numero avrà luogo, per tutti, nelle prime ore del mattino del giorno 10 ottobre 1915.

3. I richiamati suddetti, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del comune nel quale si trovano, il quale li invierà a destinazione, fornendo loro, se debbono valersi della ferrovia, il foglio di viaggio, e, ove occorra, secondo quanto è in appresso spiegato, anche le richieste e le eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tramvie e sui piroscafi.

4. I richiamati hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal comune dove si trovano fino a destinazione.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Ferrovie Nord-Milano; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro semplice presentazione del foglio e certificato di viaggio rilasciato dal comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti od amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza cioè pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. B, color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da società che non ammettono il conto corrente, i militari produrranno le richieste mod. B, di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo.

5. Giunti al corpo, i militari riceveranno, qualunque sia il loro grado, l'indennità di trasferta di L. 3 al giorno, sia per il giorno della presentazione al sindaco, sia per ogni altra giornata di viaggio. Perderanno però la indennità di trasferta per il giorno della presentazione, se questa non avverrà nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, senza che il ritardo sia giustificato.

Coloro che, per giungere a destinazione, debbano impiegare due o più giorni di viaggio, potranno avere anticipatamente, dal sindaco, l'indennità di trasferta di L. 2 per ogni giornata di viaggio.

6. Quelli tra i militari che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari, ed in generale tutti coloro che, per ragioni d'ufficio o di impiego, si ritengono *dispensati*, a norma delle vigenti prescrizioni, dal rispondere alla chiamata, *devono assicurarsi* presso l'amministrazione dalla quale dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

I militari la cui dispensa è subordinata alla compilazione del modello 5, prescritto dalle Istruzioni per l'applicazione del Regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, non saranno ammessi a fruire della dispensa, se tale modello non sia stato presentato alla vidimazione dell'autorità militare, anteriormente alla data del presente manifesto col quale vengono richiamati alle armi. Per i militari invece, a favore dei quali, giusta le suddette Istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al comando del distretto prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

7. I richiamati che siano provvisti di patente civile di conduttore d'automobili o di motocicli, saranno trasferiti alle *compagnie automobilisti d'artiglieria*; a tal uopo dovranno esibire, allorchè si presenteranno al deposito o centro di mobilitazione, la patente suddetta.

8. I militari che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato di uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato *compenso in danaro*.

L'ammontare del compenso sarà subito pagato, in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50 — Per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 5. — Per una camicia, se di tela L. 2, se di flanella L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela L. 2, se di lana L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone L. 0,30, se di lana L. 1,50. — Per un fazzoletto L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni L. 0,80.

9. Conforme alle disposizioni del codice penale militare saranno dichiarati *disertori* coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

10. *Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti gli interessati.*

Torino, addì 6 ottobre 1915.

Il Comandante del Distretto: *Filippi.*

Il comunicato Cadorna

(Bollettino n. 132)

Ardita scalata alla vetta del Torrione

Comando Supremo, 5 ottobre 1915.

Nella zona del Tonale, la sera del giorno 3, un nostro reparto da montagna, scalata la ripida vetta del Torrione (testata di valle di Strino), ne scacciava alcuni nuclei nemici, che vi si erano annidati, distruggeva le difese, di cui essi avevano iniziata la costruzione, indi, sottraendosi al violento fuoco delle artiglierie avversarie, rientrava nelle proprie linee. Le nostre batterie continuano il tiro di interdizione sugli accessi del Torrione, impedendo così all'avversario di rioccuparlo.

In valle del Fella, la notte sul 4, il nemico tentò un attacco contro nostre posizioni sul torrente Pontebba: fu respinto.

Sul Carso, consuete azioni di artiglierie.

Sono segnalati ancora movimenti di treni sulla linea di Trieste, fra la stazione di Nabresina e quella di San Giovanni.

Firmato: CADORNA.

L'operazione compiuta da una nostra colonna di alpini sulla cima di Monte Torrione merita di venire segnalata.

Le artiglierie avversarie, che stabilite sulle fortificazioni e sulle spianate preparate da anni e dalle quali gli ufficiali austriaci hanno potuto preparare il tiro alla perfezione, battono quella vetta, come tante altre, per impedirne l'occupazione.

La quale è cosa assai difficile, poichè la posizione (vetta) da tenere, manca di profondità, sovente è presa d'infilata e la costruzione di qualche fortificazione richiederebbe tempo e mezzi speciali. Intanto, mentre parte della nostra artiglieria con i tiri d'interdizione impedisce all'avversario di rioccupare quel punto importante.

L'avversario tace sul Carso, sebbene, come dicemmo, nel mese scorso abbia ricevuto dei rinforzi. Ma forse, prima che cadano le navi e sorga a soffiare la bora, potrebbe tentare un colpo. Noi siamo certi che, come sempre, sarà ben ricevuto.

V. Z.

La lotta di trincea in Francia e la battaglia campale in Russia

L'offensiva anglo-francese e l'orizzonte balcanico

Dobbiamo far precedere qualche dichiarazione alla pubblicazione di questo notevole articolo di un nostro egregio collaboratore.

Siamo perfettamente d'accordo con lo scrivente, che la guerra si deciderà o sul fronte orientale o su quello occidentale e non certamente nei Balcani. Ma il possesso di Costantinopoli significa per la Russia la possibilità di un vero ed essenziale rifornimento, senza del quale non si può ragionevolmente sperare che i russi prendano quell'offensiva intensa di cui hanno la potenzialità per il numero grandissimo di soldati. Inoltre il possesso di Costantinopoli da parte degli austro-tedeschi, significa l'insuccesso sicuro del blocco marittimo della Germania per parte dell'Inghilterra. Per cui noi crediamo fermamente che la Quadruplice deve fare opera seria per evitare quest'eventualità.

Siamo d'accordo col nostro collaboratore nell'augurare che per la spedizione che sta attualmente sbarcando a Salonicco non si ripetano i gravi errori che furono commessi nell'organizzazione della spedizione dei Dardanelli e che furono posti in luce, con una crudezza che fa onore all'Inghilterra, nel rapporto del generale Hamilton. Si tratta nei Balcani di combattere contro la Bulgaria e la Turchia; per ciò occorre una spedizione numerosissima, bene armata, ben preparata. Ciò premesso, ecco il notevole articolo del nostro collaboratore:

Sarebbe interessante discutere (e lo sarà certamente per gli storici di questa guerra, a distanza di tempo e con maggior copia di dati precisi) a quali ragioni o a quali necessità abbiano ubbidito gli anglo-francesi per iniziare recentemente la loro offensiva sul fronte occidentale.

Questa discussione e questa ricerca non sono oziose come potrebbe sembrare a prima vista. Infatti, si spiega difficilmente che una importante offensiva anglo-francese, che avrebbe potuto essere tentata con molto maggiore opportunità a primavera, quando i russi erano respinti o fortemente minacciati in Galizia e Polonia e quando l'offensiva stessa poteva contare lunghi mesi di buona stagione per svilupparsi, si spiega difficilmente che questa offensiva sia stata rimessa all'autunno, quando la sorte dei russi (considerati almeno come elemento attivo ed immediato nella lotta europea) può dirsi giudicata e quando la stagione avanzata non lascia che poche settimane favorevoli allo svolgimento delle operazioni di grande stile.

Si dovrà dunque ammettere che dalla primavera ad oggi siano intervenuti altri elementi che abbiano determinato la decisione degli anglo-francesi; la ricerca di questi elementi non sarà senza interesse e permetterà anche di giudicare indirettamente dell'importanza e dei probabili risultati dell'offensiva recente.

Se stiamo alle dichiarazioni pubbliche fatte dai ministri inglesi e ripetute su tutti i giornali d'Inghilterra e di Francia, la preparazione più attiva degli alleati franco-inglesi durante tutta l'estate è stata concentrata nell'aumento delle artiglierie di grande e medio calibro e del munizionamento degli eserciti. Oltre a ciò, gli inglesi preparavano anche attivamente le nuove formazioni destinate al fronte occidentale.

L'aumento del munizionamento e delle artiglierie si è rivelato praticamente con un lusso inusitato di bombardamenti su tutto il fronte; attività di artiglieria, alla quale sembrava dovesse limitarsi tutta l'attività guerresca degli anglo-francesi ed alla quale ha avuto occasione d'accennare persino un bollettino dell'esercito russo, che segnalava quel cannoneggiamento come una cooperazione degli alleati d'occidente. Le nuove formazioni inglesi sono apparse sul fronte occidentale soltanto poche settimane fa.

Intanto i tedeschi perseguivano in Russia la propria campagna che, per quanto brillante e favorevole, rimaneva pur sempre lenta come tutte le operazioni di questa guerra. Cosicchè, mentre essi dovevano, per le difficoltà naturali incontrate e tanto maggiori quanto più l'azione si allontanava dai loro confini, impegnare nell'azione orientale tutta la loro attenzione, tutti i loro sforzi e grande parte delle loro riserve, essi si limitavano sul fronte occidentale a sostenere il duello d'artiglieria d'intensità sempre crescente contro i franco-inglesi, e non potevano allontanare neppure una delle loro unità da questo fronte. Infatti, nè i bollettini anglo-francesi ci hanno mai segnalato, durante tutta l'estate, una rarefazione del fronte occidentale tedesco, nè i bollettini russi hanno mai accennato, durante questi mesi, alla comparsa sul loro fronte di truppe provenienti dal Belgio o dalla Francia, come non avevano mancato di fare nelle operazioni precedenti.

Dunque, la differenza di elementi militari a disposizione degli anglo-francesi per determinare la loro offensiva attuale, da quelli che essi possedevano in primavera, non basandosi sopra un indebolimento del nemico, si basava soltanto sull'aumento delle artiglierie, delle munizioni e delle divisioni inglesi. Questo aumento costituiva esso un vantaggio tale da bilanciare lo svantaggio dell'inoltrata stagione e dello scarso e tardivo aiuto che la recente offensiva potrebbe portare agli eserciti russi?

Sembra che no. Ed allora si è condotti naturalmente alla ricerca di altre cause, che abbiano potuto determinare altrimenti quest'offensiva e che l'abbiano determinata oggi piuttosto che in altro momento che sarebbe sembrato più favorevole.

Non si vede che una causa plausibile alla decisione degli anglo-francesi, una che è di grande importanza ed urgenza: l'atteggiamento dei popoli balcanici e la minaccia vicina di un allargamento delle ostilità non favorevole alla Quadruplice. Importa esaminare rapidamente ed accuratamente questa speciale situazione politico-militare, che si connette strettamente alle sorti della grande guerra.

I tedeschi potevano avere, nell'esecuzione e nello sviluppo della campagna di Russia, un programma massimo e un programma minimo. Quello poteva mirare alla distruzione parziale o totale degli eserciti russi, o sia pure a fantastiche marcie su Pietrogrado, su Mosca, su Kiew. Questo poteva limitarsi a scuotere le compagini degli eserciti dello Czar e a costituire sul fronte orientale salde linee di difesa in convenienti posizioni, atte a contenere per lungo tempo gli eventuali ritorni offensivi dei russi con forze relativamente ridotte, e ad impiegare le forze rimaste così disponibili su altri fronti ad altre imprese.

In un articolo precedente «La campagna di Russia», noi stessi abbiamo scartata la ipotesi che i tedeschi perseguissero ancora quel programma massimo, di cui è stata loro prestata l'intenzione da alcuni critici, per attenersi semplicemente all'attuazione del programma minimo.

Ma la nostra opinione era anche troppo luminosamente confortata dalle più recenti notizie. Gli eserciti tedeschi, benchè conservassero l'iniziativa delle operazioni sul fronte orientale, cominciavano a rallentare insensibilmente i loro sforzi; i quali risultavano ormai diretti all'esclusivo conseguimento di scopi immediati: la conquista della linea della Dwina e, tutt'al più, il tentativo di accerchiamento degli eserciti russi centrali nel triangolo Wilna-Pinsk-Minsk. Intanto, concentramenti considerevoli di truppe austro-tedesche si venivano effettuando sul fronte del Danubio, e lo stesso bollettino tedesco accennava a cannoneggiamenti di artiglierie tedesche su truppe e posizioni serbe; la Bulgaria mobilizzava con attitudine troppo ostile alla Serbia, perchè si potesse restare in dubbio sulle sue prossime intenzioni. L'opinione pubblica della Quadruplice reclamava immediate misure contro questa duplice minaccia balcanica.

Come risultato di questa situazione complessa, l'offensiva anglo-francese sul fronte occidentale si spiega benissimo. Infatti, mentre non era facilmente ammissibile che gli anglo-francesi potessero spezzare in tempo la resistenza ottomana ai Dardanelli (e questo risultato non avrebbe del resto, anche se ottenuto a tempo, salvata la Serbia dalla minacciata catastrofe), mentre non era certo che gli anglo-francesi potessero sbarcare in Macedonia forze tali da soccorrere efficacemente la Serbia (e l'esempio non lontano dell'impresa dei Dardanelli non consigliava certo a scegliere quest'ultima decisione, analoga a quella) l'esecuzione di una energica offensiva sul fronte occidentale avrebbe richiamata improvvisamente l'attenzione dei tedeschi su questo lato e, se non fosse bastata a far cessare la pressione tedesca in Russia, sarebbe forse bastata a stornare forze tedesche dalla progettata campagna balcanica.

Considerata sotto questo punto di vista, l'offensiva anglo-francese sul fronte occidentale è quindi lodevole ed opportuna. Naturalmente, e sempre considerandola sotto questo punto di vista, la sua importanza militare nel luogo nel quale essa si esercita non presenta più che un interesse secondario, o, per lo meno, condizionato. Cioè, è efficace in quanto vale a impegnare maggiormente l'attenzione e le forze dei tedeschi su questo fronte. Ad esempio, supponiamo che, anche senza raggiungere lo scopo già ottenuto dall'occupazione della prima linea di trincee tedesche nell'Artois e nella Champagne, l'offensiva anglo-francese avesse costretto i tedeschi a destinare al fronte occidentale le armate designate alla campagna balcanica: ecco che questa non sarebbe più stata possibile, la Bulgaria avrebbe smobilitato, non potendosi accingere da sola alla guerra contro la Serbia e contro la Grecia, colla minaccia immanente della Rumania e colla nuova minaccia di uno sbarco della Quadruplice in Macedonia; e l'offensiva anglo-francese, pur non raggiungendo alcun risultato militare, avrebbe raggiunto il suo più alto risultato politico.

Si è fatto soltanto un esempio per chiarire le idee. Da questo esempio siamo, per il momento almeno, molto lontani. L'improvvisa offensiva anglo-francese ha ottenuto un risultato locale e parziale molto considerevole: essa è l'azione più importante che si sia svolta sul fronte occidentale dalla battaglia dell'Yser in poi; l'audacia, la rapidità, la risolutezza colle quali inglesi e francesi si sono lanciati all'attacco sono state tali che hanno completamente sorprese e disorientate le truppe tedesche dei settori attaccati, e le conseguenze immediate sono state notevolissime. Ma si deve riconoscere che queste conseguenze sono state quasi esclusivamente effetto della sorpresa. . . . .

. . . .

CENSURA.

Non si dice con ciò che l'offensiva non debba continuare. Continuerà certamente col metodo e colla fermezza, di cui gli inglesi hanno già dato larghe prove nell'esecuzione delle operazioni precedenti del loro settore, colla costanza e lo slancio che i francesi hanno spiegato nelle offensive antecedenti dell'Artois e della Lorena; ma i progressi non potranno più essere nè così rapidi, nè così brillanti come i primi giorni; la resistenza tedesca si intensificherà, si consoliderà sulle nuove posizioni, si animerà di azioni controffensive, delle quali abbiamo già esempio nella regione a nord di Loos e in alcuni punti del settore della Champagne; ed è molto dubbio che le riserve ed i rinforzi che essi dovranno impiegarvi siano di tale entità da inibire ai tedeschi la prosecuzione dei loro piani di campagna balcanica.

Per ammettere che le cose potessero andare diversamente, bisognerebbe potersi creare l'illusione che la presente offensiva anglo-francese possa interamente rovesciare la resistenza tedesca sul fronte occidentale. Ad ottenere tale scopo grandioso occorrerebbero agli anglo-francesi forze ingenti ed una superiorità tale d'artiglierie che, nonostante i prodigi compiuti dalla loro recente organizzazione industriale, non ci sembra ancora ottenuta. Soltanto in questo caso, nel caso, cioè, che essi vedessero definitivamente minacciata la loro situazione sul fronte occidentale, è certo che i tedeschi vi impegnerebbero tutte le loro risorse d'uomini (perchè essi sanno bene che è soltanto da questo lato, e non negli sconfinati spazi della Russia, nè nel groviglio balcanico, che sia la soluzione ultima della guerra europea), ed è in questo caso soltanto che l'attuale offensiva anglo-francese avrebbe pienamente raggiunto il proprio scopo.

Non si può essere troppo affermativi in quel che concerne azioni in corso; ma sembra che l'offensiva anglo-francese dell'Artois e della Champagne non sia destinata a raggiungere interamente questo scopo supremo. Le forze che gli anglo-francesi possono lanciare ancora nella mischia non sono così considerevoli come quelle che sarebbero necessarie a minacciare seriamente l'intera resistenza delle linee tedesche nel Belgio ed in Francia. E queste forze di rincalzo saranno anche minori, se si vorranno impiegare in parte ad un'azione diretta in Macedonia.

Tuttavia è possibile che un'azione di questo genere sia tentata, e le ultime notizie tendono a far credere che essa sia già in via d'attuazione. . . . .

. . . .

CENSURA.

E, mentre questa nuova impresa non permetterebbe agli anglo-francesi di trarre dalla loro offensiva tutti quei vantaggi che essi potrebbero ancora sperarne, li esporrebbe all'eventualità di un successo dubbio nella penisola balcanica. Ma delle possibili operazioni da questo lato, ci occuperemo in altro articolo.

Certo, non vi fu sinora momento più solenne nel conflitto europeo, nel quale ogni decisione può essere gravida di conseguenze di incalcolabile gravità.

L'offensiva di Russki contro Hindenburg

Notizie parigine di successo russo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, sera.

L'Echo de Paris crede di potere, da informazioni sue particolari, confermare il successo della violenta offensiva russa iniziata ieri mattina dagli eserciti del generale Russki contro le posizioni di Hindenburg. La battaglia si svolse ad est di Vilna su un fronte di oltre 35 chilometri, tra Smaglia e Smorgon.

Secondo le prime indicazioni, i russi avevano preparato l'offensiva con un efficacissimo tiro di artiglieria; quindi l'assalto alle trincee tedesche si svolse con slancio straordinario. Tutta una serie di trincee furono conquistate dai russi. Numerosissimi prigionieri, cannoni e mitragliatrici sono stati presi.

I russi attaccarono ugualmente le forze di von Below, a sud-ovest di Riga, occupando parecchie posizioni tedesche. Dappertutto i tedeschi sul fronte russo si sono posti sulla difensiva.

D. R.

Violentissime azioni presso Dwinsk

Trincee perdute e riprese dai Russi

Pietrogrado, 4.

Comunicato del Grande Stato Maggiore in data 3, dice:

Sul fronte che va approssimativamente dalla regione di Smorgon fino al Pripet, non vi sono cambiamenti. Alla foce dello Stokhod il nemico aveva occupato il villaggio di Pojog, ma ne è stato sloggiato con un energico attacco. Il nemico è stato anche sloggiato dalle posizioni a nord del villaggio di Soviochtchitza, sullo Styr, nella regione della ferrovia Kovel-Sarny e del villaggio di Kostiouknovka, a sud-ovest di Soviechtchitzy. Sono stati fatti prigionieri oltre 200 uomini e sono state prese due mitragliatrici e convogli sullo Styr, che le nostre truppe hanno passato con successo presso Polonni.

Abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Tamilny; è riuscito anche il passaggio delle nostre truppe presso il villaggio di Kostiniichi, a valle di Tchartorysk, che condusse a Bataum.

Le relazioni dei capi di truppe rilevano che prigionieri tedeschi, malgrado gli avvertimenti e le minaccie dei loro capi di punizioni diverse, danno molto più frequentemente informazioni sulla fatica delle truppe tedesche e della popolazione tedesca e sulla diminuzione tra di esse della popolarità della guerra.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, dice:

Presso Dwinsk, i tedeschi aprirono ieri a mezzogiorno un violentissimo fuoco contro il settore di uno dei nostri reggimenti, nella regione del villaggio di Chychkovo, fra la ferrovia e il [illegible] di Sventen: i tedeschi tirarono con pezzi di grossissimo calibro, compresi cannoni da otto pollici. Il nemico, protetto dal suo fuoco violento, si precipitò in avanti ed occupò parte delle nostre trincee. La nostra artiglieria e le nostre truppe, facendo subire alla loro volta alle stesse trincee ed ai tedeschi che vi erano penetrati un'azione distruttrice, si avanzarono per un vigoroso contrattacco. I tedeschi, non sopportando il fuoco, si ritirarono con gravi perdite e le trincee furono da noi rioccupate.

Ai passaggi del fiume Madziolki, affluente del Dissenki, si sono impegnati accaniti combattimenti. Il villaggio di Horovga, nella regione di Kozia, è stato preso d'assalto dalle nostre truppe. Ci siamo impadroniti di prigionieri e di mitragliatrici. I tedeschi furono inoltre sloggiati alla baionetta dai villaggi di Teliaki e di Kotzy. Tra i villaggi di Koziany e di Postavy, in alcuni settori del fiume Spiaglitzy, a sud del lago di Vichneoskoe, le nostre truppe passarono felicemente sulla riva occidentale. In occasione della presa di alcuni villaggi nella regione di Tchermchitzy e Dstakhovtzy, furono fatti prigionieri circa 300 tedeschi non feriti con 5 ufficiali e tra essi 10 artiglieri con un ufficiale. Caddero inoltre nelle nostre mani 4 mitragliatrici e molti altri trofei.

I russi hanno attaccato in masse serrate

Basilea, 5, sera.

Si ha da Berlino questo comunicato del 4: GRUPPO HINDENBURG: Dopo un'intensa preparazione di artiglieria i russi hanno attaccato ieri in masse serrate su quasi tutta la fronte tra Postawi e Smorgon. Questo attacco è fallito con perdite assai elevate. Anche parziali azioni notturne sono rimaste senza risultato. A sud-ovest di Lennewaden, sulla Duna, un attacco nemico è stato respinto.

La situazione degli altri gruppi di eserciti è immutata.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale del 4:

La giornata di ieri è trascorsa senza avvenimenti notevoli sulla fronte russa. La situazione è rimasta immutata. Sulle altre fronti nulla di importante. Sulla Drina inferiore, ad eccezione di vive scaramuccie, la giornata è stata calma.

Una grave sconfitta dei tedeschi in Russia?

Ginevra, 5, mattino.

La *Tribune de Genève* dice: Ad est di Wisniew i russi, dopo una battaglia di 12 giorni, hanno riportato un grande successo. L'obbiettivo dei tedeschi era quello di separare la ferrovia Lida-Molodetchno. Il nemico, nella sua ritirata disordinata, ha lasciato nelle mani dei russi numerosi convogli di rifornimenti, tra i quali 120 vagoni di cavalli e buoi. Una divisione bavarese incaricata di coprire la ritirata fu quasi interamente annientata. Intorno a Dwinsk i tedeschi subirono perdite enormi, senza guadagnare un pollice di terreno.



In Francia

I tedeschi eseguiscono violenti contro-attacchi in forza su tutto il fronte franco-inglese

Parigi, 4.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois la lotta da trincea a trincea è proseguita durante la giornata sulle creste a sud del bosco di Givenchy. Il nemico ha potuto riprendere piede all'incrocio delle cinque strade. In tutti gli altri punti è stato respinto, malgrado la violenza dei suoi ripetuti contrattacchi.

La lotta di artiglieria e degli ordegni da trincea è stata specialmente attiva a sud della Somme, nel settore di Lihons e di Chaulnes, nonchè a nord dell'Aisne, nella valle della Mielle e sul canale dall'Aisne alla Marna.

Nei dintorni di Sapigneul un aeroplano nemico è stato abbattuto sulle nostre linee. Due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

In Champagne il nemico ha nuovamente diretto tiri con granate asfissianti contro le nostre posizioni e il nostro dietro-front. La nostra artiglieria ha energicamente risposto.

Sul limite orientale delle Argonne le nostre batterie pesanti hanno preso sotto il loro fuoco una colonna nemica in marcia a Baulny sur Aprémont.

Nei Vosgi, abbiamo respinto dopo un vivissimo combattimento un attacco nemico contro i nostri posti ad est di Celles sur Plaine.

Violentissimo bombardamento da una parte e dall'altra all'Hartmannsweilerkopf.

Parigi, 5, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nell'Artois, bombardamento abbastanza violento da una parte e dall'altra su tutto il fronte a nord di Scarpe. Lotta a colpi di bombe e di torpedini nel settore di Quennevières, di Vic sur Aisne e sull'altipiano di Nouvron.

Nella Champagne vi è stato lo stesso cannoneggiamento reciproco e specialmente nella regione di Epine de Vedegrange, presso la fattoria di Navarin e presso la collinetta di Souain. Nelle Argonne, combattimento da trincea a trincea a colpi di granate e di petardi alle Courtes Chaussées e alla «Fille morte». A nord di Verdun, nei dintorni di Ornes, la nostra artiglieria ha colpito un treno tedesco ed ha provocato una violentissima esplosione. Nulla da segnalare sul rimanente della fronte. Una nostra squadriglia di velivoli ha lanciato una cinquantina di proiettili sulla stazione di Blanches, presso Peronne.

I tedeschi riprendono agli inglesi la ridotta "Hohenzollern,,

Londra, 5, mattino.

Un comunicato del maresciallo French, dice: «Il nemico cominciò ieri nel pomeriggio un violento bombardamento e fece attacchi successivi contro le nostre trincee fra le cave di Vermelles e la strada per Hulluch.

«Questi attacchi, spinti con risolutezza, furono tutti respinti con forti perdite per il nemico, senza che questo riuscisse a raggiungere le nostre trincee.

«Più a nord ovest il nemico riuscì a riprendere la maggior parte della ridotta Hohenzollern.

«Sulla rimanente fronte, la situazione è immutata».

Due attacchi francesi nella Champagne respinti

Châlons bombardata

Basilea, 5, sera.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale del 4:

Ieri mattina cinque monitori sono apparsi dinanzi a Zeebrugge ed hanno bombardato la costa senza risultati. Tre abitanti belgi sono rimasti vittime del bombardamento. La nostra artiglieria costiera ha colpito un monitore nemico, che ha dovuto essere preso a rimorchio essendo stato gravemente danneggiato.

I lavori di attacco hanno fatto nuovi progressi contro la fronte inglese a nord di Loos, dalla quale fu tentata durante la notte una infruttuosa sortita contro la nostra posizione ad ovest di Hinnes.

A sud del ruscello Souchez, i francesi sono riusciti a stabilirsi in un piccolo elemento di trincee su una collina a nord-ovest di Givenchy. A sud di questa collina gli attacchi francesi sono stati respinti. Una trincea di quaranta metri, situata a nord-est di Neuville, è stata ripresa dalle nostre truppe.

Nella Champagne, i francesi hanno invano rinnovato il loro attacco ieri nel pomeriggio nella regione a nord-ovest di Massiges e a nord-ovest di Ville sur Tourbe. Le loro truppe sono state prese sotto un fuoco concentrico. Un violento attacco notturno contro le nostre posizioni a nord-ovest di Ville sur Tourbe è fallito sotto il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici con gravi perdite per il nemico.

Uno dei nostri dirigibili ha bombardato con visibile successo la stazione di Châlons, che costituisce il punto centrale di raccolta delle riserve francesi della Champagne.

Le inesattezze dei comunicati tedeschi

Parigi, 5, (Ufficiale).

I comunicati tedeschi di questi giorni, fedeli alla loro tradizione, non hanno mancato di esporre le operazioni che hanno avuto luogo in Champagne e nel nord in modo erroneo. Essi cercano di coprire il carattere indeciso della loro informazioni sull'insieme dei fatti e sul risultato della battaglia nel precisare volutamente alcuni particolari, i quali costituiscono in generale, o invenzioni di una fantasia più o meno strana, o esagerazioni grossolane di alcuni avvenimenti. E' così che essi segnalavano il 28 settembre che nella regione di Souain la cavalleria francese, in seguito ad una straordinaria ignoranza della situazione, sarebbe stata impegnata in massa rapidamente respinta e posta in fuga dall'artiglieria tedesca. In realtà, nè nella regione di Souain, nè altrove, non è stata impiegata cavalleria in massa. Al contrario, in occasione dell'occupazione da parte dei francesi delle prime linee di trincee piccoli gruppi di cavalleria si portavano risolutamente innanzi per compiere la loro missione di esploratori. Essi ebbero allora l'occasione di prendere il contatto col nemico e di fare numerosi prigionieri. E' così che uno solo di questi gruppi di cavalleria fece ottocento prigionieri. Il modo con cui questo fatto è stato riferito nei comunicati tedeschi non può cagionare sorpresa, ma è interessante constatare una volta di più il loro imbarazzo e la loro malafede.

I tedeschi pretendono, nel comunicato del 2 corrente, di aver fatto prigionieri 211 ufficiali e 10,721 uomini francesi durante i combattimenti in Champagne ed in Artois. Per raggiungere questa cifra i tedeschi contano i morti, i feriti ed i prigionieri. Questo modo di calcolare, al quale essi hanno costantemente ricorso, ha per iscopo di aumentare il totale dei prigionieri fatti da loro.

I comunicati francesi invece hanno cura di indicare che i prigionieri fatti dalle truppe francesi sono uomini validi. Così, il 28 settembre il comunicato francese annunciava che il numero dei prigionieri fatti era di 16,000 uomini non feriti sul fronte della Champagne, e che il numero totale dei prigionieri fatti su tutto il fronte superava i 20,000 uomini validi. Il 29 settembre il comunicato francese, parlando del risultato totale, osservava che le perdite tedesche in morti, feriti e prigionieri oltrepassava l'effettivo di tre Corpi d'armata.

Una nobile e coraggiosa pastorale del cardinale Mercier

Amsterdam, 5, mattino.

Il *Telegraaf* dice che il cardinale Mercier ha diretto ai parroci della sua diocesi, in occasione della festa di S. Michele, patrono di Bruxelles, una lettera pastorale, nella quale dice: «Un anno fa temevamo tutti per la nostra indipendenza. L'aggressore aveva il vantaggio della forza del numero e di piani accuratamente elaborati. Dal punto di vista umanitario avevamo tutto a temere».

Il cardinale ricorda che l'8 settembre 1914, sbarcando a Marsiglia con tre cardinali francesi reduci da Roma, pose il Belgio sotto la protezione della Santissima Vergine, e soggiunge che, nello stesso giorno, anniversario della Vergine Maria, pervennero le prime notizie della gloriosa battaglia della Marna. L'invasione era arrestata. La ritirata del nemico cominciava. «Noi tre ripetemmo col Salmista: «*Essi hanno i loro carri di guerra e i loro cavalieri*, ma noi, sostenuti dal nostro diritto, abbiamo ferma fiducia in Dio nostro Signore».

«Preghiamo ardentemente — conclude il cardinale — il Sacro Cuore di Gesù, la Santissima Vergine, S. Michele, affinchè la ritirata venga affrettata e compiuta».

Tre studiosi dell'arte italiana morti in guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, mattino.

Ieri mattina inaugurando il suo corso di letteratura italiana, alla Sorbona, il professore Hauvette ha commemorato tre noti ed eruditi scrittori italianizzanti caduti sul campo di Francia: Renato Sturel, professore all'Havre e l'autore di una classica monografia sul *Bandello in Francia*, Andrea Lacombe è l'autore di un vocabolario indo-francese, Roberto Marchal pubblicò ultimamente una Memoria su ser Giulio Caccini e il dramma musicale italiano. L'oratore ricordando le belle doti dei tre studiosi e colti uomini, ha avuto parole di simpatia commossa per l'Italia e per la sua guerra.

I tedeschi si fortificano nel Belgio

Londra, 5, sera.

Il *Daily Mail* ha da Rotterdam che, secondo i giornali, i tedeschi lavorano in fretta per fortificare Namur, Liegi e Gand ed hanno trasportato grossi cannoni da Lilla a Douai.

Vapore tedesco affondato dagl'inglesi

Amsterdam, 5.

Un telegramma annuncia che il vapore Svionia di Stettino è stato affondato presso Arcona da un sottomarino inglese.

Una visita

Dalla carrozza, rasentando il parco, vide gente ai cancelli, guardare dentro curiosa. Benchè folti gli alberi nascondessero quasi del tutto i viali, pure tra fronda e fronda ella scorse un malato camminare sostenuto da una suora; e il cuore che s'era fatto forte della sua stessa angoscia e s'era imposto la necessità di quella visita, le mancò subitamente. Fu per tornare indietro, ma la carrozza giungeva, s'arrestava davanti alla portineria. Ella discese, come sospinta, entrò timida, attraversò di fretta a testa china, raccolto in sè lo sguardo, il grande giardino; si trovò fra rosse ajuole di salvia, ai piedi della scalinata marmorea di quella villa suntuosa, data ad ospedale per i feriti in guerra.

Una suora l'accolse, la condusse lieve, cauta, dall'atrio per una veranda, chiara di sole, dove alcuni bendati sedevano discosti l'uno dall'altro, in silenzio, e in attitudini come d'ascoltare una musica che essi soli udivano. Tutti sollevarono, volsero il capo al fruscio della sua veste: nè per vederla: tutti avevano gli occhi fasciati. Uno anche aspirò con nari vibranti il suo vago profumo, e, lei passata, disse piano a gli altri:

— Una visita elegante!

Non così piano che ella non sentisse, meravigliata, pensando che pur non s'era messa profumo.

— La sua camera è quella — accennò la suora verso un uscio in fondo ad un corridojo.

Ella si trattenne percossa.

— Non vorrei entrare: non ho coraggio di parlargli, di farmi conoscere... resterò sulla porta... Non si può?

La suora le diede un'occhiata di fianco, umile ma sagace: comprese.

— Come vuole, signora.

Schiusa la porta, entrò adagio, sola.

— Come va?

— Abbastanza bene: grazie.

— Non ha bisogno di nulla?

— Di nulla... Scusi. Non c'era qualcheduno con lei?

— Con me? non c'è nessuno, qui.

Infatti la visitatrice era rimasta fuori della soglia, indietro d'un passo, osando appena protendere il busto; e le pareva di dover cadere giù d'attimo in attimo, disciolta mentre pur s'irrigidiva, tutta in un gelo: e le pareva che l'ammalato, disteso nel suo letto piccolo e bianco, affondato nei guanciali, con gli occhi bendati strettamente, fosse diviso da lei per un'immensa strana lontananza, come una imagine proiettata su uno schermo, sullo schermo di quella parete lucida e liscia, da una realtà remotissima, intangibile. Uno stupore superava in lei il dolore e la stordiva.

La suora accostò una seggiola presso l'uscio, invitandola con cenni a varcare la soglia e sedere; e, poi che ella esitava, ve la trasse dolcemente; e faceva intanto tintinnare un mazzo di chiavi, per sviare l'attenzione del ferito.

— Tornerò fra poco — gli disse, e scivolò via rapida, assicurata ancora d'un ultimo gesto la signora. Ma questa ebbe l'impeto di seguirla, di fuggire: e invece rimase lì, seduta, immobile, con un tremito interno che le oscurava a sbalzi la vista: e teneva le labbra dischiuse di sotto il velo perchè il respiro fosse meno sensibile; nè sapeva che ripetere in sè « Mio Dio, Mio Dio » con una disperazione infantile: torcendosi con l'anima, a soffocarle e distruggerle, contro rapide visioni del passato, che scoppiavano in lei veementi, e si frangevano in minimi particolari di una nitidezza crudele.

L'ammalato non era quieto: si volgeva e si rivolgeva, sollevava e riabbatteva il capo sui cuscini, tormentava con le mani la risvolta del lenzuolo, brancicava la coperta: poi, a tratti, sembrava che stesse in ascolto. E ad ogni volta ella ne rabbrividiva.

— Chi c'è? — chiese egli d'improvviso, verso la porta.

Ella sentì un tuffo caldo, un rombo di vertigine: non rispose: stette senza respiro.

Non avendosi risposto, egli parve rassicurato, e si accomodò meglio nel letto, su un fianco, per riposare.

Veniva dalla finestra aperta uno strider di passi sulla ghiaja; veniva anche un ronzìo vago di rumor varii, lontani: la voce della vita, sempre trascorrente, con suoi fiumi avidi, tumultuosi, oltre quel recinto di pena...

Ella volse istintivamente verso la finestra, verso quel suono di vita, gli occhi e l'anima, affisandoveli, trasognata.

— Ma chi c'è... là?

La voce del ferito questa volta più imperiosa, quasi irritata, la guermì al petto richiamandola dalla sua distrazione.

Egli s'era drizzato col busto contro i guanciali e si piegava innanzi per farsi più vicino alla porta.

— Strano! — aggiunse fiutando l'aria; poi tese un braccio con aperta la mano e chiese accorato:

— Perchè non risponde?

Allora ella, che s'era raggricchiata contro la spalliera, paurosamente, credette d'impazzire se continuava a restare lì in silenzio: pensò di slanciarsi fuori, ma non ne ebbe viltà, e si slanciò invece, senza gridare tuttavia come avrebbe voluto, verso il letto, e afferrò quella mano con ambe le sue...

— Sono io: sono io.

E gli la baciava e piangeva.

— Tu?

Con l'altra mano egli la prese a un polso, fece per attirarsela contro il petto, abbandonandovisi ella disperatamente; ma poi, come pentito, la rattenne, la scostò anzi, un poco, pregò con voce soffocata, eppur soavissima:

— Non piangere, non piangere, cara. E se ora entrasse qualcuno?...

Volle che gli sedesse vicino, calma come una sorella.

— Eri lì da molto?

— No: da poco.

— E perchè facevi così? — e senza attendere risposta soggiunse subito:

— Capisco... capisco. Ma io ti ho sentita dentro di me: la mia anima avvertiva una presenza insolita... non so spiegarti...

Poi domandò grave, quasi in segreto:

— E come hai potuto venire?

Ella gli spiegò... tutta una complicazione: un invito in villa sui laghi... un viaggio con un'amica, complice, parte in treno e parte in automobile...

— Che rischio! che rischio!... E se tuo marito...? Per carità! Tu mi devi promettere, giurare che non farai più una pazzia simile! Non voglio, non voglio.

Tacque corrucciato; si ritrasse dentro se stesso in una profondità d'esilio, ne uscì con una voce diversa, di desolazione pacata:

— Tanto a che serve, ormai?

— Perchè parli così?

— Perchè si deve, amica mia... Lo sai che resterò cieco... del tutto?

Ella ebbe un gemito e allungò sulla coltre una mano, a cercarne una sua, che strinse convulsa: e stettero, in silenzio, così avvinti, ma separati, divelti l'uno dall'altra, irreparabilmente, come su due opposte rive di un gorgo. E ciascun cuore invano si straziava: invano.

Ella si ribellò, prima, in un singulto:

— Non è giusto... non è possibile che un amore, il nostro amore, sia troncato così, così atrocemente!

— E' possibile: è anche giusto, poi che è: — mormorò egli rassegnato — e tu lo senti mentre lo neghi.

— Io?

— Sì: affronta con vero coraggio il tuo sentimento e non ti sgomentare della realtà: ti aiuterò io, che non ho più nessuna paura. Che cosa ti ha spinto qui? Il bisogno di esser certa, con i tuoi stessi occhi, della mia sventura...

— Sei cattivo!

— No: ti prego: lasciami dir tutto e comprendermi: forse non subito, ma più tardi, con te, sola. Tu credi di essere venuta a me, col tuo amore come un tempo? Povera amica mia! Ma non lo credi. Se non ti scoprivo, tu te ne saresti andata, dopo avermi ben guardato, per non tornare mai più.

— Ecco, come mi giudichi!

— Per non tornare mai più: come non ritornerai.

— Mi scacci anche da te?

— E' la mia sventura che ti scaccia: sono io che te ne prego. Non voglio pietà da te; l'accetto da un ignoto; mi sarebbe cara da mia madre, se l'avessi ancora: da lei sola: non da te, che mi hai dato amore!

— Ma il mio amore...

— Taci. Conserva pure il ricordo del tuo amore, come una reliquia, se hai amato davvero.

— E ne dubiteresti?

— No: perdonami. Conservalo, dunque, il ricordo... lo merita... è stato così bello! Ma è passato. Quello che tu rechi qui è una spoglia senza più corpo. Ti sembra non che esista, forse, come non mai, per la tua febbre di sacrificio. Ma appena uscita di qui, comincerai a guarire.

— Ne morirò.

— Ti sembra.

— Ne vivrò, se non potrò morirne.

— Follie di fedeltà. Sei troppo giovane, bella... Si può esser fedeli a un marito disgraziato, per affetto, per volutà di dovere, scivolando di giorno in giorno nella monotonia di una suora: non a un amante, cieco, anche se è un eroe. L'amante deve essere l'eroe d'ogni giorno: fare magnifico dono della sua vita, piena, ogni giorno, all'amore. Tutto il resto è morboso. Io sono morto per te: peggio; non potrai nemmeno portare fiori sulla mia tomba. Vivi, ama: è la tua sorte. Lasciami alla mia, senza rimorsi. La vita ha i suoi diritti, sai! La vita! ah! Bisogna andare in guerra per sentire, per vedere come trionfa: quanto più forte è la morte, tanto più si fa violenta la vita, e divina di sùbito oblio. Chi muore non sa: chi accetta di vivere, quando è come me, si rassegna. Non è facile rassegnarsi, nel mio caso, lo so. Quando caddi ferito, non ebbi che te nel pensiero, in un lampo. Pensai la tua angoscia nella tua lontananza; fu terribile. E poi e poi ancora, fino a che non seppi il mio destino, certo. Da quel momento mi si impose la rinunzia: e nella rinunzia, guardai se mi restavan forze per trascinarmi nell'ombra, solo, senz'amore, così. Me ne restavano: crescevano dentro me ogni giorno. Mi sono scoperta una ricchezza intima che sarà il mio bene. Molte cose posso ancora vedere, io, cieco; e già vedo. Posso servire ancora a me e agli altri: anche a te, ecco, ora per consolarti. Oggi ho sofferto, soffro per questo nostro incontro estremo che aspettavo, che doveva avvenire... Sta per passare anche questo! Soffrirò ancora, lacerato, quando te ne andrai... Oh, come è atroce al malato il suono dei passi che si allontanano verso la vita! Imagina i tuoi! Amore, amore mio, tanto adorato, addio, per sempre! Non singhiozzare: impara da me a esser forte, tu che hai i tuoi belli occhi limpidi per aprirli su la bellezza del mondo. Io la sognerò; ne sentirò un'armonia nuova che tu non odi. Tutte le cose hanno una musica, non sai? Il sole, quando entra al mattino qui, nella mia stanza, canta. Anche la tua bellezza ha la sua voce. Credi che io non mi accorgerò di essere vicino a una donna bella, quando mi capiterà? e che non saprò ritrovare, per lei, qualche parola galante del passato? Non di quelle che dicevo a te: non sono più per queste labbra, quelle: e poi le ho date a te, solo a te... Tu continui a piangere, se più non singhiozzi. Credi che non lo veda? Se tu sorridessi lo sentirei. Prova, prova a sorridere un poco, appena un poco. Non vuoi?... Non puoi! Dammi la tua mano. La voglio tenere in silenzio presso il mio cuore come un tempo, per l'ultima volta...

E così la teneva, ora, in silenzio, presso al cuore.

Poi ancora parlò, più piano, quasi in sogno: pur con la mano stretta al petto:

— Infine ciascuno ha quello che merita. Il nostro amore era grande: eppure quanto aveva d'impuro, di morboso, di innaturale! La natura si vendica: sempre. Se io non temessi di sembrarti egoista, e tu mi sapessi comprendere nel vero senso, ti darei un consiglio: non tradir più tuo marito. Ogni gioia d'amore, come il nostro, si paga, si sconta: e al doppio. Cattivo consiglio! Come farai a vivere? Del resto, anche aver sposato tuo marito... è innaturale... Ah, che commedia bizzarra è la vita!

Diceva queste cose quasi in un vaneggiamento, da fanciullo presso ad addormentarsi. Di colpo si riscosse, si staccò dal petto la esile mano femminile, con una viva inquietudine.

— E se venisse qualcheduno? e ti riconoscessero?

— Nessuno mi conosce in questo paese. Sono un'amica in visita...

— Con quel viso disfatto dal pianto? Lo ricordo, il tuo viso, quando ti facevo piangere... Mi perdoni?

— Non d'oggi...

— Oh, d'oggi non mi pento! E' un pianto che sana. Ma cerca di ricomporti, anche per la suora... Come sei vestita?

— Con un abito semplicissimo, da viaggio.

— Nuovo?

Ella avrebbe voluto mentire, nel desiderio di farsi umile presso a lui, ma temette che egli avvertisse la piccola bugia al suono della voce non franca, come altre volte.

— Della stagione — rispose trascuratamente.

— Da quando ti è arrivato da Parigi?

— Da quindici giorni.

— Ah!

E il cieco sorrise.

FRANCESCO PASTONCHI.

(Proprietà riservata).

Tentativi per ristabilire
le relazioni della Francia col Vaticano
La proposta Humbler scartata

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, notte.

(A.) — Il movimento che, secondo notizie da Parigi, andrebbe accentuandosi in Francia, nuovamente, per raggiungere accomodamenti preliminari che conducano a ristabilire le relazioni diplomatiche col Vaticano, è destinato, secondo informazioni autorevoli, a infrangersi anche questa volta contro una duplice opposizione: quella dell'ambiente anticlericale francese, che dispone di una grande, se non decisiva influenza sul Governo, e che, colle sue maggiori organizzazioni, e gli uomini che ne sono l'esponente, vigila su ogni mossa che possa dare solida base agli obbiettivi desiderati dai cattolici; e quella proveniente dalle direttive della Santa Sede, che non possono deviare, per quanta buona intenzione l'attuale Pontefice possa mettervi, dall'intransigenza sopra un punto fondamentale: non potere, cioè, ammettere altro che trattative, le quali rechino la etichetta governativa. Il generale Humbler aveva recentemente proposto che i cattolici francesi creassero di loro iniziativa una rappresentanza propria presso la Santa Sede, affidandone l'incarico ad una personalità laica del partito, scelta da una Commissione di prelati, nominata dall'Episcopato francese. E' la ripetizione di quanto con maggiore o minore prudenza e saggezza [illegible] di far accettare al Vaticano, sotto Pio X e Benedetto XV, le varie personalità cattoliche giunte dalla Francia e dirette in Vaticano. Il Vaticano anche questa volta ha dovuto [illegible] subito il suo veto alla proposta del generale Humbler, [illegible], in relazione al pericolo che il progetto recava in sè, ha ufficiosamente interessato i giornali cattolici francesi ad esporre chiaramente come siano inutili i tentativi del generale e come la Santa Sede non sia disposta a trattare, quando le circostanze lo permetteranno, che per il ristabilimento d'un rappresentante, non d'un partito, ma della Francia, come è per le altre nazioni che hanno ambasciatori accreditati presso la Santa Sede. Certo le questioni religiose che si [illegible] alla trattazione, anche fra la Francia e il Vaticano, non saranno di lieve importanza dopo la guerra. Il Vaticano crede che il Governo francese sarà costretto dalle circostanze a subire la necessità di trattare direttamente colla Santa Sede. Allo stato dei fatti non si vede però la via che dovrebbe condurre a Canossa il Governo di Francia. Le informazioni che giungono da oltr'Alpe al Vaticano sarebbero tutt'altro che tranquillizzanti, nonostante l'alta affermazione dello spirito religioso francese dopo lo scoppio della guerra, sulla potenza di quell'anticlericalismo momentaneamente assopito.

Ferrovieri e tramvieri

(Per telefono alla Stampa).

Asti, 5, notte.

Nel salone del Circolo « Unione fra tramvieri e ferrovieri » si è tenuta iersera un'assemblea per esaminare la crisi [illegible] colpita in questo grave momento della vita europea la massa ferroviaria. L'assemblea riuscì numerosissima. La discussione, lunga e ordinata, fu alla fine riassunta nel seguente ordine del giorno approvato all'unanimità:

« I ferrovieri di Asti, riuniti in assemblea per deliberare circa i provvedimenti per il caro-viveri, deliberano di insistere presso il Governo e la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato affinchè provvedano a migliorare le condizioni dei ferrovieri con un soprassoldo provvisorio che renda loro possibile di affrontare l'odierna crisi, come altre Nazioni fin dall'inizio della guerra hanno fatto; ed invitano il Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri Italiani a voler assumere la direzione di tale movimento ».

Si ricorderà intanto come la legge sull'equo trattamento da applicarsi nei riguardi dei tramvieri della Società Asti-Monferrina, sia rimasta priva di ogni effetto per il rifiuto opposto dalla Società di adempiere agli obblighi della legge stessa, rifiuto che la Società giustifica colle mutate condizioni dell'esercizio.

Su questa categoria di lavoratori, la crisi esercita però a causa delle loro disagiate condizioni, un peso anche più grave: di qui il loro malcontento crescente. Per intrattenersi cogli interessati della questione, è atteso qui il segretario della IX Commissione di categoria del Sindacato ferrovieri, il quale parlerà l'8 corrente sera in un comizio che avrà luogo nei locali dell'« Unione ».

I nostri valorosi caduti



Cav. ETTORE CALVINI, da Bussano, maggiore di fanteria.



ORESTE BEDOGNI, da Villarotta, capitano di fanteria.



LUIGI AMICUCCI, da Borgo San Pietro (Aquila), tenente di fanteria.



PIERO SCHIRRU, da Cagliari, sottotenente di fanteria.



BIGNONI GIOVANNI, da Savona, sottotenente di artiglieria.



CARLO ROSA CARDINALE, da Valgioia (fraz. Tortorello), fuciliere della classe 1886.



EMILIO ALBERT, da Issime (Aosta), soldato degli alpini.

Giornali e Riviste

Molti sammarinesi sono al fronte per combattere coi soldati della madre Italia. I repubblicani del piccolo Stato hanno generosamente rotta la neutralità. Le varie vicende di questo piccolo e libero Stato italiano si possono riassumere colle parole di Pietro Ellero: « Prima un eremo, indi un santuario, una pieve, un castello, una Terra, un Comune ed infine una Repubblica ». La prima origine di S. Marino rimonterebbe al IV secolo, quando uno scalpellino di Arbe in Liburnia o Dalmazia, di nome Marino, salendo il Titano, onde cercarvi i materiali per il lavoro, vi si stanziò per mettersi in salvo dalla persecuzione ordinata contro i cristiani dall'imperatore Diocleziano. Per suggerimento di Gaudenzio, vescovo di Rimini, altri fratelli di fede si unirono ben presto a Marino, il quale potè per tal modo gettarvi le basi di una piccola comunità cristiana, per la quale furono legge e norma di vita i principi del Vangelo. Felicità, o come vogliono, Felicissima, nobile matrona riminese, donò il monte Titano al pio Marino, che vi tesse una piccola chiesa per riunirvi la nascente comunità e che vi morì nel 366, lasciando ai fratelli il retaggio di una vita libera ed incontaminata. Questi i primordi « se non della sua storia, della moral storia dell'origine della Repubblica di S. Marino », che vide passare come furiosa tempesta le diverse invasioni dei barbari attraverso le terre della Romagna e delle Marche, ma che in virtù della sua posizione e della sua povertà, rimase immune dai saccheggi e dalle rovine. Molte sono le prove fornite dai recenti scavi, che hanno rimesso in luce antiche tombe, le quali dimostrano che l'altura di S. Marino era già abitata fin dall'età della pietra, e che su quell'altura si stanziarono popolazioni Ariane di stirpe villanoviana, non solo, ma anche popolazioni Picene, di stirpe mediterranea. Ma le prove più sicure — dice un collaboratore della *Concordia* — esistono nel Museo di S. Marino, dove, oltre ad un Mercurio seduto sullo scoglio, e ad un cavallo con cavaliere, ambedue di bronzo, rinvenuti in territorio Sammarinese ma di epoca romana più recente, sono conservati un'ascia piatta di bronzo con alette appena pronunciate che il prof. Dall'Osso ritiene un esemplare appartenente all'età del bronzo, e cioè al secondo millennio a. C., e un magnifico rasoio lunato pure di bronzo, con manico terminante in anello, sormontato da due cornetti. Rinvenuto fra i detriti della vecchia Pieve. L'ascia di bronzo per il prof. Dall'Osso prova che su quell'altura erano stanziati popoli dell'età del bronzo e forse anche dell'età del rame e della pietra, ciò che questi ultimi — cavernicoli o capannicoli — vagarono sulle alte cime dei monti prima di scendere ai piani, ancora forse inondati dalle acque.

***

Antonio Curti rievoca il primo giorno della definitiva prigionia di Napoleone, preda degli inglesi in un articolo aneddotico sulla *Perseveranza*. A Parigi Tayllerand era stato incaricato di costituire il primo Ministero della seconda Restaurazione. Il padrone della Francia, Giuseppe Fouché, era *tollerato* al modesto posto di ministro della polizia. Jaucourt, successo a Decrès, aveva ingiunto a Bonnefoux di far rientrare la *Meduse* e di consegnare Napoleone, considerato ormai prigioniero a bordo della *Saale*, all'ammiraglio inglese quando ne facesse richiesta. Il buon Borbone si acconciava alla parte di poliziotto dell'Inghilterra. E non era che la prima di tutta una serie di bassezze in cui trascinava l'onore della Francia. Il 15 luglio 1815, Napoleone s'imbarcava sul brik l'*Epervier*, comandato dal tenente Jourdan, per recarsi a bordo del vascello inglese, il *Bellerophont* — ove Maitland era in ansia di agguantare la gloriosa preda. Napoleone quella mattina volle vestire la leggendaria sua uniforme di colonnello dei cacciatori della guardia, con la spada e il caratteristico cappellino. Fra il seguito e i marinai profonda era la commozione. Singhiozzi, imprecazioni, grida di *Viva l'imperatore!* si alternavano a bestemmie, a invocazioni, a propositi eroici, a previsioni catastrofiche. Il distacco di Becker dall'imperatore fu degno del leale soldato e del grande infelice sovrano. Questi abbracciò il generale e lo congedò con parole di toccante tristezza: « *Je ne suis ce que les Anglais me réservent!* ». Egli era ormai più debole del suo destino! Maitland fece schierare — in armi — i suoi marinai e ricevette, a' piedi della scaletta di bordo del *Bellerophont* l'ex-imperatore dei francesi, coi segni del maggiore ossequio, trattandolo di « Maestà ». Forse Maitland era sincero in quel momento: sovrana essendo la suggestione che emanava dal gran vinto. Ci doveva pensare lord Keit, per conto del Ministero inglese, a far rimangiare la cortesia del capitano Maitland. Napoleone si era affidato all'onore inglese e Castlereagh sorrideva della strana ingenuità di quel grande vinto.

***

Un giornale pubblicava giorni sono che il primo sottomarino fu inventato e costruito dall'americano Bushnell nel 1777. Ora l'*Intermediaire des Chercheur et des Curieux* informa che nel 1372 i franco-spagnuoli avevano già dei sottomarini e che nel 1303 un francese, certo Goveri, di Mantes navigava sott'acqua e attaccava le navi. Finalmente Roger Bacon afferma che si sapeva discendere e vivere sott'acqua... tre secoli e mezzo prima dell'era volgare. Anche il periscopio adoperato ora nelle trincee è una invenzione vecchia di due secoli. Nel secondo volume delle *Ricreazioni matematiche*, di Ozanam, scritte appunto verso quell'epoca, si legge quanto segue: « E' già molto tempo che il famoso Hevelius, il quale apparentemente temeva i colpi di fucile (ciò che del resto è permesso ad un astronomo) aveva proposto il *polemoscopio* o cannocchiale per vedere al coperto e senza pericolo delle operazioni di guerra e soprattutto di assedio. Era un tubo a doppio gomito, in ciascuno dei quali si trovava uno specchio piano inclinato a 45. Si drizzava sul parapetto dal lato del nemico la prima parte del tubo; l'immagine riflessa sul primo specchio inclinato infilava il tubo perpendicolare e, incontrando il secondo specchio ne era riflessa orizzontalmente dal lato dell'oculare presso il quale l'occhio era disposto convenientemente. Si vedeva di là, al riparo di un buon parapetto, ciò che faceva il nemico al di fuori. Il più serio pericolo era di avere il proprio obbiettivo spezzato da una palla, ma questo era certamente un pericolo assai leggero e assai lontano.

***

Cavour arrivò alla politica dal giornalismo, e d'essere stato giornalista non dimenticò mai. Un collaboratore della rubrica *Aneddoti storici*, che è una specialità della rivista *Il Secolo XX*, assicura che l'eminente statista lo dichiarò anche a suo vanto in pieno Parlamento, e della libertà di stampa fu sempre strenuo difensore. A Vittorio Bersezio che, giovane e povero, gli chiedeva un impiego, rispondeva: « Perchè non si applica alle lettere, al giornalismo? » « Le lettere non danno da vivere nel nostro Paese. Quanto al giornalismo... » osservava il Bersezio. Ma Cavour lo interruppe subito: « Senta, non dica male dei giornalisti. Io ho cominciato la mia carriera nel giornalismo e se domani cado dal Ministero riprenderò con lena la penna dell'articolista. Chi ha ingegno e attività deve cercare di sostenere nel mondo una parte di attore e non di comparsa. E gli impiegati, salvo eccezioni, sono delle comparse ». I giornalisti ricordino sempre questo giudizio di Cavour; ma lo ricordino anche i lettori dei giornali, molti dei quali (troppi, anzi!) continuano a giudicare i giornalisti alla stregua dei dilettanti e degli intrusi e a ritenerli, contro ogni verità e ogni giustizia, degli spiccioli di frottole e dei vagabondi. Essi invece debbono essere considerati tra i più austeri e sacrificati lavoratori della società moderna.

Gli ispettori scolastici si lamentano

Roma, 5 sera.

Dall'Associazione nazionale fra gli ispettori e vice-ispettori scolastici è stato inviato al presidente del Consiglio dei ministri un ricorso, per « lamentare il contegno mantenuto verso la classe degli ispettori scolastici dalla Direzione generale dell'istruzione primaria, che, profittando dei momenti di tregua, acuisce il dissidio con provvedimenti i quali rivelano l'evidente intenzione di [illegible] ».

La guerra nella caricatura

Letteratura



— *Mille accidenti! Se continua ancora a lungo la conflagrazione io non saprò più dove mettere i giornali, i libri e gli opuscoli sulla guerra.*

(Dal *Rire*, di Parigi, dis. di Roger).

Le fatiche della Quadruplice



Lavorare e mettere d'accordo i Balcani? E' l'ottava fatica d'Ercole.

(Dis. di Mimo, dal fronte).

Comunicato turco



« *Non abbiamo subito alcun attacco, anzi, tutto è tranquillo; e il comandadore dei credenti, impassibile e sereno, si riposa e osserva il mondo dall'alto della mezzaluna* ».

(Dalla *London Opinion*).

Nelle caverne balcaniche



Discussioni tra amici in una città bulgara.

(Dal *Lustige Blätter*, di Berlino).

La biblioteca di Lovanio



guardata militarmente.

(Dal *Fantasio*, di Parigi, dis. di Cattaneo).

La finanza di guerra dell'Italia nell'agosto 1915

La situazione ufficiale dei Conto del Tesoro, testè pubblicata, conferma che l'Italia continua la sua valorosa azione di guerra con una spesa relativamente mite in confronto degli altri Stati.

Come altra volta venne ricordato, l'Italia all'inizio della guerra, al 30 giugno scorso, aveva uno scoperto di tesoro di 2.657 milioni. Tenuto conto della Libia, dei pagamenti in sospeso, ecc., esso superava di certo i 3 miliardi di lire.

Ecco come si sono andati svolgendo i conti del Tesoro, nel nuovo esercizio 1914-1915.

	Passività milioni	Incassi milioni
Residui	2.647	—
Luglio	791	184
Agosto	599	254
Totali	4.030	[illegible]

Contro un carico di Tesoro di 4 miliardi circa, abbiamo una entrata effettiva di 438 milioni: donde uno scoperto a tutto agosto, di circa 3 miliardi e mezzo. Tolte segnatamente la Libia e le ferrovie, la maggior parte di questo onere è dovuto alle spese di guerra e marina.

Può riuscire interessante vedere quanto ci costi la nostra guerra dall'entrata effettiva in campagna o per meglio dire, dal 1.o giugno in poi:

Spese mensili di guerra in Italia in milioni di lire.

	Giugno	Luglio	Agosto
Guerra	336	460	405
Marina	67	59	80
Totali	403	519	485

In tre mesi abbiamo pagati 1.458 milioni, ossia 486 milioni al mese. Questa cifra tiene conto dei soli pagamenti, mentre gli impegni sono sensibilmente maggiori. Oltre ciò non vi è compreso il consumo di vestiarii, materiali, ecc. Tutto calcolato la nostra spesa di guerra e marina è senza dubbio superiore a 500 milioni al mese. Ma essa non è che di 17 a 18 milioni al giorno, e regge brillantemente il confronto colle altre grandi Potenze che spendono almeno 60 milioni al giorno.

Possiamo quindi mantenere la previsione già fatta altre volte. In cifre tonde l'Italia è entrata in guerra con un carico di Tesoro di oltre 3 miliardi, compresi i residui di Libia. In media spende o consuma circa 500 milioni al mese, più degli incassi. Al 31 dicembre avremo uno scoperto di un 6 miliardi di lire, in cifre tonde.

A questo carico che si va formando, il Tesoro ha già in parte provveduto con 2 miliardi ricavati al netto dai due prestiti patriottici. Vi sono inoltre circa 700 milioni di assegnazioni ordinarie di guerra e marina. Si è pure ricorso in buona misura ad emissioni di biglietti di Banca e di Stato, a servigio del Tesoro. Il totale di queste emissioni era di 1.614 milioni al 30 giugno: è salito a 1.850 milioni nel luglio ed a 1.923 milioni nell'agosto.

Oramai su questa via bisogna arrestarci, anzi ritornare indietro per attenuare i cambi sull'estero, che già vanno lievemente scendendo. E' probabile che essi si risentano del nuovo prestito che Inghilterra e Francia hanno ormai concluso agli Stati Uniti per 2 miliardi e mezzo di lire al 5 per cento. Il cambio di Londra su New York, che perdeva il 5 0/0, oggi è sceso a meno del 3 e si spera di ricondurlo alla pari col prestito. Sarebbe anzi stata una vera soddisfazione per l'Italia partecipare direttamente a questa grande operazione di credito sul mercato di New York, a dimostrazione del suo prestigio finanziario e monetario, in un paese dove ha tanta emigrazione.

Appena l'Inghilterra abbia assicurato il suo cambio con New York, che tanto la impensieriva, assai probabilmente aprirà all'Italia il credito di cui più volte si è discusso. Ed in allora — se in questi tempi di guerra non falliscono le previsioni le più fondate — dovremo vedere un forte ribasso del cambio dell'Italia su Londra. La sterlina in cui pari è di L. 25.22, era poco fa a più di 30 lire: oggi è già scesa a circa 29 lire. Ed è da augurarsi che il ribasso continui.

Ai due primi prestiti patriottici ben presto dovrà seguire — come in Inghilterra ed in Francia — una grande operazione di credito. E come fu savio provvedimento aumentare le entrate con i recenti decreti (Carcano-Daneo), sui tabacchi, gli spiriti, gli zuccheri, ecc., così altre misure finanziarie non dovranno tardare, sia come operazioni di credito, sia come rinforzo del bilancio.

A queste nuove esigenze finanziarie conviene prepararci con un senso di austera economia nelle spese pubbliche e private. In tal guisa, di pari passo coll'avanzato tenace e valoroso dei nostri soldati, progrediremo a gradi, nella soluzione dei problemi finanziari di guerra.

— F.

REATI E PENE

Il processo dell'uxoricida Porter Charlton rinviato al 18 di ottobre

Como, 5, notte.

L'epilogo giudiziario dell'uxoricidio di Moltrasio non desta quell'interesse che a suo tempo destò la tragedia.

Sono trascorsi cinque anni da allora: troppo velo si è portato di Porter Charlton e della sua vittima Mary Scott. Porter Charlton viene dinanzi alla Corte, che lo deve giudicare, in una giornata grigia tanto diversa dalle luminose giornate del suo idillio nella tonalità villa [illegible] fra il verde di Moltrasio, lungo il margine di un fiumicello che, nella notte in cui il cadavere fu rinchiuso nel baule e portato sulla riva del lago, rumoreggiava rigonfio di acque impetuose.

Tuttavia la parte riservata al pubblico nella non troppo grande aula delle Assise è affollata. Anche lo spazio ove siedono numerosi giornalisti americani, inglesi, italiani, è invaso da parte di pubblico, specialmente da signore, che sono sempre le privilegiate.

L'udienza antimeridiana

Alle 9.30 si dovrebbe cominciare, ma sono le 10 e ancora Porter Charlton non appare fra i carabinieri: ciò vuol dire che il presidente non ha dato ordine di aprire la udienza.

Intanto nell'aula si affollano i giurati, i periti, gli avvocati, in attesa. Sono tutti in piedo e si discute degli incidenti preliminari, delle costituzioni di Parte Civile, della difesa che in posta non è più quella che era stata annunciata. Si prevede che tutto questo porterà il processo un po' per le lunghe. Ad ogni modo, non si crede che si andrà oltre i cinque giorni, anche perchè il Presidente, il siciliano barone Schlesa, intende procedere rapidamente ed è magistrato energico, sulle cui intenzioni non c'è da dubitare.

Alle 10.10 il presidente entra e dichiara aperta l'udienza. Subito dopo Porter Charlton compare nella gabbia dei detenuti.

Tutti gli occhi si affissano su di lui. E' un giovane biondo, un po' dimagrato. Veste completamente di nero. Siede nel primo banco degli accusati, e disinvolto.

L'interrogatorio dell'imputato

Fra il più religioso silenzio dei presenti si inizia il breve interrogatorio dell'imputato, che parla lentamente, ma correttamente in italiano, che ha imparato nei lunghi mesi di prigionia.

Il presidente chiede:

— Come vi chiamate?

— Porter Charlton.

— Dove siete nato?

— Come?... — L'imputato si sporge un po' fuori della gabbia, per udir meglio.

Il presidente, paziente, ripete la domanda, e l'accusato risponde:

— A Omaha Nebraska, il 29 settembre 1888.

E siede sul secondo banco, incrociando le braccia, l'occhio sempre fisso al presidente.

Mentre l'aula viene sgombrata per la costituzione della Giuria, l'usciere consegna a Porter un telegramma. Egli lo legge e sorride compiaciuto. E' un voto augurale, forse del babbo e della mamma, che gli arriva d'oltre Oceano.

Intanto il pubblico è fatto uscire e il presidente procede alla costituzione della giuria.

Quando si rientra nell'aula, al banco della difesa hanno preso posto gli avvocati Enrico Cattaneo da Como e Miceli Picardi, alla sinistra siamese da Roma.

Il presidente espone succintamente al giurati il fatto che ha portato Porter Charlton dinanzi a loro, fatto che è troppo noto per essere ancora ricordato.

Appena egli ha finito, prende la parola l'avvocato Miceli Picardi, il quale dichiara che essendo nuovo assolutamente al processo, in [illegible] di studiarne l'incartamento e non può quindi, senza tradire il suo mandato, accingersi al compito che gli è stato commesso dalla nobile famiglia del giovane che si interessano grandemente di Porter Charlton.

Il presidente gli fa osservare che potrebbe essere consentito un brevissimo rinvio prima che scada la quindicina, ma, poichè troppo breve è il tempo, l'avv. Miceli Picardi chiede il rinvio a nuovo ruolo.

Dovrebbe essere sentita la Parte Civile, che si è già costituita. Si tratta della proprietaria della Villa, signora Stefanina Legnazzi, rappresentata dall'avv. Angelo Nosedа.

Presidente: — Dovrei ora dare la parola al rappresentante la Parte Civile Legnazzi. Ha niente da opporre la difesa?

Avv. Cattaneo: — La difesa si oppone, soggiunge et rostris, a questa costituzione di Parte Civile. Noi avremmo salutato con deferenza, con rispetto, il rappresentante dei parenti della povera uccisa; ma qui abbiamo il caso curiosissimo dell'avv. Noseda, che, non avendo potuto entrare nel processo per la parte maestra della famiglia della morta, tenta di entrarvi per la finestra del padrone di casa (*ilarità*). Ma l'avv. Noseda — oppositore e candidato politico — non ha necessariamente bisogno di questa réclame... (*nuova ilarità*).

L'avv. Cattaneo continua affermando che nessuna obbiezione può avere nella causa la proprietaria del villino in cui abitavano i coniugi Charlton. Ad essa nessun danno è derivato dal delitto, dal momento che il villino non resta sfitto neanche un istante; anzi, si può dire che la notorietà conferitagli abbia costituito un vantaggio. D'altronde la signora Legnazzi doveva far valere le sue proteste e le sue richieste quando venne interrogata dal giudice istruttore. Allora invece la Legnazzi si limitò a reclamare la pronta restituzione delle chiavi dell'appartamento, per poterlo presto consegnare ai nuovi inquilini. In conclusione chiede che sia licenziata la Parte Civile.

Avv. Noseda: — C'è poi la Parte Civile Ispolatoff...

Presidente: — Ma nessuna costituzione è avvenuta. Io non ne ho notizia.

Avv. Miceli Picardi: — L'ho letto stamattina sui giornali...

Presidente: — Lei creda a me e non ai giornali...

A questo punto si presenta Costantino Ispolatoff, il russo che fu imputato di complicità con Porter Charlton, e conferma la dichiarazione fatta ieri sera, di volersi costituire Parte Civile con l'assistenza dell'onorevole Barciani, che, momentaneamente non è presente, ma è rappresentato dallo stesso avvocato Noseda. Avvenuta la costituzione di quest'altra Parte Civile, alla quale pure si oppone l'avv. Enrico Cattaneo, il rappresentante delle due Parti Civili, avv. Noseda, svolge l'incidente sulla legittimità delle due costituzioni, sulle quali insiste.

Il procuratore generale cav. Luigi Mellini a sua volta chiede che sia accolta la domanda della difesa nei riguardi della costituzione dell'Ispolatoff e rigettata quella nei riguardi della signora Legnazzi. In conclusione l'accusa pubblica ammette la Parte Civile Legnazzi e rigetta quella di Ispolatoff.

Replica per la difesa l'avv. Miceli Picardi, il quale a sua volta chiede che siano dichiarate improponibili le azioni penali.

Il presidente si ritira per deliberare. Alle 12.10 egli rientra e legge la sua dotta ordinanza, con la quale dichiara inammissibili le due costituzioni di Parte Civile.

L'udienza è sospesa fino alle 14 per la continuazione del processo.

L'udienza pomeridiana

Alle 13 e 10 l'aula è affollatissima più che nell'udienza del mattino. Nella sala, oltre ai giornalisti italiani e stranieri, si notano numerose personalità del mondo forense e intellettuale di Milano. Molte signore, nelle eleganti toilettes autunnali, dai vivaci colori che rendono meno uggiosa l'aula, avvolta in una brumosa penombra di giornata piovosa e autunnale, fissano, con l'occhialino, l'imputato, biondo, pallido, inerte, che siede sulla panca e tiene gli occhi bassi, fissi su un punto del pavimento.

Appena aperta l'udienza, il Presidente si alza e dichiara di accettare la domanda della difesa: rinvia il processo al 18 del corrente mese.

I patroni di difesa ringraziano per l'accolto rinvio. L'annunzio, atteso da tutti, è accolto da mormorii della folla che esce dall'aula, lentamente. Porter Charlton saluta gli avvocati difensori e si ritira, curvo, tra i carabinieri.

Il processo Turola

I capi d'imputazione

Alessandria, 5, notte.

Domani, nella grande aula delle Assisi si svolgerà l'interessante processo Turola, l'interesse è vivissimo data la notorietà dell'imputato. Eccovi pertanto i capi d'imputazione:

Jacopo Turola, avvocato, nato nel maggio 1881 a Valmacca.

Onofri Sante, guardia carceraria, di Vincenzo, nato il 31 marzo 1875 a Riva di Chieri.

Irma Sommariva, professoressa, nata il 7 marzo 1875 a Venezia.

L'avv. Jacopo Turola è imputato:

1.o del delitto previsto e punito dagli articoli 417, 419, 431 del C. P. perchè nei giorni 14-15 marzo 1915, denunciando all'autorità giudiziaria di Asti che gli erano stati rubati, se ne era appropriato, convertendoli in suo profitto, tanti gioielli del valore di L. 180.000 che erano a lui stati consegnati per ragioni di ufficio dai Conti Di Rorà di Torino per essere depositati a garanzia di un mutuo contratto dai medesimi coi banchieri Oddone di Alessandria e che, estinto il debito, era stato incaricato di riportarli ai detti Conti Di Rorà.

2.o Del delitto previsto e punito dagli articoli 41, 413 C. P. per avere, dal marzo 1914 al gennaio 1915, in Torino, con raggiri atti ad ingannare, fingendosi intermediario fra i Conti Di Rorà ed il prezioso ladro dei gioielli A. R., dei quali esso stesso se ne era appropriato promettendone la restituzione ed inducendo i Conti Di Rorà in errore sulla integrità delle tre collane di perle sottratte. Per aver tentato di farsi consegnare dai medesimi la somma di L. 72.000, mentre delle 30-23 perle, per un valore di L. 3000 in precedenza allenate, non riusciva nel suo intento per cause indipendenti da sua volontà.

3.o Del delitto previsto e punito dagli articoli 172-173 C. P. per avere dal 20 gennaio 1915 al 23 marzo 1915, in Asti, indotto la guardia carceraria Onofri Sante promettendole denaro e così si sarebbe occupato di lui e dei suoi bambini contro i doveri del proprio ufficio di commettere, per mezzo di lettere che la guardia stessa impostava con terze persone fuori delle carceri.

4.o Del delitto di appropriazione indebita qualificata previsto e punito dagli articoli 417-419 C. P. per avere in epoca imprecisata del dicembre 1913 in Alessandria, convertito in proprio profitto, con abuso della fiducia derivante dalla sua professione di avvocato, una pelliccia del valore di lire 2000 che la signora Vigliani Barberis Clara di Tortona, gli aveva consegnata con l'espresso incarico di consegnarla al negoziante Rizzi Luigi col patto esplicito di non pretendere quest'ultimo più nulla.

5.o Del delitto di truffa a danno della signora Vigliani Barberis Clara, per avere in epoca imprecisata, dal gennaio 1915 al maggio 1914, in Alessandria, fatto credere alla stessa di aver acquistato col Rizzi ogni faccenda ed eludere il trattamento per tre anni di L. 100, nel mentre, senza il suo consenso, l'aveva obbligata a pagare al Rizzi L. 600 e col farle, pochi giorni prima del suo arresto, credere ancora che bastava avesse mandato i denari direttamente a lui, che l'affare sarebbe stato liquidato definitivamente in L. 300.

6.o Del delitto di truffa a danno del sig. Luigi Rizzi, per avere, il 14 gennaio 1914, in Alessandria, allo stesso, con inganni ed artifizi atti ad ingannare l'altrui buona fede, fatto credere di essere autorizzato a transigere la questione della pelliccia, non restituendo la stessa e rimborsando soltanto L. 1000 e di essere autorizzato a firmare per la signora Vigliani-Barberi una obbligazione a di lui favore, della complessiva somma di L. 800, così che egli lece, convertendo in proprio profitto col solo pagamento di L. 1000 la pelliccia.

Onofri Santé, guardia carceraria, imputata del delitto previsto e punito dagli art. 172 C. P., per avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo mediante promesse in denaro e di altre utilità permesso, contro i doveri del proprio ufficio, all'imputato detenuto Turola, di comunicare con terze persone fuori del carcere, con lettere che egli stesso impostava.

Irma Sommariva, professoressa, imputata del delitto p. e p. dagli articoli 79-225 C. P., per avere, in tempi diversi, con atti esecutori nell'aprile 1915, dopo l'appropriazione indebita qualificata, commessa dal Turola, aiutato il medesimo ad eludere le investigazioni dell'autorità, comunicando in Genova col cancelliere Piano Luigi ed in Tortona colla signora Vigliani-Barberis un biglietto che il Turola era riuscito a farle pervenire dal carcere di Asti, nel quale si raccomandava alle dette persone di non palesare di [illegible] imputato, dietro suo incarico, una [illegible] lettera nella detta città.

Importante processo a San Remo pel contrabbando di medicinali

Portomaurizio, 5, notte.

Ricorderete che il mese scorso venne arrestato a Milano certo Brenti, sotto la imputazione di contrabbandiere di medicinali, assieme al suo commesso, che è con lui tuttora in carcere.

Posso fornirvi i particolari di tutta la storia delle gesta del Brenti e dei suoi complici, che ora sono stati denunziati all'Autorità giudiziaria.

I fatti risalgono al giugno scorso, nel quale periodo di tempo le autorità di pubblica sicurezza del locale ufficio provinciale si erano accorte di un vasto passaggio in transito pel confine di medicinali dal nostro territorio. E' noto che sino all'anno scorso un regio decreto vietava la esportazione di medicinali: la continua quantità che transitavano di qui, non certo da usarsi per gli scarsi bisogni locali, insospettirono le autorità che ordinarono indagini con preavviso a tutte le dogane liguri e del Regno e ai centri ferroviari di varie città. La Questura di Milano, d'accordo col locale Ufficio provinciale di pubblica sicurezza, potè accertare che Milano era il punto di partenza e di irradiazione della vasta rete di industria clandestina dei medicinali.

Si potè stabilire poi che anche a Genova ed altre città e paesi della Liguria e della Lombardia, ed ai confini, si trovavano industriali e professionisti che agivano di accordo colla sede di deposito dei medicinali di proprietà del Brenti e sita a Milano, nonchè con altre persone stabilite all'estero.

La merce era diretta all'estero e dall'estero proveniente poichè deve notarsi che per molte qualità e specialità di medicinali e prodotti chimici unicamente la Germania colle Case di Bayer e di Merke. Dopo la chiusura di detto commercio da parte della Germania, in Italia mancavano certe qualità di medicinali quali l'aspirina, principale oggetto del contrabbando scoperto in grandiose proporzioni, e la cui mancanza nel Regno produsse un rialzo di prezzo salendo da L. 22-25 al chilogrammo, sino a lire 135! Tutto ciò aveva avvalorato il sospetto del doppio contrabbando di entrata della merce nel Regno e della riesportazione all'estero da parte del Brenti e dei suoi complici.

Messo sull'avviso le dogane e i centri ferroviari venne operato un primo fermo e relativo sequestro di casse di aspirina dirette all'estero (via Ventimiglia), ed in alcune stazioni avvennero sequestri di altri medicinali, di aspirina in quantità notevole. Intanto una quantità ingente di merce era riuscita a varcare i confini e sembra che oltre 1000 casse di aspirina siano potute esportare all'estero. Parti allora dal locale Ufficio provinciale di pubblica sicurezza un funzionario diretto a Milano per operare, d'accordo con quella Questura, a scoprire gli autori, e soprattutto il deposito della merce.

Arrestato il Brenti ed il suo commesso si potè stabilire che egli era il proprietario e l'autore principale delle esportazioni in contrabbando essendo risultato essere proprietario di un laboratorio chimico, in grazia del quale poteva operare anche vaste frodi in commercio. Venne scoperto, in seguito alle indagini ulteriori, un grande magazzino di deposito di medicinali esteri e nazionali di proprietà del Brenti. Colà erano acidi salicilici, fenacitina, aspirina pura, solfato di magnesia ed altre specialità costosissime ed in quantità ingenti. Tutto fu posto sotto sequestro.

Oltre 700 chilogrammi di aspirina sequestrata del valore di L. 100.000 circa venne subito fatta requisire dalle autorità di pubblica sicurezza alle autorità militari di Milano per uso dello esercito.

Della aspirina e gli altri medicinali di marca estera provenivano in contrabbando dalla Germania (via Svizzera) al Brenti, il quale agiva, per la frode in commercio summenzionata, nel modo seguente: per ogni quintale di aspirina pura egli confezionava almeno cinque quintali di aspirina sofisticata, riesportandola in contrabbando all'estero per merce pura, previo miscelo su alta percentuale di amido salicilico e solfato di magnesia, realizzando con una spesa di lire 15.000 circa, un incasso di lire 75.000 circa!

Riflettendo sulla entità della merce esportata in circa 1000 casse, si può stabilire la enorme proporzione della frode ed il grandioso raggiro commerciale attuato dal Brenti, oltre alla continua doppia attuazione del contrabbando in entrata e riesportazione, che datava dai primi del giugno di quest'anno.

Perciò il Brenti fu denunziato per contrabbando di medicinali, continuato, e frode in commercio. Avvennero altri sequestri di merce a Milano, ove furono fermati tre quintali di aspirina in partenza. In altre località furono fermate ingenti partite della stessa merce diretta all'estero.

Il magazzino di deposito del Brenti è sito in corso Vercelline Marzo a Milano. Le autorità di pubblica sicurezza dopo avere scoperto tutto il vasto contrabbando denunziarono alla autorità giudiziaria oltre al Brenti ed al suo commesso, anche tutti i complici ed acquirenti di cui non mi è dato fare i nomi che si trovano, però, presso il Tribunale di San Remo, dove si svolgerà il processo.

Il grave fatto scoperto ha messo in condizioni le autorità di impedire la continuazione di una dannosa quanto vasta serie di contrabbandi e di frodi compiute a danno dell'Italia e delle Nazioni alleate: e la scoperta acquista, perciò, grande valore oltre che per la importanza di essa, precipuamente perchè si è potuto distruggere una frode tanto abbominevole in quanto ledeva, oltre chè i commercianti corretti dei Brenti, coloro che del medicinale dovevano poi servirsi: i feriti in guerra ed i malati.

Guardia di Finanza condannata all'ergastolo

Venezia, 5, sera.

Si ha da Belluno che il Tribunale di Guerra di Agordo, presieduto dal colonnello Cao, ieri ha giudicato la guardia di finanza De Bortoli Pietro, di 27 anni. Il De Bortoli era imputato di aver sparato a bruciapelo un colpo di fucile contro l'appuntato Incerti Raffaele. Il De Bortoli era stato punito per una lieve mancanza; attribuì la punizione all'Incerti e lo colpì. Il disgraziato mori pochi istanti dopo il ferimento. La guardia omicida è stata condannata all'ergastolo.

La Direzione del Partito Socialista convocata a Torino

Roma, 5, sera.

La Direzione del partito socialista italiano è convocata a Torino per i giorni 10, 11, 12 ottobre, onde discutere il seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazione del Segretariato (situazione interna politica ed amministrativa del Partito).

2.o La vita del giornale «Avanti!» nel presente periodo.

3.o Il risultato della conferenza internazionale di Zimmerwald in Isvizzera e il modo per diffonderne le deliberazioni.

4.o Situazione attuale del partito nelle amministrazioni comunali.

5.o L'azione del gruppo parlamentare.

6.o Condizioni della Federazione giovanile socialista dopo la morte in guerra del segretario Catanesi e l'espulsione del nuovo segretario.

7.o Varie.

Alla riunione parteciperanno gli on. Oddino Morgari e prof. Giovanni Merloni, per il gruppo parlamentare socialista (che si convocherà poi in assemblea plenaria a Roma alla fine del mese per discutere sulla politica interna del Governo Salandra), ed i membri della Direzione.

Per vedere l'innamorato cade dalla terrazza e muore

Firenze, 5, sera.

In via Studio, nella casa al N. 6, al terzo piano, abita la signora Cesira Brini, la quale aveva da tempo al suo servizio la ragazza Giulia Sereni, di anni 22, nativa di San Giovanni Valdarno. La povera Giulia era fidanzata con un giovanotto di cui era fortemente innamorata. Il giovane passava tutte le mattine verso le 10 in via dello Studio e la Giulia per vederlo, saliva su una terrazza che si trova sul tetto. Disgraziatamente per poter vedere il giovanotto, occorreva sporgersi molto, il che costituiva naturalmente un pericolo costante.

Stamane alle 10 la Sereni è tornata su quella specie di osservatorio e si è sporta tanto che all'improvviso, perduto l'equilibrio, è precipitata di sotto.

La Misericordia, accorsa subito, l'ha trovata morente e l'ha trasportata con ogni sollecitudine all'ospedale ove il medico di guardia le ha riscontrato la frattura della base del cranio. Alle 11 la povera ragazza ha dovuto soccombere.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa — 104

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

— Ti ho perdonato il delitto che commettesti in un giorno nefasto della mia vita, quando volevi uccidermi sul tavolo di marmo. Ma mi pagherai a caro prezzo le odiose menzogne, che sofferenti, e per le quali ho tanto sofferto!

Lo stregone non perdeva di vista il cavaliere, e, immobile, ne seguiva tutti i movimenti.

— Sono colpevole — diss'egli. — Io devo espiare la colpa. Ma... come?

— Dovrei ucciderti! — esclamò Sattano.

— Ma, farti morire, sarebbe onorarti troppo. La collera che finora aveva tenuta nel cuore, il coraggio delle risoluzioni decisive... Mi metterò, o dirò, semplicemente a strapparti le orecchie...

Ciò detto, il cavaliere si avanzò verso Saltano, con l'intenzione di mettere in atto la sua minaccia. In quel momento, Saltano si avventò, e si gettò alla gola.

Il cavaliere scoppiò in un riso stridulo, ed esclamò:

— Per Dio! sarò buono vederti così. Per lo meno, non avrò rimorsi.

E prese a stringere, fra le sue braccia nervose, il corpo agile e flessibile dello stregone. Ma, in men che si dica, sentì venir meno il vigore delle sue braccia, le sue gambe vacillarono, una nebbia si appesantì sugli occhi, un sudore freddo imperlò la sua fronte. Lo stregone non aveva fatto alcun movimento di difesa. Aveva semplicemente concentrato tutti i suoi sforzi nel mantenere, sulla bocca di Passaunt, la pezzuola di lino.

Tutto questo scena si svolse in pochi secondi. Il giovane cavaliere tentò di dibattersi, di respirare; ma, quanto più egli aspirava i vapori, che si sprigionavano da quella pezzuola di lino, tanto più si indeboliva. D'un tratto, ebbe la impressione come se cadesse da un'altezza vertiginosa; chiuse gli occhi, e cadde sopra una [illegible] in un sonno profondo.

Saltano, liberato dall'a stretta, si raddrizzò e [illegible].

— Presto — disse egli a Gerardo — aiutami a portarlo sul tavolo di marmo.

Sollevò il cavaliere per le spalle, in quel che Gerardo lo sollevò per le gambe. Dopo pochi istanti, il morto riprese il suo posto sul tavolo di marmo.

— Dormirà per qualche ora — disse Saltano. — E' un tempo più che sufficiente perchè egli esali lo spirito, senza che vi sia stata effusione di sangue.

Bragaille, Bragaille e Brancaillon videro condurre quel morino sul tavolo, e lo riconobbero. Cacciarono un urlo spaventevole.

Saltano si sfregò allegramente le mani, e sghignazzò:

— Tacete, figli di Satana! Non siete contenti? Tacete! Tutto non è pronto, per il grande esperimento, perchè il morto è venuto a riprendere il suo posto.

Le due tigri

Odetta, sola nella sua camera, ripensava alla drammatica scena provocata dalla regina, ed accarezzava il suo fedele cane *Mayor*, dicendogli:

— Se tu fossi stato qui mi avresti difeso, non è vero?

Il cane mugolava, quasi avesse perfettamente compreso le parole della sua giovane padrona. Nel suo palazzo, in quello stesso momento, la regina [illegible] accarezzava *Imperia* e mormorava:

— Tu, *Imperia*, tu mi vendicherai, non è vero? Sì... a te incombe questo compito.

La regina era quasi allegra. Ma, quella gioia, a quanto pare, non presagiva nulla di buono per i suoi servitori perchè un grande silenzio regnava nel palazzo. Una o due volte, il suo emerito e prediletto favorito, Bois Redon, si era arrischiato ad avvicinarsi a lei, ma era stato ricevuto con tale sgarbo, che stimò prudente allontanarsi.

La regina stette quel giorno nella sua stanza, insieme alla sua tigre.

Anche la notte trascorse senza incidenti degni di nota.

Nel giorno dopo Isabella era ancora più gioconda. Ma a quelli che la conoscevano a fondo, essa apparve più terribile. Essi le leggevano negli occhi la tempesta che ruggiva nel suo animo. Nè valse a scuoterli da questo loro convincimento, l'annunzio, da parte di Isabella, di dare, fra pochi giorni, una grande festa nel palazzo. Una festa (diceva ella) cui avrebbe partecipato tutto l'elemento più fine, signorile e grazioso di Parigi.

— Io non voglio intorno a me figure esose di attempati cavalieri, o di stagionate dame. No. Voglio che il mio palazzo sia il reame della Bellezza. In esso deve regnare serenamente la gioia.

Ma, mentre i cortigiani, soddisfattissimi, di questa comunicazione, ritornavano i più festosi commenti, su questa notizia, d'un tratto, Isabella apparve accigliata, corrucciata, e diede loro ordine di lasciarla sola. Come al solito, l'ordine fu eseguito con una rapidità, la quale dimostrava, che ella comandava a bacchetta nell'Hôtel St. Pol. In meno di due minuti il palazzo della regina ricadde in un silenzio fosco e terrificante.

Era mezzogiorno.

La regina rientrò nella sala riservata a *Imperia*. Era l'ora in cui il guardiano soleva portare il pasto al felino, prediletto da Isabella. Spesso la regina assisteva a quel pasto, durante il quale si guardava bene di molestare ed eccitare la belva come faceva nei momenti in cui ella era di malumore.

Il capitano delle guardie, Bois Redon, entrò nella sala, e disse:

— Maestà, viene portata la carne a Sua Signoria *Imperia*.

Non è a credere, che il coraggioso Bois-Redon avesse profferito quelle parole a titolo di sollazzo. Con la regina non si scherzava nè punto nè poco. Si doveva ridere o piangere quando ella lo comandava. Quelle parole del capitano delle guardie erano la formola ordinaria, che veniva adoperata, quando si trattava della tigre «prediletta».

Dietro a Bois Redon vi era un colosso, che indossava una grande giacca di cuoio, e portava una forcina di acciaio con due denti molto aguzzi. Era il capo dei guardiani degli animali feroci. Dietro a quel colosso venivano due uomini, che portavano una grossa cassetta piena di carne sanguinolenta.

Imperia si alzò, con le narici spalancate, gli occhi fiammeggianti.

— Riportate quella carne — disse freddamente Isabella.

Bois-Redon, abituato alla obbedienza passiva, si volse a coloro, che avevano portato la carne, e fece loro un gesto significativo. Ma il guardiano delle belve, stupito da quell'ordine, si avanzò verso la regina, piegò le ginocchia, e disse rispettosamente:

— Maestà, se l'animale non mangia, sarà impossibile avvicinarlo!

(*Continua*).

Cronaca Cittadina

I telefoni della «Stampa» portano i numeri 22-40 Direzione - 11-96, 11-15 Redazione - 22-01 Servizio la Cronaca (Intercomunale).

I contratti d'affitto e le famiglie dei richiamati

Il segretario della Camera del lavoro ci scrive:

«Qualche tempo fa la Camera del lavoro ha chiesto ospitalità per un suo ordine del giorno, che riguardava l'applicazione del decreto luogotenenziale del 3 giugno, concernente gli affitti. Si richiamava allora l'attenzione dell'opinione pubblica e l'interessamento delle Autorità sulla interpretazione partigiana che molti proprietari di case davano al decreto, e sulla collaborazione che i giudici conciliatori andavano prestando ai proprietari più egoisti per violarlo. Si deplorava infine che dai benefizi dell'applicazione del decreto fossero escluse tutte quelle famiglie che, pur avendo dei congiunti richiamati, non hanno avuto l'avvertenza di intestare ad essi i contratti di locazione.

«Il reclamo non ha avuto alcun effetto. La applicazione del decreto sugli affitti rimane completamente affidata nella nostra città alla bontà e alla generosità dei proprietari di case. Quando il proprietario si preoccupa esclusivamente del suo interesse, malgrado le chiare disposizioni del decreto, trova sempre un avvocato o un «procuratore da muraglia» per fare la citazione, e il giudice conciliatore non esita a condannare.

«Nella nostra città deve esistere anche una Associazione di proprietari di case, ma non si è affatto curata di convincere i propri soci a mostrarsi meno esigenti verso le famiglie dei loro inquilini che hanno dei congiunti sotto le armi.

«La disposizione del decreto che ci interessa maggiormente, perchè dovrebbe servire a tutelare specialmente le famiglie degli operai e degli impiegati, è quella che stabilisce che per le pigioni non superiori alle L. 50 mensili l'inquilino ha diritto — cominciando dal 3 giugno e fino alla cessazione del servizio militare — di pagare soltanto la metà.

«Sono poche però le famiglie che hanno potuto valersi di questa concessione. Molti proprietari di case hanno subito trovato dei sistemi ingegnosissimi per imbrogliare i loro inquilini. Quando, per esempio, la moglie dell'inquilino richiamato si presenta per pagare la metà della pigione, il proprietario incassa la somma e non rilascia la ricevuta. Il mese dopo, incassando la seconda metà, rilascia la ricevuta a saldo del mese primo, e così, in un paio di mesi di applicazione della bella trovata, il proprietario riesce a far risultare che l'inquilino è in arretrato col pagamento dell'affitto, e il giudice conciliatore — che si deve dire «conciliatore» per pura ironia — la condanna irremissibilmente.

«Un altro sistema, che ha avuto esito fortunato, è quello di fare le ricevute dell'affitto in testa alla moglie. Così in Conciliatura il proprietario può dimostrare che ha affittato alla moglie e non al marito richiamato; il giudice conciliatore condanna, e l'inquilina, che non può perdere tempo e denaro con gli avvocati, deve rassegnarsi a pagare o a sloggiare.

«Un terzo sistema è stato escogitato dai proprietari, i quali riescono ancora a darsi l'aria di uomini generosissimi. L'inquilino è in arretrato con l'affitto o paga soltanto il mezzo mese? Il proprietario lo invita gentilmente a tenersi i suoi soldi, ma a lasciare libero l'alloggio, perchè gli occorre. Nei casi più difficili inventa che la inquilina dà del disturbo o litiga con la portinaia. E il giudice conciliatore non pur vero di poter dare ragione al proprietario.

«Ora, non potendo agitare la grave e inquietante questione nei comizi, che la Questura ci impedirebbe di tenere, chiediamo alla stampa se nella nostra città si debba proprio definitivamente rassegnarsi a [illegible] vedere applicato il decreto, che non è poi troppo oneroso per i proprietari di case.

«Se noi chiedessimo di applicare in Italia le stesse disposizioni che in materia di pagamento delle pigioni sono state emesse in Francia a favore delle famiglie dei richiamati, potremmo essere accusati di fare delle richieste troppo esagerate. Chiediamo invece semplicemente che si applichi il decreto del 3 giugno, o che si stabilisca nettamente come deve difendersi l'inquilino quando il proprietario non vuole rispettare il decreto spontaneamente.

«A Milano, un pretore coraggioso e liberale ha applicato, in tema di contratto d'affitto, l'articolo 1.o del decreto luogotenenziale 27 maggio 1915, N. 739, che considera la guerra caso di forza maggiore, ritenendo che, ove la inquilina non possa fornire la prova che i suoi parenti, richiamati sotto le armi, pagavano o concorrevano a pagare il canone locatizio, questa prova deve considerarsi sufficiente a porre in essere quella forza maggiore che esonera il debitore dal rispondere del danno.

«A Torino questo criterio potrebbe essere applicato subito, perchè proprio oggi compare in Conciliatura un richiamato, che è stato citato dal proprietario di casa per il pagamento dell'affitto del mese di giugno. L'inquilino occupava da sei anni una soffitta e pagava sei lire al mese. Richiamato sotto le armi nel mese di maggio, si trovò nella condizione di non potere più pagare, e lasciò naturalmente la sua roba nel vecchio alloggio. Il proprietario di casa, che è in credito di 24 lire, e che non ha altri inquilini richiamati nella stessa casa, lo ha fatto citare, e c'è da scommettere che la Conciliatura sarà condannato a pagare.

«Ma noi non chiediamo tanto. Rimanga pure l'inquilina di esclusa dal pagamento della metà affitto la vedova che ha il figlio sotto le armi o il padre che ne ha magari due di figli a servizio della Patria; ma si provveda almeno a dare alle molti dei richiamati la possibilità di valersi della concessione senza correre il pericolo di essere perseguitate con la carta bollata.

«A Milano il Municipio ha costituito un Ufficio probiviratale per le controversie che insorgono tra proprietari di case e inquilini: perchè non si fa altrettanto nella nostra città? Perchè da noi l'inquilina deve essere costretta a fare delle spese e a subire l'umiliazione dello sfratto? Perchè il Comune, che sussidia le famiglie dei richiamati, non deve preoccuparsi che quei sussidi, che devono servire per le più impellenti necessità quotidiane, non vada a finire nelle tasche di proprietari di casa senza scrupoli, che non vogliono affrontare nessun sacrificio, pure ostentando magari il più smaccato patriottismo?

«Ringraziando per la pubblicazione.

«Per la C. E. della Camera del lavoro: Il segretario generale *Mario Guarnieri*».

Un'interrogazione dell'on. De Giovanni sulla questione degli affitti

L'on. De Giovanni ha inviato al presidente del Consiglio la seguente interrogazione, riguardante il decreto luogotenenziale sugli affitti:

«Interrogo l'on. presidente del Consiglio per sapere se non ritiene equo ed opportuno estendere a tutte le famiglie che hanno congiunti richiamati sotto le armi le facilitazioni concesse col decreto luogotenenziale 3 giugno 1915, concernente gli affitti, e se non crede necessario emanare dei provvedimenti che valgano ad impedire le violazioni del decreto stesso da parte dei proprietari di case. — Alessandro De Giovanni».

Per gli esami agli studenti sotto le armi

Con decreto luogotenenziale del 16 settembre, in corso di pubblicazione, è stato disposto che per gli esami di laurea e di diploma che si daranno nelle Università e negli Istituti di istruzione superiore entro il corrente anno scolastico 1915-16, il laureando che sia sotto le armi avrà facoltà, in deroga alle vigenti disposizioni del regolamento generale universitario, di omettere la presentazione e la disputa della dissertazione scritta, sostituendola con la discussione orale di un tema, che la Commissione di esami gli assegnerà tre giorni prima della discussione.

Con decreto luogotenenziale del [illegible] settembre, anche in corso di pubblicazione, sono poi emanate speciali disposizioni per le iscrizioni ai corsi universitari e di altri Istituti superiori, dei giovani che siano sotto le armi, o addetti a stabilimenti che attendano alla produzione di materiale da guerra.

La nuova chiamata alle armi

Oggi viene affisso per la città il nuovo manifesto di chiamata alle armi che pubblichiamo in prima pagina. Nello stesso manifesto sono indicate le norme da seguirsi — che sono uguali a quelle che già apparvero nei precedenti manifesti di chiamata alle armi — per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari suindicati, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del comune ove risiedono. Il soccorso giornaliero, accordato per decisione di apposita Commissione comunale, sarà pagato in Municipio il lunedì di ogni settimana, nella misura che è già noto al pubblico.

Un altro spettacolo per i soldati feriti

L'Associazione della Stampa Subalpina, che già ebbe occasione di offrire ai nostri soldati convalescenti lo spettacolo d'opera al teatro Alfieri, ha potuto ora, per la cortesia del cavaliere Bisini, allestire un nuovo trattenimento, che potrà divertire molte altre centinaia di soldati. Esso avrà luogo al Circo Bisini, nel vasto padiglione nel Giardino della Cittadella, domani, giovedì, alle 14,30. Lo spettacolo, al quale interverranno circa 1200 soldati convalescenti, è offerto generosamente dal Circo stesso, e l'Associazione della Stampa ha provveduto a numerosi inviti, affinchè attorno agli ospiti possa raccogliersi un distinto pubblico festoso.

E' assicurato, anche a questo trattenimento, l'intervento delle Autorità militari e civili, nonchè delle rappresentanze dei Corpi di pubblica assistenza. Il programma dello spettacolo comprenderà molti numeri interessanti, di viva attrattiva: esercizi di equitazione, di acrobatica, quadri coreografici, ecc.

L'Associazione della Stampa rinnova alle Ditte automobilistiche e ai proprietari di automobili l'invito di voler contribuire, con la generosa concessione di vetture, al più comodo trasporto dei feriti dai singoli ospedali al Circo. Le offerte di automobili e di carrozze possono essere indirizzate alla sede dell'Associazione (via Po, 2), entro stasera. I soci dell'Associazione avranno libero ingresso nel Circo, presentando la tessera.

Profughi in cerca di parenti

Se le ricerche che i profughi vanno facendo per mezzo e con l'assistenza del Commissariato Municipale per rintracciare i propri congiunti, si rassomigliano, hanno però qualche particolare che serve a differenziarle: tutte provengono da identica causa, ma ognuna ha la sua storia dolorosa spesso, curiosa sovente. Ad esempio, la profuga Maria Ghibaudi fu Domenico Paserini, nata a Brentoni, casalinga, dimorante ad Innsbruck, ricoverata presentemente alla Scuola Denineis, ha invitato il Commissariato Municipale a spiegare la propria attività per veder modo di trovare le traccie dei parenti del marito suo, ora internato dagli austriaci in un posto di concentrazione. La donna ha raccontato di essere moglie di tale Andrea Ghibaudi, di 36 anni, e che tanto il marito come il padre suo, di nome Antonio, sono torinesi, e che anzi il genitore del suo consorte nella nostra città contava numerosa famiglia oltre che una larga prole, composta di sei o sette fra figli e figlie e che inoltre qui aveva negozio in ferramenta. Questa la narrazione che si riferisce all'intento di informare i parenti del nostro concittadino Ghibaudi, onde sappiano ch'è nostra ospite una loro congiunta.

La vedova Trevisan, nata Antonia Repie, da Monfalcone e residente a Varallo Sesia, fa ricerca del figlio Emilio Trevisan, del fu Giuseppe, nato nell'anno 1892 a Monfalcone ed ivi dimorante ed addetto in qualità di operaio al cantiere navale.

Il Segretario del Comitato Torinese della Croce Rossa, avv. cav. Vittorio Molinari, ha interessato poi il Commissariato Municipale a veder modo di rintracciare certa Susanna Nigoul, di Antonio, profuga da S. Martino di Giusca, che si ritiene debba trovarsi in Italia da tre mesi ed eventualmente nella città nostra, lavorante presso qualche fabbrica.

Della nostra sua ha pregato si facesse ricerca la signorina Adalgisa Cerne, che si ammonta nella nostra città sotto un nome che sa di falso, ed è artista molto applaudita in arte. La ricercata si chiama Anna Cerne, nata Michelazzi, vedova di Giuseppe Cerne, che abitava sino al marzo u. s. in via Giuseppe Carteri n. 20 a Trieste.

Chi fosse in grado di fornire qualche indicazione in merito alle surriferite ricerche farà opera meritoria indirizzando le stesse al Commissariato Municipale, via Sacchi n. 3.

Saluti di combattenti

Dal fronte ci mandano i loro saluti per le famiglie i parenti e gli amici i seguenti soldati, ufficiali, caporali e soldati:

Cavalleria

— Caporale Cocchi, Bologna - Ciclisti: Berola Pietro, di Orio Canavese; Villocco Domenico, di Barone Canavese; Wasucco Pietro, di Strambino Canavese; Busca Agostino, corso San Maurizio, 31, Torino; Bianco Francesetti Giovanni, di Buronzo Vercellese; Fra Antonio, di Costanzana Vercellese; Gavino Antonio, di [illegible] Vercellese; Cermusone Invorio Inferiore (Novara); Monte Febbraio, di Cossato (Vercelli).

— Sergente Castellani Santino, di Carpignano (Novara) - Caporali: Arobbio Luigi, di Cavelli; Pagnanio Giovanni, di Piossasco, Torino; Ape Signorino Carlo, di Orio Canavese; Cavalleggero Gardini Giovanni, Casalzaio (Novara); Betiana Alessandro, di Castelletto Merli; Lia Ercole, di Aglione d'Asti; Bizzotti Pietro, di Vigevano - Caporali: Barberis Carlo, id.; Barberis Giovanni, id.

Caporali maggiori: Boglio Andrea, di Trecate; Locatelli Santino, di Montecelio - Caporali: Colombo Michele, di Olegalo Grande; Bubbio Santino, di Sologno - Soldati: Borgatta Francesco, di Voonio; Ambrogio, Serg. - Zampatore Giusepro Giuseppe, di S. an Martino, d'Opaglio - Giorgelli Alessandro, di Gommelfogno; Tommini Pietro, id.; Gattarelli Maurizio, di S. Maurizio d'Olaglio.

Alpini

Cap. magg. Fara Giuseppe, Albo; id. Rosso Giovanni, Serralunga; zappatori: Larotti Francesco, Narzole; Balbis Giuseppe, Pietra Porzio; soldati: Barinalo Giuseppe, Verduno; Cavallo Francesco, Montelupo Albo; Audisio Pietro, Entraque; Bambaldino Antonio, Collio (Brescia); Caraglio Giuseppe, Belmonte; Grosso Giacomo, Bra; Merlo Guglielmo, Cherasco; Ciancia Paolo, Cherasco; Giordanengo Michele, Boves; Fiandino Bernardo, Demonte; Sigaudo G. Battista, Roviera (Vinadio); Girodengo Giacomo, Valleriate; Rinaldi Giuseppe, La Morra.

Correro Marco, Mazzone Battista, cap. Bavellino Battista, Salamone, soldato Cornaglia Francesco, Oriero Giuseppe.

Tiro a Segno Nazionale di Torino — Ritiro di premi

La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Torino, sollecita gli interessati a voler ritirare presso la Segreteria al Martinetto i premi della Gara Popolare dello scorso aprile, tuttora in sospeso.

I vincitori dei premi potranno ritirarli sia personalmente, sia a mezzo di persona della loro famiglia munita di delega.

Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori

Stasera alle ore 21 precise, in caserma, il dottor Zucchetti terrà la terza lezione di Croce Rossa ai capo-squadra ed ufficiali. Potranno intervenirvi anche quegli allievi che hanno intenzione di iscriversi alla squadra della «sanità».

Una passeggiata "pro lana pei soldati,,

Allo scopo di raccogliere indumenti di lana per i nostri soldati a mezzo di una passeggiata per le vie della città, il Sindaco — d'accordo col Comitato di Preparazione — ha costituito sotto la sua presidenza un'apposita Commissione della quale furono chiamati a far parte i seguenti signori: Albertini comm. Giacomo, assessore municipale; Dachi rag. Donato, consigliere comunale; Barberis avv. cav. Carlo, assessore municipale; Bona avv. comm. Adolfo, assessore municipale, vice-presidente; Bosio dott. comm. Tullio, consigliere comunale; Brezzi avv. cav. Camillo; Cian prof. cav. Vittorio; Musil Egidio, consigliere comunale; Pavesio avv. cav. Carlo; Pestelli dott. Gino, consigliere delegato dell'Associazione della Stampa Subalpina — Peverelli comm. Cesare; Olivetti avv. cav. Gino; Ruffini prof. comm. senatore Francesco, presidente del Comitato di preparazione, vice-presidente; Vicari ing. commendatore Mario, consigliere comunale; Zaccone cav. Giovanni, consigliere comunale. I signori direttori dei giornali cittadini; Sartoris avv. cav. Felice e Bottazzi Severino, segretari.

La Commissione terrà una prima adunanza quest'oggi, alle ore 17,30, in Municipio.

Per il miglioramento dei servizi sulle linee del Biellese

Per invito e sotto la presidenza del commendatore Ferdinando Bocca, presidente della Camera di Commercio, ebbe luogo, nei locali della Camera stessa una riunione fra i maggiori industriali del Biellese, coll'intervento del comm. Cesare Rozzalla, presidente dell'Associazione laniera di Biella, dei delegati del Compartimento ferroviario di Torino; della ferrovia Santhià-Biella e delle ferrovie economiche biellesi, per studiare insieme i mezzi più idonei e celeri atti a migliorare il servizio ferroviario del biellese e segnatamente della stazione di Biella, che oggi si presenta in condizione di non poter servire tutto il traffico che ad essa affluisce.

Vennero nella riunione ampiamente discusse varie proposte dirette ad aumentare la potenzialità di scarico della suddetta stazione mediante la posa di binari sussidiari.

Si addivenne poi ad accordi preliminari per una intesa fra gli industriali interessati e la Amministrazione della Santhià-Biella per l'attuazione di tali opere, le quali riusciranno tanto più giovevoli alla situazione, che ora si presenta veramente critica, quanto più celeremente da parte delle competenti Autorità saranno prese le necessarie deliberazioni e disposizioni a tale scopo.

In questo senso il presidente della Camera di Commercio di Torino, comm. Bocca, fece, durante la riunione, le più vive raccomandazioni particolarmente al delegato della Ferrovia Santhià-Biella, ottenendone cortesi affidamenti.

I confettieri annunziano un aumento dei prezzi dei loro prodotti

I confettieri e pasticcieri di Torino, riuniti in numerosa assemblea presso la Confederazione Esercenti, hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Atteso l'attuale momento di crisi economica generale; ritenuto il continuo, progressivo e considerevole aumento dei prezzi di tutte le materie prime impiegate nella loro industria; considerato che l'aggravio ognora maggiore delle spese generali ed accessorie nonchè quelle derivanti dalla scarsità della mano d'opera; deliberano di apportare ai prezzi attuali di vendita un modesto e proporzionale aumento a seconda della qualità dei loro prodotti a far tempo dal giorno 5 corrente. E nel rendere pubblica questa loro deliberazione, si lusingano che la propria clientela non vorrà vedere in essa un atto di speculazione, ma l'onesta difesa dell'interesse della classe dei confettieri e pasticcieri».

Seguendo la Cronaca

Società Bancaria Italiana

In esecuzione delle deliberazioni prese dalle Assemblee degli azionisti in data 31 maggio 1915, 29 maggio 1915 e 2 giugno 1915, è stata il 3 corrente effettuata la fusione della Società Bancaria Italiana e della Società Italiana di Credito Provinciale con la Banca Italiana di Sconto, la quale assume come il proprio nome la continuazione degli affari delle due Società in essa incorporate. La Banca Italiana di Sconto, col capitale di lire 45.000.000, ha la Sede Centrale in Roma, Sedi nelle principali città d'Italia e una sessantina di Filiali proprie che formano una rete abbracciante tutto il Regno. Amministratore delegato della Banca Italiana di Sconto è il comm. Angelo Pogliani e direttore centrale capo il cav. uff. Domenico Gidoni, precedentemente direttore della Banca d'Italia sede di Torino. Conseguentemente gli azionisti della Società Bancaria Italiana per ogni otto azioni della Società stessa riceveranno una azione della Banca Italiana di Sconto del valore nominale di L. 500 cadauna, e N. otto azioni della Società Finanziaria di Liquidazione del valore nominale di L. 40 cadauna secondo le modalità che saranno portate a conoscenza degli azionisti con apposito avviso.

5 ottobre 1915.

I Divertimenti

L'"ultimatum,, dei bambini all'Ambrosio

In un giornale di Torino venne pubblicata una petizione, quasi cortese ultimatum, dei bambini «habitués» del «Cinema Ambrosio» affinchè la Direzione ripristinasse la loro classica giornata. Sappiamo che essa ha accolto con entusiasmo il gentile *ultimatum* e che sta preparando per *domani, giovedì*, delle grandi sorprese. Bambini Torinesi siate contenti!

Cinema Ambrosio

Continuano con crescente successo ed enorme concorso di pubblico elegantissimo le repliche di *Il fante di legno*, straziante episodio della barbarie tedesca, e di tutti gli altri numeri che compongono il grandioso programma.

"La mia vita per la tua,, di Matilde Serao

continua ad affollare di pubblico elegante ed aristocratico la sala del *Cinema Splendor*. Oggi e domani ultime repliche. Si annunzia prossima la programmazione di *Romanticismo*.

Sulle balze del Trentino

272.000 spettatori all'Arena di Milano hanno assistito alle proiezioni di questo straordinario e spettacoloso *film*; quanto prima la grande *première* al *Cinema Teatro Vittoria*.

Scivolato

Il facchino pubblico Francesco Rai, d'anni 40, percorreva ieri la scala della casa N. 20 di via Vanchiglia, trasportando un cassone, quando scivolò e cadde rimanendo investito dal mobile stesso. Da una guardia municipale, a mezzo di vettura pubblica, fu trasportato all'Ospedale S. Giovanni, dove fu ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato probabili fratture interne.

Riapertura di Scuole

Le Scuole serali elementari per gli operai

Le iscrizioni alle Scuole serali elementari per gli operai si riceveranno, a cominciare dal giorno 18 ottobre p. v., dalle ore 20 alle 22, nei seguenti compartimenti scolastici urbani:

Scuola V. Alfieri (Casa Benefica), via Principi d'Acaja, 40 — Scuola G. Allievo (già Borgo Vittoria), via Vibò ang. via Boccardo — Scuola F. Aporti, via Barolo, 8 — Scuola della B. V. di Campagna, via Madonna di Campagna, n. 470 — Scuola della B. V. del Pilone, strada di Casale, 215 — Scuola C. Boncompagni, via Clemente, 3 — Scuola del Borgo S. Paolo, via Pollenzo, 26 — Scuola G. Casati, via Villarfocchiardo, 23 — Scuola G. Carducci, corso Oporto, 11 — Scuola M. Coppino, corso Parigi, 46 — Scuola M. D'Azeglio, via Lodovica, 4 — Scuola E. De Amicis, via Cottolengo, 45 — Scuola A. Gabelli, via Santhià, n. 17 — Scuola M. Lessona, via Messina, 8 — Scuola di Lucento, strada di Lucento, 31 — Scuola A. Manzoni, corso Racconigi angolo via Balme — Scuola L. A. Muratori, corso Orazia — Scuola Silvio Pellico, via Madonna Cristina, 102 — Scuola G. E. Pestalozzi, via Montebianco, n. 1 — Scuola di Pozzo Strada, strada di Pozzo Strada, 103 — Scuola G. A. Rayneri, presso l'Istituto Volta, via Burdin, 18 — Scuola del R. Parco, strada delle Maddalene, 2 — Scuola A. Rosmini, via Cittadella, 2 — Scuola F. Selopis, via del Carmine, 25 — Scuola N. Tommaseo, via dei Mille, n. 19 — Scuola Vittorino da Feltre, strada di Nizza, n. 210.

Saranno pure aperte scuole elementari serali nelle borgate rurali in cui si avrà un numero sufficiente di iscritti.

Nel giorno 18 ottobre incominceranno le lezioni. Esse avranno luogo dalle ore 20 alle 22 in tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Nei compartimenti scolastici che sono anche sede di corsi serali di disegno le lezioni nelle classi elementari si termineranno dalle ore 20.15 alle 22.15.

Le Scuole festive femminili

Le lezioni nelle scuole festive femminili cominceranno il 17 ottobre p. v., e avranno luogo, fino al termine di maggio, in tutte le domeniche dalle ore 14 alle 16, eccettuate la domenica di Pasqua e l'ultima domenica di carnevale, nelle seguenti località: per i corsi di lingua francese ed elementi di commercio, presso la R. Scuola tecnica Regina Elena, via Sagliano, N. 5; per il corso elementare: Scuola F. Aporti, via Barolo, 6; Scuola C. Boncompagni, via Clemente, 3; Scuola della B. V. di Campagna, via Madonna di Campagna n. 470; Scuola della B. V. del Pilone, strada di Casale, 215; Scuola del Borgo San Paolo, via Vespe; Scuola G. Carducci, corso Oporto, 2; Scuola G. Casati, via Frejus, 1; Scuola M. Coppino, via Moncalvo; Scuola D. D'Azeglio, via Luciano Manara; Scuola A. Gabelli, via Monterosa, 56; Scuola di Lucento, strada di Lucento, 21; Scuola A. Manzoni, corso Allacomba, 24; Scuola L. A. Muratori, corso Graglia; Scuola G. Parini, via S. Simone, 3; Scuola G. Pacchiotti, via Bertola, 8; Scuola S. Pellico, via Saluzzo, 31; Scuola del R. Parco, strada delle Maddalene, 2; Scuola F. Sclopis, via del Carmine, 27; Scuola N. Tommaseo, piazza Cavour, 1; Scuola Vittorino da Feltre, strada di Nizza, 210.

Saranno pure aperte scuole elementari festive nelle borgate rurali in cui si avrà un numero sufficiente di iscritte.

R. Istituto di Magistero per l'Educazione Fisica

Sono aperte le iscrizioni al corso del Regio Istituto, occorrente per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie e normali, così maschili che femminili. L'aspirante alla iscrizione deve inviare, prima del 30 ottobre, la domanda in carta legale da L. 0,65, l'attestato di nascita, l'attestato di buona condotta, il diploma di licenza liceale, o di Istituto tecnico o di scuola normale.

Presso lo stesso Istituto si ricevono pure le iscrizioni al Corso Magistrale complementare di educazione fisica per le scuole di primo grado. Titolo di ammissione: licenza normale.

Nomina di un rappresentante dei maestri nel Consiglio amministrativo del Patronato Scolastico di Torino

Per l'elezione d'un rappresentante dei Maestri nel Consiglio Amministrativo del Patronato Scolastico di Torino, indetta dal R. Provveditore per il giorno 11 corrente presso le singole Direzioni compartimentali, l'Associazione «E. De Amicis», sezione torinese della «Unione Magistrale Nazionale», raccomanda alla colleghi ed ai colleghi il nome di *Serafino Morra*, maestro alle scuole R. D'Azeglio. — *La Presidenza*.

I manovali ferrovieri dal Ministro dei LL. PP. ed alla Direz. Generale

Riceviamo dalla Sezione Torinese del Sindacato Ferrovieri Italiani:

«Ieri furono ricevuti dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli, i rappresentanti dei Manovali, Neuri, Gallo, Silvestri e Castellari; il segretario della XII Commissione di categoria di sede a Torino, Bosati Evaristo, ed il segretario della Sezione romana del Sindacato Ferrovieri Italiani, Billanovich. I predetti ferrovieri esposero al Ministro le tristi condizioni dei Manovali, per mancanza di soprassoldi, ed inoltre, anche per conto delle altre categorie, chiesero uno speciale soprassoldo per consentire ai ferrovieri di fronteggiare le gravi situazioni attuali.

«Il ministro promise di occuparsi presso la Direzione Generale delle Ferrovie per quanto riguarda i Manovali in merito alle carriere, ed inoltre promise di far ottenere alle categorie più disagiate e prive di speciali soprassoldi, uno speciale assegno in questo periodo eccezionale.

«La Commissione dei Ferrovieri, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, si recò nel pomeriggio dal comm. Boschi presso la Direzione Generale, ove espose più dettagliatamente le varie questioni riguardanti i manovali. Il comm. Boschi promise il suo interessamento per soddisfare le giuste richieste della categoria».

I violenti

Il dottor Guatello, del San Giovanni, ha medicato certo Paolo Marzono, d'anni 38, sofferente per contusioni all'anca destra prodotte da percosse ricevute in via Pescatore da certo Mello, carbonaio. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Nello stesso ospedale venne medicato dal dottor Lucia l'Ersilia Capra Giuseppe, di anni 37, da Castagnole Lanze, sofferente per una ferita lacero-contusa alla coscia destra prodotta da una punta inchiodata da un individuo che dice di conoscere soltanto di vista e che fu [illegible] di interesse.

I ladri al lavoro

Ignoti agirono con uno scalpello una finestra che dà verso il cortile della casa N. 750 di corso Stupinigi, e, passando pel vano si introdussero nella trattoria esercita dal signor Alessandro Rossotto, al cui danno rubarono diversi utensili di cucina di rame e di ferro.

— Mediante scalata altri ignoti si introdussero nel laboratorio del signor Angelo Moretti in via Colli N. 71 e vi rubarono 30 metri di cinghie di cuoio.

— Altro ignoto ancora rubò un carretto a mano su cui era un pagliericcio, in danno della signora Francesca Cermino in Serro, abitante in piazza Savoia, N. 5.

Minaccie contro un testimonio

Ieri venne tratto in arresto certo Giovanni Gabriel di Angelo, di anni 21, perchè armato di coltello minacciavo di morte certo Francesco Bisco, abitante in via Sole Domus, N. 4 bis, verso il quale pure aveva reso ad una deposizione fatta contro di lui all'Autorità giudiziaria.

L'identificazione e l'arresto dell'autore di un ferimento mortale

Si tratta dell'autore del ferimento del giovane Antonio Gaccio, di cui abbiamo dato notizia ieri l'altro. Il Gaccio, come narrammo, venne trovato nella notte precedente in via Verolengo gravemente ferito di coltello all'addome, e dalle dichiarazioni da lui fatte e ripetute più tardi, pareva che autore del ferimento fosse uno sconosciuto.

L'Autorità di pubblica sicurezza, però, non aveva dato fede alle sue dichiarazioni; riteneva invece che il Gaccio volesse occultare la verità per riservare a sè il piacere di vendicarsi a tempo opportuno. E l'Autorità non aveva torto di diffidare. Infatti, grazie alle indagini eseguite dal cav. Villa, capo dell'ufficio di P. S. di Borgo S. Donato e dagli agenti della delegazione, risultò che il ferimento era conseguenza di un litigio che il Gaccio aveva avuto nella serata nei locali del Circolo socialista di Lucento con certo Bosio Angelo di Giorgio, di anni 19, da Trofarello.

Ragione del litigio era stato un discorso fra di essi intervenuto a proposito del prossimo arruolamento del Bosio per obbligo di leva, e del suo incerto più prossimo matrimonio.

— Ah, benissimo! — avrebbe esclamato ad un certo punto il Gaccio — parti pure volentieri, che a consolare tua moglie ci penserò io!

La frase volgare e brutale, benchè detta probabilmente con intenzioni puramente scherzose, offese profondamente il Bosio. Aspre e minacciose parole vennero scambiate, ma il per il il litigio non ebbe conseguenze. Soltanto più tardi e quando il Gaccio fu fuori del Circolo il Bosio diede sfogo all'ira che lo tormentava. Il giovane accoltellatore si è reso confesso e venne in conseguenza internato alle carceri.

Il Gaccio che venne, appena ricoverato, operato di laparatomia, andò sempre peggiorando e ieri sera verso le 23 decedeva all'Ospedale S. Giovanni, dove si trovava degente.

Spacciatori di biglietti falsi

Nell'osteria esercita da Vincenzo Piacibello, alla Madonna di Campagna, entrarono tre individui dalla faccia tutt'altro che rassicurante, i quali comandarono da bere. Quand'ebbero bevuto, uno di essi trasse di tasca e presentò all'albergatore un biglietto da cinquanta lire.

L'albergatore lo esaminò, ma sospettò che il biglietto era come quello di coloro che volevano spenderlo: falso. Allora, cercando di non urtare apertamente i suoi clienti, il Piacibello disse che non aveva il resto e li licenziò, rifiutando il biglietto. Appena i tre se ne furono andati, egli avvertì le guardie di P. S. della Sezione di San Donato. Queste accorsero, presero i connotati e si misero sulle traccie della comitiva, raggiungendola in breve.

I tre così furono [illegible] e accompagnati alla Sezione dove furono identificati per certi Luigi Sacco, vigliato, d'anni 30; Giovanni Perlino fu Pietro, pregiudicato, colpito di mandato di cattura e che ha precedenti in materia di spendita di monete false; Francesco Cerrato, d'anni 23, in tasca del quale fu trovato un coltello.

Figlio brutale

Le carceri si sono aperte ieri per ospitare il pregiudicato Giuseppe Mario Bertolio di Andrea, di anni 25, da Savigliano, contro il quale era stata avanzata denunzia per continue minaccie alla madre sua, colpevole di non dargli continuamente denaro per soddisfare le sue voglie di bagordi.

Stato Civile di Torino

5 ottobre 1915.

NASCITE: 27, cioè maschi 16, femmine 11.
MATRIMONI: Trachero Ettore con Gay Angela.
MORTI: Veraglio Eugenio, d'anni 61, di Torrenga, agiato, via Bellezia, 31.
Sigurani Rosa n. Facolo, d'anni 73, di Pagno, casal. Anselmo Gaudenzio, d'anni 41, di Chivasso, mallere. Pagliero Agostino, d'anni 31, di Castellamonte, impiegato, via Valprato, 28.
Martelli Giacomo, d'anni 56, di Biella, viaggiatore, via Roma, 3.
Bollero Caterina n. Bosco, d'anni 59, di Torino, massaia, via San Donato, 61.
Greco Maria ved. Borello, d'anni 81, di Torino, cas. Pugliese Vittoria, d'anni 13, di Torino, casalinga.
Maffeo Antonio, d'anni 40, di Occimiano Inferiore, muratore, via Milano, 16.
Bruno Giovanni, d'anni 77, di Torino, lavandaio, via Carmagnola, 1.
Rosso Carlo, d'anni 10 di Torino, tornitore, via Montanaro, 77.
Barbaglio Domenico, d'anni 41, di Chieri, ebanista, via dei Mille, 32.
Cerva Teresa n. Tonini, d'anni 62, di Lerma, casal. Testa Michele, d'anni 18, di Riposte, studente.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica del Teatro Manzoni di Milano — Ore 21: *L'ombra*, commedia in tre atti di Dario Niccodemi — Ingresso L. 1.
POLITEAMA CHIARELLA — Proprietà Fratelli Chiarella — Compagnia d'opere comiche ed operette Carpriolo e soci, direzione Scognamiglio e Caravolo. — Ore 21: *Cincindella* (*La stella del cinematografo*), operetta in tre atti, di Jean Gilbert. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI (Proprietà Suvini-Zerboni) — Compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis. — Ore 20,45: *Il figlio del miracolo*, commedia in tre atti, di P. Gavault. — Ingresso L. 0,80.
TEATRO TORINESE — Stagione lirica. — Ore 20,45: *La forza del destino*, opera in 4 atti di G. Verdi.
TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta da Dante Testa — Ore 20,45: *Cristoforo per a Tacle*, commedia in tre atti. — Ingresso L. 0,50.
TEATRO TRIANON — Compagnia di riviste. — Ore 15 e 20,45: Varietà. Bertin-Parisi-Mediterranée, riviste di Colantuoni. — Ingresso L. 1.
TEATRO GIANDUJA. — Marionette torinesi. — Ore 20,45: *I Posia Jost potiche*. Giarceria. — Ingresso L. 0,50.
CIRCO BISINI — Ore 21: Rappresentazione con pantomima: *Sogno di Mamma Befana*.
CINEMA SPLENDOR — *La mia vita per la tua*, romanzo cinematografico, in 3 atti ed 1 prologo, di Matilde Serao.
VARIETÀ MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.
MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà ore 16-22.
RESTAURANT DU PARC - Five O'clock Tea - Skating.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 1 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Consolidati	Corso medio
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	84,33
» 3,50 0/0 » (1902)	83,79
» 3 0/0 lordo	56,75
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	98,62
» » » » 1913	97,80
» » » » 1914	96,82
Prestito nazionale 4,50 0/0	92,81
» » 4,50 0/0 netto	93,82
Obbligazioni 3,50 0/0 netto (categ. 1.a)	—,—
» 3 0/0 netto	371,—

Obbligazioni

SS. FF. Merid., Adriat. e Sic. 3 0/0	285,—
Ferrovia del Tirreno 5 0/0	450,—
» Maremmana 5 0/0	465,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	332,50
Ferrovie Livornesi, serie A. B. 3 0/0	294,—
» » » C. D. D. »	293,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 0/0	505,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	296,—
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	84,02
Credito fondiario del Banco di Napoli	153,96

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	462,66
» » » 4,50 0/0	452,60
» » » 3,50 0/0	434,78
Cred. fond. Opera Pia San Paolo 3,75 0/0	472,—
» » » » 3,50 0/0	427,50
Credito fond. Banca d'Italia 3,75 0/0	472,—
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	471,—

Avvertenza. — Il corso dei Buoni del Tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0.0 e 3 50 delle Ferrovie di Credito comunale e provinciale e di [illegible] Credito fondiario, [illegible] quello del Banco di Napoli, è indicato p.0 interesse.
Per tutti gli altri titoli si intende compreso interesse.

Media dei Cambi

Roma, 5 — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate dal Decreto ministeriale 19 settembre 1914 accertato il 4 per il 5 Ottobre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi...	107,60	107,94	New-York...	6,33	6,37
Londra..	29,45	29,53	Buenos Ayres	2,62	2,64
Berlino.	—	—	Svizzera.....	117,60	118,[illegible]
Vienna..	—	—	Cambio oro..	113,70	114,10

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 5 Ottobre: — Franchi 107,81 — Sterline 29,49 1/2 — Marchi —,— — Corone —,— — Dollari 6,35 — Pesos carta 2,63 — Lire oro 113,90 — Franchi svizzeri 118,00 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 4 ottobre — Cambio giornaliero per gli [illegible] superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire [illegible] — Cambio settimanale lire [illegible].

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	4	5		4	5
Rendita francese					
3 0/0 perpetua.	66 50	66 50	Banca Rio Plata..	— —	— —
id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitaine...	209 —	— —
id. 3,50 0/0 amm.	94 —	94 —	Ariani [illegible]...	— —	4000
Tunisino........	— —	— —	Thomson.........	— —	— —
R. Argentina 1896	78 —	— —	Andalouse.......	— —	250 —
» » 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	— —	107 —
Brasile 4 0/0....	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	— —	— —	Nord Espagne....	334 —	— —
R. Egiziana 4 0/0	90 —	90 —	Saragozza.......	— —	304 —
R. Spagnuola est.	87 —	87 80	Ferrol di Picardine	65 —	65 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto.......	1605	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice.......	— —	— —
Portoghese nuova	— —	— —	Brasile 5 0/0....	— —	— —
R. Russa 3 0/0...	60 50	60 50	Brasile conversion	— —	— —
» » 4 0/0....	87 90	87 90	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0....	77 —	77 —	Chartered........	13 50	13 50
Unif. Serbo 4 0/0	— —	80 50	De Beers........	236 —	273 —
Belgio Turco.....	— —	— —	Ferreira.........	56 30	— —
Banca di Francia	4100	4100	Goldfields.......	47 —	48 —
Banca di Parigi..	— —	— —	Gold[illegible]......	35 —	— —
Credito Fondiario	— —	670 —	[illegible].........	— —	— —
Credito Lyonnais.	975 —	975 —	Rand-Mines......	114 —	116 —
Banca Ottomana..	— —	— —	Cambio su Italia.	94 —	94 —
Banca Comm. Ital.	— —	455 —	Chèques su Londra	27 27	27 14

Mercati delle uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

5 Ottobre

ACQUI. — Uvaggio Mg. 800 da L. 3 90 a 4 80 — Barbera, Mg. 1000, da L. 4 30 a 5 30. (Ultimo mercato).

ALBA — Dolcetti, mg. 600 da L. 4 10 a 4 27 — Barbera, mg. 1000, da 4 43 a 5 25 — Freisa, mg. 600 — Nebbioli, mg. 100 — Uvaggio, miriagrammi 1500, da 4 20 a 4 30.

ASTI. — Uve Mg. 22.000: Barbera, da L. 4 a 4 90 — Uvaggio, da L. 3 50 a 4 20.

SAN DAMIANO D'ASTI. — Barbera, Mg. 2700, da L. 3 50 a 4 60 — Uvaggio, Mg. 850, a L. 3 50.

CASALE MONFERRATO — Uvaggio, miriagrammi 2000, da L. 3 75 a 4 10.

MONTEGROSSO D'ASTI — Barbera, mg. 3318, da L. 3 90 a 5 20.

TORINO. — Uvaggio Mg. 222, da L. 5 a 5 40. (Compreso il dazio di L. 0,70 per Mg).

Bollettini trasmessi dai Municipii.

CUNEO, 3 — Uvaggio: mg. 500, da L. 4 60 a 5 70 — Uva nera, mg. 500, da 4 20 a 4 50.

FOSSANO, 3 — Uvaggio, mg. 1800, da lire 4 20 a 4 50.

MONTEGROSSO D'ASTI, 3 — Barbera, miriagrammi 1500, da L. 4 a 5 50.

NIZZA MONFERRATO, 3 — Moscato, miriagrammi 1592, da L. 3 90 a 4 — Uvaggio, miriagrammi 154, da 3 75 a 4 25 — Barbera, miriagrammi 1081, da 3 50 a 5 70.

CASALE MONFERRATO, 3-4 — Uvaggio, miriagrammi 601, da L. 3 60 a 4 25.

ALESSANDRIA, 4 — Uvaggio, mg. 480, da L. 4 60 a 5 10.

ASTI, 4 — Mg. 20.000: barbera da L. 4 50 a 4 55; uvaggio, da 3 50 a 4.

CHIERI, 4 — Freisa, mg. 3000, da L. 3 40 a 4 60.

CANELLI, 4 — Uvaggio, mg. 250 — Moscato, mg. 20651, da L. 4 25 a 4 — Freisa, mg. 467 — Barbera, mg. 15499, da 5 80 a 4 85.

CARMAGNOLA, 4 — Uva da vino, mg. 2000, da L. 3 90 a 4 10.

SANTO STEFANO BELBO, 4 — Moscato, miriagrammi 7320, da L. 3 90 a 4 — Barbera, mg. 100 a L. 5.

TORTONA, 3-4 — Uva nera di collina, miriagrammi 3636, da L. 4 40 a 5 — Uva bianca, mg. 101, da 3 30 a 3.

TRINO, 4 — Uvaggio, mg. 630, da L. 2 50 a 3 55.

Stamane, alle ore 3, serenamente spirava, colpito da malore repentino,

Giacomo Morelli

di anni 58

La vedova ELEONORA COLOMBO; il figlio Rag. LINO; il fratello MARCO colla consorte ELVIRA FOA e figli; le sorelle RACHELE ved. BLANES, ERNESTINA col marito JOSEPH BENSUSSAN; i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 6 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma, 3.

Torino, 5 ottobre 1915.

Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le pietose persone che vorranno unirsi al dolore della famiglia. 14

La Ditta MORELLI SIMONE, di Biella, annuncia la dolorosa perdita del suo pregiato collaboratore

Giacomo Morelli

avvenuta in Torino il 5 ottobre 1915.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 6, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto via Roma, 3.

Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le pietose persone che vorranno unirsi al dolore della famiglia. 14

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Come la pubblica opinione tedesca giudica la nuova guerra

Altre dichiarazioni di Radoslavoff - La posizione diplomatico-militare della Bulgaria - Che cosa farà la Romania?

(Servizio speciale della "Stampa,,)

ZURIGO, 5, notte.

Il presidente dei ministri, Radoslavoff, ha fatto nuove dichiarazioni; tra l'altro ha affermato che la Bulgaria non ha mai tentato di giustificare la sua mobilitazione col pretesto di tutelare la sua neutralità. Questa affermazione è notevole perchè, sino agli ultimi giorni il Governo di Sofia, nelle sue spiegazioni e nelle sue note, parlava sempre di neutralità armata. Ecco le dichiarazioni che Radoslavoff fece, secondo l'Az Ujsag di Budapest ad una deputazione del partito stambulovista che si recò da lui per domandare informazioni sull'atteggiamento degli Stati balcanici:

«La Bulgaria — disse il primo ministro — si trova nella situazione più favorevole. Gli avvenimenti che si svolgeranno tra breve daranno un risultato utilissimo. La Bulgaria amplierà il suo confine nord-ovest e sud. Le nostre relazioni colla Rumenia sono soddisfacenti. I dissidi sorti tra la Bulgaria e la Rumenia sono stati composti, e la Rumenia rimarrà neutrale per tutta la durata dell'offensiva delle Potenze centrali colla Serbia, anche se complicazioni sorgeranno nei Balcani. Il Governo rumeno dichiarò di disinteressarsi della Serbia. Il contegno della Grecia, durante l'offensiva delle Potenze centrali contro la Serbia, sarà identico a quello rumeno».

Un membro della deputazione domandò:

— Lo scopo della mobilitazione dell'esercito bulgaro consiste unicamente nella difesa della neutralità?

Radoslavoff rispose:

— Nessun ministro ha fatto, dopo che è stata proclamata la mobilitazione, dichiarazioni che palesassero dare fondamento a questa supposizione. Il Governo comunicò francamente ai rappresentanti esteri che riteneva necessario passare alla mobilitazione, nell'interesse e nella difesa dei diritti dell'indipendenza bulgara e del territorio bulgaro, ma si accennò mai alla necessità di tutelare la neutralità e la difesa dell'attuale nostro confine. La Bulgaria non ha certo bisogno di ricorrere a pretesti.

Le spiegazioni furono accolte con entusiasmo.

Il giorno delle grandi prove

L'ufficiosa Narodni Prava scrive in proposito: «Ognuno può vedere come sia giunto il giorno delle gravi prove. Ognuno deve essere pronto a sacrificare tutto ciò che ha di più caro. Se ognuno farà il suo dovere, la Bulgaria diverrà più grande e più rispettata. Dunque, avanti!».

La Wolff dirama poi, oggi, il seguente strano e molto tardivo, e poco credibile, comunicato:

«I giornali annunziano concordi che fra le Potenze dell'Intesa sono sorti gravi dissidi di idee circa il modo di appagare le domande bulgare. Questi dissidi faranno naufragare ogni ulteriore azione dell'Intesa presso il Governo bulgaro. Specialmente Russia e Francia si oppongono ad ogni concessione alla Bulgaria e chiedono che essa intervenga immediatamente contro la Turchia. In generale nessuno crede più oggi che le nuove proposte dell'Intesa avrebbero probabilità di successo; non lo credono neppure i diplomatici dell'Intesa».

Appena ieri sera il pubblico tedesco ebbe notizie dell'ultimatum. La notizia non fu accolta con grande sorpresa, perchè un passo energico dell'Intesa era aspettato da parecchi giorni. Qualche meraviglia destò il fatto che l'azione diplomatica del Governo russo non fosse accompagnata da un'azione consimile delle altre Potenze dell'Intesa. Il tono energico dell'ultimatum, l'appello alla solidarietà slava, la separazione che viene fatta tra il Gabinetto Radoslavoff ed il popolo bulgaro sono rilevate e commentate dai giornali tedeschi, con un po' di ironia, dicendo che i russi hanno toccato un tasto che ormai non dà più che suoni striduli. La Bulgaria, si dice, fece sempre causa a parte in tutte le questioni balcaniche. La sola volta che si unì agli Stati vicini fu durante l'ultima guerra contro i turchi, e fece una triste esperienza.

La potenzialità militare dell'Intesa

I giornali non hanno dubbio alcuno sul tono della risposta del Governo bulgaro. La Frankfurter Zeitung mette in relazione l'offensiva anglo-francese colla situazione balcanica. Il giornale scrive: «La Quadruplice si è mostrata questa volta unita come mai fu durante il corso della guerra.

«Mai prima d'ora l'opera diplomatica e militare fu condotta così collettivamente. La concordia delle operazioni odierne non è per altro che una conseguenza della rapidità con cui la situazione generale muove verso la sua crisi definitiva. Il documento che la Russia consegnò al Governo bulgaro è un ultimatum velato, ma è anche un gesto di disperazione. Noi abbiamo motivo di attendere con fiducia le decisioni di Radoslavoff. La politica dell'Intesa ha nel suo programma una grande spedizione in Macedonia, ma è chiaro che le Potenze dell'Intesa non hanno truppe fresche da lanciare in questo nuovo campo di guerra. E' perciò probabile che si avrà una sosta nell'offensiva di Joffre e si rinunzierà al desiderio di vedere rapidamente liberato il suolo di Francia, ed i Balcani diverranno per qualche tempo un importante teatro di guerra. In tal caso l'Intesa ritornerà alla difensiva nelle Argonne, nella Champagne ed in Fiandra e invierà più corpi di eserciti nello scacchiere orientale. Non si sa se l'Italia, che sinora fece una guerra assai indipendente, prenderà parte a questa spedizione. I suoi alleati sembrano calcolarci. L'atteggiamento della Grecia avrà pure un'importanza essenziale. E' da supporre che il prossimo passo della Bulgaria non riuscirà di per se stessa a smuovere la Grecia dalla sua neutralità. Sta a vedersi se una maggiore pressione della Quadruplice, che difficilmente potrebbe rinunciare a Salonicco, come base di una grande azione balcanica, avrà l'effetto desiderato».

Il Berliner Tageblatt afferma che è un errore parlare di decadenza francese. Il Governo di Parigi conosce bene la situazione nei Balcani e la sua. Anche a Londra le nebbie sono dissipate; è perciò da supporsi che i due Stati siano ora alla ricerca dei duecentomila soldati necessari per la spedizione in Macedonia. L'esercito orientale per altro non consiste per ora che in un solo uomo: il generale Sarrail, e, se gli italiani non sono pronti a sacrificarsi, non rimarrà altro che servirsi dell'esercito che doveva marciare su Costantinopoli. Così gli alleati uscirebbero dall'avventura disperata di Gallipoli. Ma che farà la Grecia? E' noto che il Re si oppone energicamente ai propositi del suo presidente dei ministri, ma finchè egli è al potere bisogna fare i conti anche con lui. Evidentemente questi commenti sono contrari alle esplicite dichiarazioni di Venizelos.

«Tutto dimostra — scrivono le Stuttgarder Neuen Tageblatt — che la Quadruplice scorge un pericolo nell'indugio, quindi fa precipitare la decisione. Noi possiamo aspettare con fiducia gli avvenimenti. Benchè nelle ultime settimane non si siano avuti al confine serbo scontri importanti, noi sappiamo che preparativi sono stati compiuti in quel nuovo fronte, in modo da potere vibrare il colpo che deve sciogliere il problema dei Balcani e quello dei Dardanelli».

L'attacco russo nel Mar Nero

Il Lokal Anzeiger ritiene che la dichiarazione di guerra seguirà immediatamente alla rottura delle relazioni diplomatiche russo-bulgare. I russi, se non violeranno la neutralità rumena, non potrebbero attaccare la Bulgaria che sulle coste del Mar Nero, coste che sono protette da vasti campi di mine. La Russia lascierà ai suoi alleati il compito di trarre le conseguenze estreme. Quanto a Venizelos, egli non si opporrà colla forza al passaggio degli Alleati attraverso il territorio greco. La Bulgaria, quindi, se varcasse il confine serbo, si troverà di fronte alle truppe sbarcate. Ma la Grecia, aprendo il passaggio agli eserciti alleati, non potrà rimanere spettatrice inattiva della lotta. Radoslavoff, senza dubbio, pensò a tutto ciò, prima di prendere una decisione sui passi energici che causarono l'ultimatum della Russia, ed avrà adottato i provvedimenti necessari».

Il Berliner Tageblatt dice che non è escluso che la Russia si proponga di muovere contro la Bulgaria attraverso la Romenia, ma i rumeni negli ultimi tempi si mostrarono poco propensi a tentare le avventure. A Pietrogrado forse si nutre ancora qualche debole speranza che l'ultimatum possa fare cedere la Bulgaria. In realtà il passo russo non può fare altro che unire tutto il popolo bulgaro in una massa compatta e convertire anche coloro che sino a ieri erano colti dal dubbio.

Il conte Reventlow nella Deutsche Tages Zeitung si occupa del generale Hamilton a Salonicco: «La Gran Bretagna e la Francia sanno quale posta è in giuoco, e compieranno lo sforzo massimo. Il momento di chiarire la situazione balcanica è venuto».

La Vossische Zeitung dice: «Se la Quadruplice vuole mettere in giuoco le sue forze, mediante uno sbarco nei Balcani, troverà accanto alle truppe bulgare altre truppe sufficienti per infliggerle uno scacco. La Turchia ha dimostrato il suo valore nei Dardanelli. I bulgari non sono soli: i conclusi accordi garantiscono loro grandi appoggi in tutti i casi ad ogni passo; quindi si sentono sicuri».

La Taegliche Rundschau ritiene che occorra aspettare ancora per vedere se i russi romperanno per ora solo le relazioni diplomatiche, senza passare subito a quelle militari. Frattanto, forse, la sorte di Salonicco renderà inutile tutte le formalità diplomatiche.

«Pietrogrado ha parlato. A Pietrogrado non si è dimenticato che la Bulgaria va trattata secondo l'antico metodo russo, come i bambini ai quali bisogna mostrare la strada da prendere». Così incominciano le Muenchener Neuesten Nachrichten il loro commento. Ammettono che esiste una causa slava, come una tedesca ed una romena. «Ma — esse continuano — sono inseparabili dalla causa europea e dalla causa dell'umanità. E fuori dell'umanità sono i russi, i moscoviti, gli asiatici, o — come altrimenti il giornale qualifica — i russi. Facendosi paladini della razza slava, i russi commettono una truffa storica. La Bulgaria non può farsi istrumento di tali intenti». Il giornale conclude dicendo che la Bulgaria non perderà la sua calma per lo sbarco di truppe nemiche sul territorio neo-greco.

Infine le Basler Nachrichten ricevono da Berlino che le dichiarazioni di Radoslavoff nei riguardi della Romenia sono fondatissime. Il presidente dei ministri bulgari non ha punto esagerato. Gli accordi accennati sarebbero stati presi quindici giorni sono. Quanto alla Grecia, è da supporre che il contegno neutrale della Romenia non rimarrà senza effetti.

L'ultimo passo del Ministro di Francia presso Radoslavoff

La partenza dei diplomatici

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

Il «Journal des Debats» pubblica un dispaccio da Sofia nel quale si dice che il ministro di Francia ha fatto ieri sera presso Radoslavoff un passo analogo a quello del collega russo. Il ministro dichiarò che il rifiuto di accettare l'«ultimatum», per quanto concerne la Francia sarà seguito dalle identiche conseguenze che seguiranno la nota presentata a Sofia dal Governo di Pietrogrado. Il ministro e il personale della Legazione lasceranno Sofia contemporaneamente al ministro russo, Savinsky.

D. R.

La partecipazione della Grecia ritenuta inevitabile in Germania

Zurigo, 5, notte.

Secondo giornali tedeschi, alla imminente rottura delle relazioni russo-bulgare, seguirà subito la guerra.

Il «Lokal Anzeiger» scrive che la Grecia permettendo la marcia delle forze alleate attraverso il suo territorio non potrà rimanere con l'esercito mobilitato, spettatrice passiva della lotta che si svolge sul suo suolo e al suo confine, ma dovrà parteciparvi. (Ag. Stefani).

"Se la Germania trionfa Costantinopoli passerà alla Bulgaria,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

Io pel primo e altri dopo, annunciammo che la promessa della corona di Bisanzio non era l'ultima attrattiva con cui i tedeschi riuscirono a determinare l'evoluzione finale di Ferdinando di Bulgaria. Oggi il generale Chérif Pascià, ex-ministro ottomano, capo dell'Opposizione alla fazione di Enver, conferma il fatto al Matin, aggiungendo di peggio. Per lui i Giovani turchi furono completamente d'accordo coi tedeschi quanto al destino di Costantinopoli. Il Comitato Unione-Progresso, detestato dai veri ottomani, vedendo addensarsi la burrasca che spezzerà la querela infruttifera, facendosi traditore della costituzione e della Patria combinò con Ferdinando di Coburgo, sotto gli auspici della Germania un mezzo di salvezza. Impotente a salvare Costantinopoli contro gli alleati, la venderebbero ai bulgari. Bisanzio costituirà il prezzo dell'intervento accanto alla Germania. Durante l'ultima guerra turco-bulgara Nazim, ex-ministro della Guerra, assassinato, mi rivelò che i membri del Comitato nella tema che il Governo da essi odiato riportasse vittoria, predicavano il tradimento fra i soldati, dicevano loro: «Perchè battersi per un lembo d'Europa? La vera Turchia è in Asia. La vostra patria è in Asia Minore». Sotto il regno di Abdul Hamid von Der Goltz aveva concepito il piano di offrire alla Turchia il vasto impero d'Asia contro l'abbandono di Costantinopoli. Abdul Hamid rifiutò, ma i tedeschi, tenaci, tornarono di frequente alla carica oggi per decidere i giovani turchi a sacrificare Costantinopoli, e adoperarono argomenti poderosissimi. Vantaggi personali furono promessi particolarmente a Talaat, capo della congiura e ai suoi amici; fu detto loro che se gli alleati fossero vincitori nei Balcani, essi perderebbero sempre Costantinopoli, riservata dalla Quadruplice ai russi. «Se vincitori, noi ricostituiremo per voi l'impero dell'Islam sino alle sue frontiere religiose. Avrete i possedimenti russi di Asia, avrete l'Egitto, avrete tutta quanta l'Africa settentrionale». Così persuasero i Giovani Turchi che il magnifico impero, destinato a riunire sotto il loro dominio l'immensa maggioranza di mussulmani del mondo, valeva bene l'abbandono di Costantinopoli con pochi chilometri della Tracia. Dal resto del discorso si intravvede che perchè i tedeschi divenissero vincitori il concorso bulgaro era indispensabile. I turchi capirono presto come per decidere la Bulgaria a rischiare la sua esistenza non bastava prometterle la Macedonia, già promessa dalla Quadruplice, dove l'Austria pretende sempre di aprirsi la via per Salonicco. Occorreva porre altro. Innanzi allo spirito ambizioso di Ferdinando i tedeschi spiegarono il fascino della prospettiva di un'entrata solenne per Santa Sofia, cui pel veto opposto allora dalla Russia ha dovuto a cuore rabbioso rinunciare nel 1913. E' chiaro che i Giovani Turchi, vedendo da un lato la rovina, da un altro la soddisfazione della loro cupidigia megalomane, dovevano cedere. Tale — conclude Chérif pascià — è il segreto della insurrezione della Bulgaria contro la Francia, Inghilterra e sue benefattrici, contro i russi liberatori. Se la Germania trionfa, Costantinopoli diverrà bulgara.

D. RUSSO.

Una missione militare serba a Roma

Roma, 5, notte

La *Tribuna* ha da Napoli: Dal Pireo è qui giunto il piroscafo *Adriatico*. Ne è discesa una Commissione militare serba formata di cinque ufficiali superiori che è partita per Roma. L'*Adriatico* è ripartito per il Pireo coll'ex ministro degli esteri greco Skousis, il quale fu di passaggio per Napoli.

Un senatore francese che propone di ridurre il numero dei Ministeri

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte

Il senatore Peytral, vice-presidente del Senato, allo scopo di reagire contro la moltiplicazione dei sottosegretariati, ha presentato una proposta per la riduzione dei ministeri di due terzi del numero attuale.

D. R.

Sbarco russo in un porto persiano del Caspio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

Informazioni da Teheran assicurano che due consecutivi sbarchi di truppe russe sono avvenuti a Enzeli, piccolo porto persiano del Mar Caspio, nella provincia di Ghilan. Dopo una fermata ad Ardabil le truppe si sono dirette verso Karim.

D. R.

"La primavera in fior non mena tedeschi...,,

Zurigo, 5, notte

L'ex-sottosegretario di Stato tedesco Delburg, ha fatto voti di non mettere piedi in Italia per cinque anni dopo la conclusione della pace. Oggi il letterato Althberg fa voto di non entrare in Italia per tutta la vita. Il letterato prosegue dicendo che «chi andrà in avvenire in Italia proverà di essere un vigliacco briccone». Dice, anzi, che bisogna imporre per testamento ai figli dei tedeschi l'obbligo di non più recarsi nel Paese caro a Goethe e a Nietzsche.

Un ambasciatore tedesco che approva la persecuzione degli armeni

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 5, notte.

Il Governo di Washington invitò l'ambasciatore germanico, conte Bernsdorff, ad adoperarsi in favore degli armeni presso il Governo turco. Ma gli americani sono stati molto ingenui. Il conte Reventlow scrive, oggi, infatti, sulla «Deutsche Tages Zeitung»:

«Gli armeni sono conosciuti in tutto l'Oriente come gli sfruttatori più raffinati del popolo ottomano. Il turco, invece, è generoso, fidente, facile a lasciarsi sfruttare. Ma sino ad un certo punto: poi la sua disperazione talvolta si muta in violenza contro i suoi tormentatori. L'Impero tedesco non può discutere neppure la possibilità di immischiarsi nelle faccende interne di uno Stato alleato, e ciò tanto meno per suggerimento di una terza Potenza. Il Governo turco crede che sia giunto il momento di procedere con rigore contro gli armeni ribelli? Ebbene non solo ne ha il diritto, ma il dovere. Ad ogni modo i turchi possono essere certi che l'opinione pubblica dell'Impero tedesco non vuole entrare in questioni riguardanti esclusivamente l'Impero turco».

Il premio Augusteo

Roma, 5, notte.

La *Tribuna* dice che anche quest'anno il ministro della pubblica istruzione aprirà il concorso al premio Augusteo, con due premi: il primo di L. 3000 ed il secondo di L. 2000. Sono ammessi al concorso tutti gli allievi italiani licenziati, da non oltre cinque anni dai maggiori istituti italiani.

La nuova guerra

esaminata al Consiglio dei ministri

Altri provvedimenti finanziari

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 5, notte

Il Consiglio dei ministri tenuto nel pomeriggio a Palazzo Braschi ebbe particolare importanza. Sono state in esso trattate due questioni di maggiore gravità nel momento attuale, cioè il concorso dell'Italia nell'azione della Quadruplice nei Balcani e le conseguenze finanziarie della nostra guerra. Il Consiglio è cominciato alle ore 16 ed è durato circa tre ore. Alla riunione erano presenti tutti i ministri, compreso l'onorevole Barzilai. Il nuovo ministro della marina, ammiraglio Corsi, che partecipava oggi al primo Consiglio dei ministri, fu cordialmente complimentato dai colleghi. Dopo la riunione non fu, fino ad ora almeno, diramato sui lavori del Consiglio alcun comunicato ufficiale, il che dimostra che la riunione fu dedicata alla trattazione di argomenti di natura politica.

I ministri della guerra e della marina hanno fatto la consueta relazione sull'andamento delle operazioni dell'esercito e della flotta. Particolarmente importante fu la relazione dell'ammiraglio Corsi, poichè il nuovo ministro ha, in breve, indicato quale sia il suo programma rispetto alla guerra navale. Quanti conoscono il successore dell'ammiraglio Viale, sanno che egli non è uomo che assuma un posto senza proporsi di esercitarvi un'azione utile ed energica. Come rifiutò il portafoglio della marina quando esso venne lasciato dal ministro Millo, così l'ammiraglio Corsi avrebbe ora rinnovato il rifiuto se non avesse avuto coscienza di potere applicare un vasto programma. Si assicura che il compito che il nuovo ministro specialmente si è assunto è quello di facilitare grandemente il concorso che l'Italia si propone di dare alle Potenze alleate nella stessa loro azione balcanica.

Una parte notevole del Consiglio di oggi fu dedicata a questioni di politica estera, specialmente all'imminente epilogo della situazione balcanica.

L'on. Sonnino ha largamente riferito tanto sull'azione diplomatica esercitata dall'Italia di concerto con le altre Potenze dell'Intesa, quanto sulla situazione che l'imminente nuova guerra balcanica creerà all'Italia. L'azione diplomatica dell'Italia, per quanto riguarda i Balcani, si mantenne in una linea di condotta perfettamente conforme a quella delle Potenze alleate. Tutti i passi compiuti presso la Bulgaria, compreso l'*ultimatum* russo, trovarono pienamente consenziente l'Italia, il cui ministro degli esteri ha largamente facilitato tale accordo. La situazione dell'Italia rispetto alla nuova guerra balcanica che sta per scoppiare, è quindi, dal punto di vista diplomatico, assolutamente identica a quella delle altre Potenze dell'Intesa. Tutti gli atti diplomatici che saranno compiuti dagli alleati saranno compiuti anche dall'Italia. Taluni di questi atti sono imminenti. La nuova guerra balcanica può ritenersi cominciata da oggi, alle ore 16,10, cioè dall'istante in cui è scaduto l'*ultimatum* presentato dalla Russia alla Bulgaria a nome della Quadruplice. La Bulgaria tenta ancora di guadagnare tempo per completare indisturbata la propria mobilitazione: essa ricorre a due mezzi, cioè, col tentare di rispondere tardivamente alla Nota della Quadruplice per le concessioni che la Quadruplice ha ora dichiarato di aver ritirato, e colla commedia di un preteso incarico che i capi dell'opposizione bulgara, sopprimendo il Governo, avrebbero dato a Malinoff di trattare le concessioni macedoni coi ministri dell'Intesa. Il doppio tentativo fallirà.

A Roma è atteso di ora in ora, salvo novità impreviste, l'annunzio della dichiarazione di guerra della Russia alla Bulgaria. A questa dichiarazione di guerra seguirà un atto analogo delle Potenze alleate. L'Intesa spera di occupare la Macedonia greca prima che la Bulgaria abbia potuto invaderla. Le operazioni di sbarco a Salonicco del Corpo di spedizione vengono portate febbrilmente affrettate. Il generale D'Amade assumerà il comando delle truppe appena avvenuta la loro concentrazione nelle vicinanze di Salonicco.

Le operazioni del Corpo di spedizione comandato dal generale francese saranno strettamente collegate all'azione dell'esercito greco. Venizelos ha risolto la situazione della Grecia con i due atti consecutivi della protesta *pro forma* per lo sbarco, che è avvenuto indisturbato, e della susseguente dichiarazione alla Camera greca, che la Grecia scenderà in campo contro chiunque attaccherà la Serbia. La diplomazia della Quadruplice ha, dopo questo accordo colla Grecia, ultimato il suo compito. La parola sarà fra breve lasciata al cannone. Qui incomincia una nuova rivoluzione, che riflette naturalmente anche l'Italia. Come vi ho detto, al Corpo di spedizione che sbarca a Salonicco non parteciperanno truppe italiane. A suo tempo si constaterà che l'Italia non rimane indifferente rispetto alla situazione creata dalla imminente aggressione bulgara. Il Governo italiano considera con molta calma e serenità la nuova situazione ritenendo che, se l'epilogo balcanico sarà un grande sterminio che si innesta alla guerra europea, avrà però il vantaggio di risolvere forse la contesa europea coll'abbreviare la guerra, conducendo al successo finale della Quadruplice. Tutte le misure sono prese, tanto per la nostra guerra come per la nuova guerra balcanica. Il Governo farà forse qualche dichiarazione relativamente a questo nuovo aspetto della guerra europea. Del resto, il discorso Orlando, che avverrà a Palermo forse il 20 ottobre, non è lontano e darà occasione a dichiarazioni notevoli. Per ora la posizione dell'Italia può sintetizzarsi in queste parole: perfetto accordo colla Quadruplice; azione parallela a quella degli Alleati. Il Consiglio, esaurita questa parte importantissima della riunione, ha udito un'estesa relazione dell'on. Carcano sulle spese della guerra e dell'on. Daneo sui mezzi escogitati per far fronte ad una parte delle spese compiute e da compiersi. Il catenaccio recentemente approvato non fu che un primo passo compiuto verso la sistemazione finanziaria della guerra. Sulle deliberazioni prese in proposito dal Consiglio dei Ministri avremo presto notizia.

S.

Una nota del "Temps,, sulla concordia degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

I dubbi espressi da qualche parte, a proposito della precipitazione della Russia nel presentare l'«ultimatum» prima di raggiungere un accordo definitivo cogli Alleati, sono eliminati da una nota del «Temps» che scrive: «Gli Alleati conformeranno naturalmente il loro atteggiamento a quello della Russia. I Governi di Parigi e di Londra inviarono ai loro rappresentanti a Sofia l'istruzione di associarsi all'«ultimatum» di Pietrogrado».

Il giornale non parla dell'Italia. Clemenceau chiedeva stamattina: Che farà l'Italia? Questa sera a Parigi mancava ancora la risposta a questo interrogativo.

D. R.

Un consigliere provinciale di Firenze querela l'on. Pucci

Firenze, 5, notte

In seguito all'accusa lanciata dal consigliere provinciale Marzi per la questione delle forniture militari contro l'on. Pucci, deputato socialista di Campi Bisenzio, questi ha risposto oggi assai vivacemente sui giornali cittadini, e il Marzi questa sera ha fatto annunziare di avere sporto querela contro l'on. Pucci, accordando la facoltà della prova.

Contro il divieto per l'esportazione delle pelli

Roma, 5, notte.

Ai Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura Ind. e Comm. e della Guerra il presidente del Consorzio cooperativo tra i proprietari macellai di Roma, in unione al comm. Pia di Torino, rappresentante delle macellerie piemontesi, e del cav. Uderico Mannelli presidente della Società di Firenze hanno presentato un memoriale nel quale sono esposte lucidamente le ragioni che militano contro il divieto di esportazione delle pelli. Dopo aver rilevato che un esperimento di tre mesi aveva dimostrato come il timore di una dannosa deficienza di materia prima fosse infondato, i signori Chiesa, Pia e Mannelli — suffragando la loro tesi col fatto che numerose quantità di pelli gravi giacciono in tutte le regioni, coi risultati delle aste governative, ove, quantunque le pelli poste in vendita non rappresentino che una piccola parte di quanto è effettivamente vendibile, i lotti più di una volta sono andati effettivamente deserti e il Governo stesso è stato costretto a ribassare la vendita delle pelli di 20 e 30 lire al quintale — hanno esposto tutti gli argomenti che potevano avvalorare il loro assunto; e non chiedono al Governo che la revoca del divieto di esportazione delle pelli gravi, vale a dire quelle che raggiungono il peso di 40 chili in su; pelli che, malgrado tutto il buon volere, l'industria italiana per difetto di macchinario non riesce a lavorare bene perchè non può rinunciare, senza danno, alla lavorazione di quelle pelli esotiche delle colonie inglesi e di altre regioni che ne forniscono. Domandano poi se sia utile trattenere in casa una materia prima inutilizzata, che, invece se mandata a Nazioni alleate, ci potrebbe venir restituita sotto forma di scarpe o di altri oggetti non meno indispensabili per l'esercito; e sostengono che, se il divieto fosse mantenuto, il danno da cui i macellai vengono colpiti continuerebbe a ripercuotersi sul valore della carne.

L'impossibilità di trasportare in Isvizzera i prigionieri tedeschi in Inghilterra

Roma, 5, notte.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale della Santa Sede, dichiara categoricamente che il Papa non ha fatto alcuna proposta per un armistizio fra i belligeranti per il 2 novembre, giorno della commemorazione dei defunti, e che perciò non può parlarsi di insuccesso, nemmeno per gli assegni fatti presso gli interessati. Circa la proposta per la ospitalizzazione in Isvizzera dei prigionieri malati o feriti, tuttora inabili al servizio militare, l'*Osservatore Romano* dichiara che il Governo inglese non ha giudicato possibile, nè facile, specialmente nelle attuali circostanze, il trasporto dei prigionieri tedeschi che si trovano in Inghilterra, e che, probabilmente in seguito a ciò, neppure i prigionieri inglesi che si trovano in Germania saranno inviati in Isvizzera. Non si sa però quali siano stati a questo momento i propositi della Germania. L'*Osservatore Romano* fa voti perchè il disegno possa avere attuazione. Ciò non vale per l'ospitalizzazione dei prigionieri franco-belgi che si trovano in Germania, e per quelli tedeschi che si trovano in Francia, accettata in principio da quei Governi. Dopo di ciò, l'*Osservatore Romano* viene a dichiarare che tutte le altre iniziative del Pontefice hanno avuto pieno successo, e che ha messo in evidenza tali successi non per far rumore, ma per la confusione fatta da molti e per mettere le cose a posto.

Un'ispezione ai prigionieri ad Alessandria e a Voghera

Alessandria, 5, notte.

Sono qui giunti l'on. Emilio Maraini, presidente della Commissione dei prigionieri di guerra, il dott. Adolfo Despine, vice-presidente della Croce Rossa di Ginevra, il signor Beuret, il capitano cav. Giovanni Tonini ed il tenente Baracchi Ugo, per un'ispezione ai prigionieri feriti ed ammalati, degenti in questi ospedali. La Commissione si recò prima in Cittadella, dove si trovano tuttora circa 500 prigionieri. Questi furono interrogati in merito al trattamento ricevuto dal primo giorno che si trovano in territorio italiano e del vitto che viene loro somministrato. Gli austriaci ebbero parole di elogio per le cortesie continue che essi ricevono sia dalle Autorità militari, che dal personale addetto alla vigilanza.

Poscia la Commissione si è recata nei locali delle Scuole femminili di via Cremona, ora adibiti ad ospedali di riserva, ove si trovano gli austriaci prigionieri feriti ed ammalati. Alle domande loro rivolte circa il trattamento durante la degenza all'ospedale, sia i feriti che gli ammalati austriaci manifestarono la loro più schietta gratitudine per i sanitari, infermieri, suore e dame della Croce Rossa, che tutti assieme nulla tralasciano onde poter ridare loro la salute. La Commissione, su tre automobili fornite dalle Autorità militari, si è portata in piazza d'Armi Nuova, dove sono stati costruiti, per disposizione del Governo, dei padiglioni per un campo contumaciale. Queste nuove costruzioni, finora disabitate, formano un gruppo di casamenti in legno, disposti simmetricamente in guisa di rettangolo, ed in essi vennero introdotte tutte le comodità suggerite dall'igiene. I componenti la Commissione ebbero parole di encomio per il modo sollecito con cui vennero ultimati i lavori e per la splendida riuscita delle costruzioni.

La Commissione si è quindi recata a Voghera per visitare i prigionieri colà internati. Nel pomeriggio fece ritorno in Alessandria, e questa sera, alle ore 19,40, è partita alla volta di Genova.

Suicidio d'un viaggiatore di commercio a Biella

Biella, 5, notte.

Stanotte, quasi al tocco, rimpetto all'albergo della Testa Grigia, in via Umberto, uno sconosciuto decentemente vestito si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra.

La detonazione ha richiamato sul posto i nottambuli che si trovavano nei caffè e per la via stessa. Raccolto e portato all'Ospedale, l'infelice cessava tosto di vivere. In tasca gli fu rinvenuta una lettera in cui dichiarava di essere Galizia Angelo, di anni 45, da Lecce, viaggiatore di commercio.

Nella lettera stessa — che era diretta al Commissario di P. S. — chiedeva perdono del disturbo che dava all'Autorità pel suo atto e dichiarava che toglievasi la vita non potendo oltre sopportare la nevrastenia che lo travagliava da tempo. Pare però che si trovasse in tristi condizioni finanziarie.

La "Fanciulla del West,, a Genova

Genova, 5, notte

Al Politeama Genovese si è inaugurata la stagione lirica autunnale, colla *Fanciulla del West*, protagonista Carmen Melis. L'esimia artista è stata molto festeggiata, insieme al baritono Formici e al tenore Alessandro Dolci. Questa triade d'artisti ha superato, coll'esecuzione magnifica, ogni aspettativa. Il pubblico, numeroso, malgrado la serataccia, è stato largo di applausi anche al direttore-concertatore, maestro Ettore Perosio, che è stato vivamente applaudito, insieme agli altri esecutori. Durante la stagione si rappresenteranno il *Trovatore*, *Lucrezia Borgia* e *Madame Sans-Gêne*.

Contro la pornografia

Roma, 5, notte.

Si annunzia che, di fronte al movimento sempre più diffuso contro la pornografia e in seguito alle disposizioni in riguardo già prese dai Comuni di Milano e Genova, il presidente del Consiglio studierà le proposte avanzate e darà più precise istruzioni per l'applicazione della legge.

[illegible], gerente.

MERCATI

SOCIETÀ TORINESE
per la sorveglianza ed esaggio delle sete più [illegible]
Operazioni del 5 Ottobre 1915.

	Colli	Cgr.	
Organzino	6		396,33
Trame			
Greggie	2		304,20
Lane	5		834,—
Articoli diversi			
Totale Colli 14 Cgr.			1538,80
Sete paesane			
Lane paesane			
Totale Colli 14 Cgr.			1538,80
Colli entrati nel mese a tutto oggi			
Stagionati	N.	83 Cgr.	13880,73
Paesani			

Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 4 — Vitelli da latte, al miria, L. 16,— a 18,—.

Cereali.

CAVALLERMAGGIORE, 4 — Frumento, al quintale, L. 30,— — Segala 28,— — Meliga 26,—.

Foraggio.

CAVALLERMAGGIORE, 4 — Fieno maggengo, al miria, L. 1,10 — Ricetta 1,— — Terzuolo 0,75 — Paglia 0,70.

Frutta e Verdura.

CAVALLERMAGGIORE, 4 — Patate, al miria, L. 1,00.

Legna e Carbone.

CAVALLERMAGGIORE, 4 — Legna forte, al miria, L. 0,40 — Id. dolce 0,30.

Pollame, uova e burro.

CAVALLERMAGGIORE, 4 — Uova, a dozzina, L. 1,40.

Fallimenti

TORINO. — Actis Perona Caterina, negoziante commestibili, Torino, piazza Statuto n. 4. Su istanza propria dichiarata fallita; con sentenza 28 settembre 1915. — Giudice delegato Vajente avv. Achille; curatore provvisorio Graziani rag. prof. Graziano. — Prima adunanza 14 ottobre 1915, ore 14,30. Verifica crediti: 8 novembre 1915, ore 14.30.

— Botrona Giuseppe, calzolaio, Torino, corso Orbassano, 42. Su istanza propria, dichiarato fallito, con sentenza 22 settembre 1915. — Giudice delegato avv. Cesare Baldi; curatore provvisorio avv. Enrico Allonti. Prima adunanza 12 ottobre 1915, ore 14.30. Verifica crediti, 8 novembre 1915, ore 14.30.

— Nocca Luigi, negoziante in lisciva, Torino, via Aosta, 3-7. Su istanza creditori dichiarato fallito con sentenza 24 settembre 1915. — Giudice delegato avv. Dallan Maiola; curatore provvisorio geom. Luigi Dovo. — Prima adunanza 18 ottobre 1915, ore 15. Verifica crediti 25 ottobre 1915, ore 15.

— Garsi Alessandro, orefice, Torino, via dei Mille, 7. Su istanza propria dichiarato fallito, con sentenza 27 settembre 1915. — Giudice delegato avv. Cesare Baldi; curatore provvisorio avv. Domenico Massasero.

— Demaria Giovanni, impresario costruttore, in Torino, via Frejus, N. 53. Su istanza creditori, dichiarato fallito con sentenza 18 settembre 1915. — Giudice delegato avv. Lastrucci Giacinto; curatore provv. Fontana geom. Ettore. Prima adunanza 6 ottobre 1915, ore 15. Verifica crediti 29 ottobre 1915, ore 15.

— Petrella Rosa, ditta, impianti elettrici, Torino, piazza S. Martino, 2. Su istanza propria dichiarata fallita con sentenza 18 settembre 1915. — Giudice delegato avv. Clerici Carlo; curatore provv. avv. Viriola Giovanni. Prima adunanza 8 ottobre 1915 ore 15. Verifica crediti 29 ottobre 1915 ore 15.

Rimessa, con decreto 28 settembre 1915, la procedura del piccolo fallimento pronunciato contro Negri Anna, con panetteria-forno in Torino, via Nizza, 250, al Pretore del quarto Mandamento di Torino. — Commissario giudiziale avv. Riccesa Ferdinando.

Su propria istanza è stata deferita al pretore del primo mandamento di Torino la procedura del piccolo fallimento di Messerini Pietro, negoziante in stoffe, Torino, corso Principe Oddone, 44, con decreto 11 settembre 1915. Commissario giudiziale delegato Giuseppe Zerbias. Da bilancio: attivo L. 480, passivo 768,90.

* *

Asti — Con decreto odierno venne dichiarata aperta la procedura del piccolo fallimento di Sacco Francesco fu Giacomo, lattaio, in San Damiano d'Asti, deferendola alla Pretura di detto luogo. Passivo L. 3133. Commissario cav. avv. Aime, di San Damiano.

— Venne dichiarato il fallimento, ad istanza di Villa Pio fu Carlo, di Bertaldo Bartolomeo fu Battista, negoziante in ferramenta in Mombercelli. Giudice delegato avv. Segre. Curatore avv. Silvio Cremonino, di Asti. Prima adunanza 7 ottobre, ore 15; seconda adunanza, 28 ottobre, ore 15.

Saluzzo — Nel fallimento di Denetria Carlo fu Carlo, scalpellino, residente in Barge, con sentenza di questo Tribunale in data 28 settembre, venne omologato il concordato conchiuso con verbale del 9 settembre, in base a 50 per cento.

Voghera — Ad istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Milanesi Angelo, macchine agricole, Casteggio. Giudice delegato avv. Domenico Pietro Bastreri. Curatore avv. Cesare Verri, di Broni. Cessazione pagamenti: 30 settembre 1915. Prima adunanza 19 ottobre, ore 15. Produzione titoli: 30 ottobre. Chiusura verifiche: 9 novembre, ore 15.

Società

Saluzzo — Con scrittura privata 16 luglio 1915, autentica Turletti notaio, in Cavallermaggiore, il signor Michelangelo Cardellino recedette puramente e semplicemente dalla Società costituita coi fratelli Caterina, Eligio, Margherita ed Ernesta con decorrenza del recesso dal 7 luglio 1915 e con cessazione da detta data di qualsiasi rapporto commerciale e di qualunque responsabilità del Michelangelo Cardellino nella Società.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.50

CALENDARIETTI, blocchi, calendari. — Tipografia Luigi Gay C., [illegible] Carlina, 8. c 20871

COLLEGIO maschile Umberto I, Chieri (fondazione Regia). Scuole elementari e secondarie pubbliche e private. Corsi accelerati. [illegible]

COLLEGIO Perotti, Saluzzo. Elementari Tecniche Ginnasiali, Regie. Premiato Ministero Istruzione. c 305..

CONIGLICOLTURA. Manuale pratico illustrato lire una. — Vaglia agli Allevamenti Avicoli, Pontedera. c 13774

ISTITUTO Convitto Torinese, XX Settembre, 58. Infantile, Elementare, Lingue, Pittura, Danza, Ripetizioni. Accettansi allievi scuole municipali « mezzo orario ». c 2010

MOTORI elettrici qualunque potenza compro vendo, affittasi. Riparazioni garantite. — Corso Valentino, 17. c 30917

NON più fallimenti! Garantisco transazioni, concordati, moratorie stragiudiziali, sovvenzioni capitali occorrendo. — Gay, Scuole, 10. 13779

PER militari contro vaglia lire ventitre spedisco panno confezionato lungo maglione lana pesantissimo; lunga cravatta lana pesante, calze lana pesanti, guantoni lana alta montagna. Ai molcontenti rimborsasi vaglia. — Nicola Mattioli, via Barbaroux 13, Torino. c 13752

SEGA nastro, movimento automatico, tornio per metalli, inclusa, macchinario diverso. Acciaio per sede, cambio elettrico vendo. — Marco, via Nizza 8, Torino. 13768 T

SPECIALITÀ vendita feltri per pantofole ripresa militari. — Fabbrica spazzole Benedetto, Galleria Natta. c 7895

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Yeoli, Bologna. 353

35 lire settimanali assegnamo chiunque dedicasi per giornaliero lavoro facilissimo, eseguirsi casa propria. — Scrivere: Centro Artistico Madrid (Spagna). 12660

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A primaria Ditta ch'incaglie lusso occorre commesso veramente, referenze primo ordine. — Scrivere fermo posta A. B. C. 311, Torino. c 30471

ABILE cameriera cuoca tredicesima cercasi. — Scrivere cassetta 1139 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 30860

ABILISSIMA lavorante modista cercasi; ottime referenze. — Alessio, via Giulio, 8. c 20824

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 13, occorre signorina ottima segretaria. 20292

ABILISSIME lavoranti ed aiutanti sarte urgono, lavoro assicurato. — Atelier Bessone, Accademia Albertina, angolo corso Vittorio. c 30637

ACCETTANSI abili operai piallatori, fresatori, aggiustatori. — Officine Ilind, via Ormea, 142. 13704

AIUTANTI confezioniste corpiste cercansi d'urgenza. — Buchi, Venti Settembre, 4. c 30658

BANCA Provvidenza, Roma, Curtatone, 6, cerca corrispondenti ovunque; ottime condizioni. 13712

CAPOTECNICO cercasi subito impiantare, dirigere piccola Officina lavorazione proiettili fuori Torino. Indicare servizio prestato, richiesta compenso. — Cassetta 1166 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 30635

CERCANSI lavoranti, aiutanti corpiste, confezioniste. — Guglielmi, 20, via Ospedale. c 30693

CERCANSI abili lavoranti aiutanti sarte corpiste; lavoro assicurato tutto l'anno. — Merveilleuse, Garibaldi, 28. 20755

CERCASI per famiglia signorile cocchiere abile, ma senza ridicole pretese; richiedonsi referenze ottime. — Scrivere Luigi Magliono, fermo posta, Torino. c 13690

CERCANSI signorine per coloritura, anche non pratiche. — Cardinal Maurizio, 12. c 20873

CERCANSI lavoranti giubbe militari di panno; lavoro a domicilio ben retribuito. — Pio V, 9. c 30301

CERCANSI giovani apprendisti per magazzino esterie. — Rivolgersi Guidetti Mancardi C., Galleria Subalpina. c 29741

CERCANSI subito da primaria Casa modista buone aiutanti e ragazzine o ragazze per commissioni; buono stipendio. — Rivolgersi Sorelle Bullion, via Nizza, 33. c 20347

CERCANSI per Casa commerciale contabile ed apprendista studi tecnici, francese. — Dirigere offerte cassetta 1177 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 13660

CERCANSI giovane domestico e domestica ad ore entrambi; militarmo pretese. — Scrivere cassetta 1150 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 30730

CERCANSI aiutanti sarte. — Perer, 20 Settembre, 8. c 20815

CERCANSI lavorante capelli e apprendista. Non presentarsi senza ottime referenze. — Sorelle Fronti, via Po, 46. [illegible]

CERCASI da Manifattura nastri capo tessitore esente servizio militare. Età non superiore anni 50. — Scrivere cassetta 1154 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 30780

CERCASI ragazza 16enne per negozio cartoleria. — Crabbi, San Francesco da Paola, 20. c 13471

CERCASI istitutrice media età, che conosca inglese, tedesco e francese, per istruire due bambini. Occorrono referenze serissime. — Scrivere cassetta 1133 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 20800

CERCASI persona bella calligrafia lavoro copia, contro lezioni francese. — Etiennne, posta. 30781

CERCASI capo officina pratico tornerie e aggiustaggio, praticissimo disegno e pratica montaggi per pezzi staccati d'automobili. — Scrivere cassetta 1148 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 30735

CERCASI signore attempato per piccola contabilità e cassiere con cauzione; L. 50 mensili. — Scrivere cassetta 1154 E., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

CERCASI istitutrice ottime referenze, coltura per studi superiori, che conosca qualche lingua e pittura e musica. — Rivolgersi all'onorevole Pasquali Caso, Altamura (provincia Bari). 13705

CERCANSI subito abili elettricisti per impianti interni. — Tomalin, via Lagrange, 16. c 30748

CERCASI maestro patentato scuola censore Collegio istitutori. — Scrivere Falletti, Romagnano Sesia. 13781

CERCASI abile lavorante corpista e buona macchinista. — Rivolgersi via Accademia Albertina, 6. c 30740

CERCASI ragazza o giovane donna iniziare facile lavoro industriale. — Pensionati Bertoglio, via Mercanti, 8. c 20780

CERCANSI aiutante e apprendista per camiciaie. — Ifuelmi, via Lauderinora, 37. 20837

CERCO cuoco-domestico per signora sola. — Bigliano, via Po, 18. c 20830

CERCO commessa panetteria, pasticceria, salumeria. — Rivolgersi Dollinger, via Artisti, 32. 20797

CONFEZIONISTA abilissima e sarto signora cerco. — Marchetti, via Lagrange, 7. 30700

CONTABILE cercasi per tenuta libri partita doppia; esigesi assoluta pratica. — Scrivere, indicando età, capacità, posti tenuti, pretese, cassetta 1176 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20647

DA importante maglificio Ligure cercasi persona capace dirigere tessitura; occorre istruzione tecnica assoluta, referenze incensurabili, competenza meccanica in relazione macchinario. — Scrivere cassetta 1030 F., Haasenstein e Vogler, Genova. 12801 G

DISEGNATORE provetto, praticissimo in disegni di macchine utensili, troverebbe stabile impiego presso Società Anonima in Torino. — Offerte cassetta 1170 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 13745

ESPERTO capo fabbrica tecnico fabbricazione e abile modellatore cercasi da primaria Fabbrica milanese di cioccolato. — Indicare referenze, pretese, cassetta 107 T., Haasenstein e Vogler, Milano. 13715

FARMACIA avviata Torino cerca collaboratore. — Scrivere cassetta 1158 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 20756

FARMACISTI, Farmaciste e Chimici sono ricercati da primissima Ditta farmaceutica di Milano. Occorrono referenze di primissimo ordine. — Scrivere a cassetta 17 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13077 M

FUOCHISTA cerca Stabilimento fuori Torino. — Scrivere, indicando pretese, cassetta 1178 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 13787

GIOVANE 14-20 anni cercasi per commesso magazzino. — Scrivere cassetta 1160 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 13746

GIOVANE fattorino cercasi. — Tipografia Luigi Gay C., piazza Carlina, 8. c 20667

INGEGNERE o laureando desidererei buona pratica cercasi da Studio ingegnere [illegible] industriale. — Offerte cassetta 1176 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 13803

MAGAZZINIERE di fatica, capo-scuderia, ammogliato, preferibile senza prole, cerca subito impresa costruzioni Torino. Alloggio portineria. Esigonsi serissime referenze. — Scrivere cassetta 1156 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13591

MODISTE. Cercasi abilissima lavorante lavoro assicurato; inutile se non di 1ª ascita. Ben retribuita. Cestinanse anonime. — Scrivere cassetta 1171 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 13755

MONTATORI telefonici cercansi impiego stabile. — Via Volturno, 4. c 20716

PASTAGIOVANO, XX Settembre, 76, cerca d'urgenza abili lavoranti confezioniste ed aiutanti corpiste. c 20651

PORTINAI. Cercansi coniugi senza figli per casa signorile nel centro della città. Età non superiore ai 45 anni circa. Preferibilmente militare in ritiro. — Dirigere offerte e referenze cassetta 1140 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20715

SEGATORE abile cercasi. — Stabilimento Gatti Luigi, via Saluzzo, 11, Torino. c 13799

SIGNORINA stenodattilografa, contabilità, uffici cercasi. Referenze, pretese. — Scrivere cassetta 1130 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2077

SQUADRA operai boscaiuoli, numerosa, abile abbattere importante partita piante, cercasi urgenza. — Scrivere cassetta 1170 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13771

STUDENTE farmacia, desideroso fare buona pratica, troverebbe subito impiego. — Scrivere cassetta 1141 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20780

TORNITORI cercansi dalle Officine Ing. Romeo, via Ruggero di Lauria, 30, Milano. 13123 M

> **La Ditta Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, nè di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunzi sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunzi con recapito alle cassette.**

Domande d'impiego

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco cerca migliorare; vaste nozioni tecnico-commerciali; stipendio 200. — Tessera 321,437, posta. c 20807

DEMOISELLE française, sachant italien, peu anglais, piano, accepterait gouverner, promenades, enfants, ou emploi bureau. — Adresser lettres: Oss. Nata, Porta Nuova (Torino). c 13761

DISTINTA signora 35enne, educata, istruita, casalinga, cerca occupazione presso signora sola o piccola famiglia come dama compagnia, direzione casa. — Biglione, via Po, 34. c 20858

DISTINTA signora (vedova) cerca posto dama di compagnia o governo casa. — Rivolgersi Accademia Albertina, 5, Manifattura Signa. c 20718

DISTINTA signorina offresi aiuto ufficio, mill pretese. — Scrivere cassetta 1171 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 13765

ESENTE dal servizio militare, giovane volonteroso, buona diploma ragioniere, accetterebbe impiego di qualunque genere. — Simondetti, 411 fermo posta, Torino. 13790

FRANÇAISE 30 ans désire place famille; gouvernante, direction intérieur, dame compagnie; soins enfants, piano, couture, mode; préférable modeste. — Ecrire no 5 B., poste restante, Torino. c 20840

GIOVANE signorina, desiderosa iniziarsi carriera, pratica contabilità sistema americano e dattilografia, impiegherebbesi. — Scrivere F. G. B., corso Dante, 5. 20739

IMBALLATORE praticissimo pacchi postali, ferroviari, spedizioni, trentanovenne, pretese, referenze, offresi. — Scrivere cassetta 1174 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 20865

INGEGNERE, serio, ottime referenze, disponendo ore libere, cerca occupazione adatta. — Scrivere Archimede, fermo posta, Torino. 30012

OPERATORE di presa con o senza macchina disponibile subito. — Fermo posta Torino, Biblos. c 20814

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere 30 mensili. — Marone Mario, posta. c 20872

SIGNORINA dattilografa, buone referenze, occuperebbesi subito. — Scrivere: Irma, posta, Rivoli. c 20719

SCRITTURALE, magazziniere offresi; incensurabili referenze. — Scrivere cassetta 1180 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20864

SIGNORINA stenodattilografa, pratica lavori ufficio, disponibile; mill pretese. — Gina, 96, posta. c 20877

SIGNORINA ventunenne, bellissima presenza, distinzione, referenze ottime, cerca buona occupazione, preferibilmente cassiera. — Scrivere cassetta 1155 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13776

SIGNORINA contabile esperta, referenze massime, impiegherebbesi presso Casa commerciale, industria, con forte movimento di lavoro. — Scrivere cassetta 1110 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20860

SIGNORINA conoscente francese, tedesco, italiano, qualche nozione inglese, occuperebbesi anche mezza giornata. — Scrivere cassetta 1161 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 20804

TESSITURE. Direttore tecnico abile qualunque ramo, specializzato cotonerie, seterie Jacquard, attualmente occupato presso importante Ditta, offresi. Referenze, certificati primissimo ordine. — Scrivere cassetta 0 9528, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13714

TRENTENNE ammogliato, esperto agricoltore, capace dirigere qualsiasi Azienda agricola, giardini o cantine, ecc., cerca impiego; serie referenze. — Scrivere B. G., posta, Pinerolo. c 20856

TRENTENNE provetto contabile, disponendo campone, occuperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1170 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20644

TRENTADUENNE libero servizio militare, pratico magazzino, partita doppia, con primaria clientela città, conserve, salumi, offresi. — Scrivere cassetta 1160 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 20861

VENTISETTENNE attualmente capo contabile di officina, pratico impianti, lavorazione, paghe operai, materiali, offresi. Eccellenti serie, certificati. — Scrivere cassetta 1149 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20720

33enne distinto, esente militare, cauzione, referenze, accetterebbe posto cassiere, segretario. — Posta, L. G., 18. c 20838

22enne con gamba inarticolata cerca persona onde voglia trovargli impiego; militarmo pretese. — Elio, posta, Torino. 13743

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ALIMENTARIO centralissimo, avviato, poco ammontare, cedesi. — Vallino, via Roma, 30. 20834

AVVENIRE assicurato! Per incremento industria produzione già impegnata cerco [illegible] socio minimo trentila. — Lampadina, fermo posta, Torino. 13744

CAPITALE disponibile contro ipoteca, anche divisa. — Studio Vallino, via Roma, 30. 20837

DISPONENDO quattromila, entro maggio altre seimila, accetterei combinazione seria. Impiego cassiere; oppure impresarei mille lire a persona procuratemi stabile impiego. — Intraprendente, posta, Alessandria. c 13777

DROGHERIA elegante, centrale, avviata, cedo causa malattia. — Vallino, via Roma, 30. 20830

ELEGANTE negozio profumeria, chincaglieria, adatto signora, ben avviato, cedesi 14.000 contanti. — Scrivere non anonimo cassetta 1161 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13667

OFFICINA meccanica completa, annesso laboratorio galvanico, cederebbesi. — Capato, via Piacenza, 5, interno 10, Genova. 13731

PICCOLO avviatissimo Ristorante rimetto Porta Nuova. — Dersano, Torquato Tasso, 11. c 20742

RIMETTESI Drogheria vini, liquori. Ritiro commercio. — Via Cibrario, 3. c 20721

TABACCHERIA centralissima cedesi a buone condizioni. — Scrivere cassetta 1152 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20798

VENDESI officina meccanica; escluso mediatori. — Rivolgersi proprietario, via Chiomonte, 18. 20856

VENTIMILA, amministrate personalmente, cercansi Società che sicura rendita immediata. — Scrivere Desiderio, posta, Torino. c 13779

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CERCO abitazione stabile dintorni Torino, casina mobiliata, possibilmente giardino, comodità tram. — Posta centrale, Aquilone. c 13772

COMPRO casetta o palazzina centrale; tratto personalmente. — Dottor Martinetto, via Maria Vittoria, 100. 20741

COURMAYEUR, Gressoney, giovane cerca pensione presso famiglia, uno, due mesi. — Indicare prezzo cassetta 1104 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13701

DA vendere in Castino Torinese casa civile 11 camere, corridoio, sotterranei, vani alloggio e laboratorio, orto e giardino cintato. — Rivolgersi sul posto, Castino Torinese. c 20734

ELEGANTE palazzina dodici camere, divisibile, calorifero, bagno, giardino. — Cardinal Maurizio, 70, presente. c 20863

IMPRESARIO cercasi disposto costruire stabile 3 piani, rimborsandogliele rate annuali. — Banan, 5, posta. c 20736

OCCASIONE. Casa di reddito, locali 30, solida costruzione, valore 40 mila, vendo 25 mila subito, restante mora. — Scrivere cassetta 1150 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20790

VENDESI tenuta amplo vigne, colle, campi, prati in ottimo sul col collina Saluzzo. — Scrivere cassetta 1094 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13197

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI alloggio secondo piano, sette vani, recente moderno, riscaldamento termosifone. — Corso Napoli, 56. c 20865

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. c 20834

AFFITTASI grandiose salone mq. 100, uso magazzino, sartoria, uffici, laboratorio, con alloggio al loggia sedi particolare, centralissimo. — Scrivere cassetta 1101 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20810

AFFITTASI splendido magazzino mq. 150, con acqua. — Via Cittadella, 2. c 20880

AFFITTASI 1° gennaio 1916 alloggio amplice 7 o più vani. — San Quintino, 30. c 20871

AFFITTASI subito alloggio 5 camere, entrata, piano nobile. — Via Po, 55. c 20831

AFFITTASI via Bogino, 17, bellissimo alloggio ammobigliato, secondo piano, modico prezzo. c 1372

ALLOGGETTI due, tre camere, visibili 13-16. — Via Mercanti, 20. c 20854

ALLOGGIO via Lagrange, 22, undici camere, diversi... uffici presente. — Rivolgersi Tipografo, ..., Telefono 4-29. c 20780

CERCASI subito locale adatto officina meccanica, mq. 400-600. — Scrivere cassetta 1173 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20807

CERCASI primo novembre appartamento vuoto sei o sette vani, oppure appartamento due piante vuoto uso ufficio moderno, eventualmente dividere studi tra esistente ragioniere, avvocato. Tutto posizione centrale, massimo conforti moderno. — Casella postale 102, Genova. 13717

CERCO appartamento mobiliato con bagno, termosifone. — Chiarimenti, 9, Principe Tommaso. 20837

DA AFFITTARE subito locali circa mq. 1000 coperti con forza motrice, [illegible] Barriera Vallecchi. — Rivolgersi geometra Dora Bertola, 19. c 13730

ELEGANTE mobiliato sette camere, quartiere leggiadro, bagno, calorifero. — Valeggio, 14, presente. c 20640

ELEGANTE alloggio mobiliato, termosifone, occorrendo cucina sola. — Promo, XX Settembre, 17. c 20740

GRANDIOSO alloggio affittasi in palazzina Vallino, giardino, garage. — Petrarca, 44. 20806

INDUSTRIALI. Casa completa, lavoratori, alloggio, cantine, tettoie, cortile. — Angelo via Lanzi, 12. c 20811

NECESSITA alloggio centrale cinque ambienti, telefono, portumo subaffitto. — Marena, posta. c 20801

PER Circolo [illegible] locale presso piazza Castello. — Z., fermo posta. 20817

PRESENTE elegante mobiliato, pianoterreno elegante, contiene viale. — Carlo Alberto, 36. c 20810

VASTI locali affittansi presente uso laboratorio, magazzino. — Via Saluzzo, 51. c 20827

Camere mobiliate e pensioni

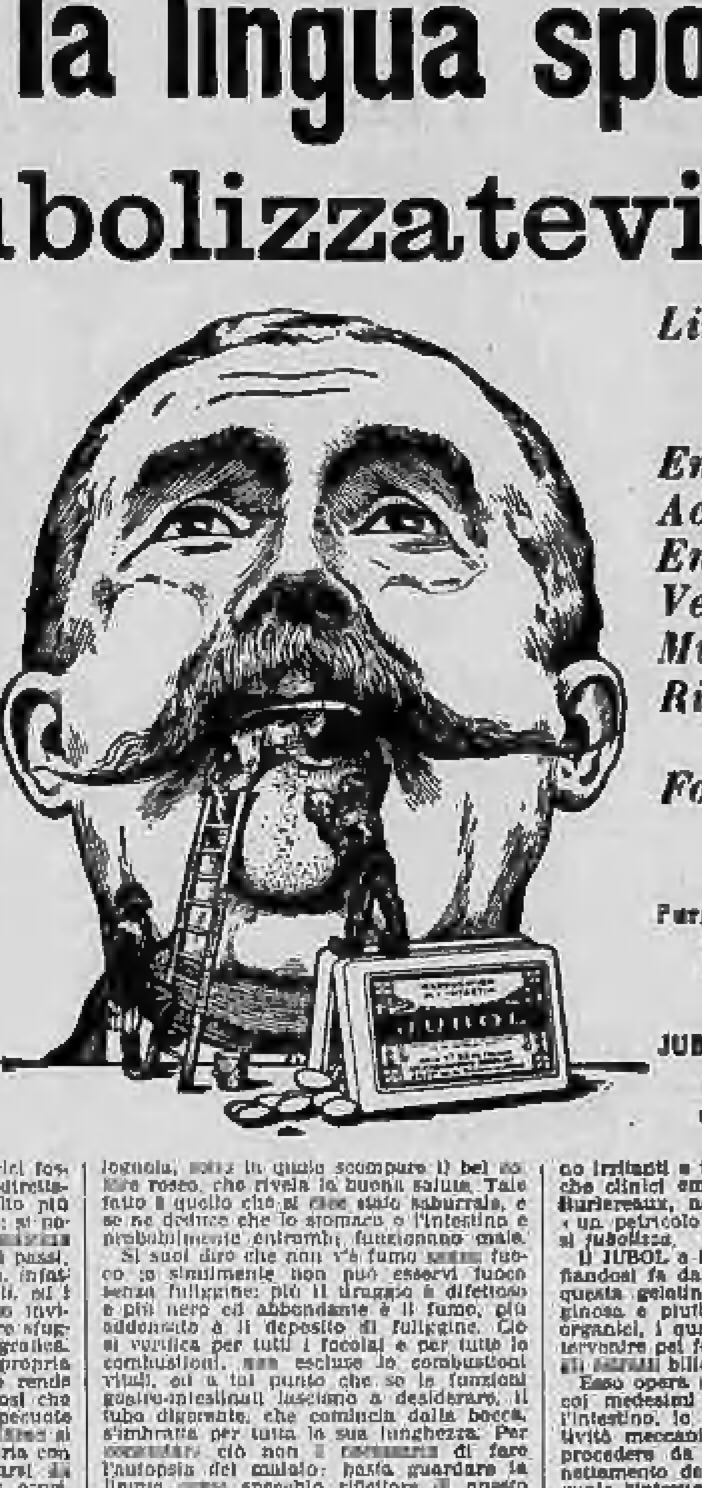
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI garçonnière elegantemente ammobigliata, può affittacamere. — Via Bogino, 8. c 20745

AFFITTASI ammobigliata camera e cucina. — Via Mille, 22, piano terreno. c 20870

Avete la lingua sporca?

Jubolizzatevi!



Il Jubol

(prodotto francese)

deterge tutto il tubo digerente del quale la lingua è lo spechio, il periscopio.

Essa poco dopo rispecchia la nettezza perfetta dell'intestino, indispensabile per star bene in salute.

Anche per quelli non stitici è indispensabile di ripulire frequentemente, l'intestino di jubolizzarsi.

Lingua impatinata pastosa
Emicrania
Acidità
Enterite
Vertigini
Mucosità fecali
Rigurgiti mucosi
Forunculi

Purgare l'intestino, significa passarvi la carta smeriglio: è un'irritazione violenta.

JUBOLIZZARE l'intestino, vale passarvi la spugna; è una detersione mite ed un massaggio efficace.

Comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi (28 giugno 1909) ed all'Accademia di Medicina di Parigi (21 dicembre 1909)

Se per conoscere fenomeni patologici fosse sempre necessario di osservarli direttamente, il medico si troverebbe molto più di frequente in imbarazzo non lieve; si potrebbe perfino domandarsi se la medicina interna non sia ancora ai suoi primi passi. La maggior parte di tali fenomeni, infatti, si svolgono in cavità inaccessibili, ed i sintomi che vi si svelerebbero sono invisibili ad occhio nudo e possono pure sfuggire alla penetrante indagine radiografica. Fortunatamente la fisiologia ha la propria logica mediante la quale collega e rende solidali i diversi organi fra loro, così che l'alterazione di uno di essi si ripercuote come mano su tutti gli altri, e da essa si manifesta sino all'estremo della arteria con indizi evidenti. Basta ad interpretarli un osservatore intelligente. E per esprimerci più brevemente proprio come Cuvier, tenendo a sè davanti un segmento di scheletro, poteva ricostruire esattamente l'Anatomia tutta di un animale antidiluviano scomparso da miriadi di anni e del quale non rimaneva alcuna traccia, un medico esperto può parimenti, in base a taluni segni esterni quasi impercettibili, diagnosticare quanto accade nei recconditi profondi del corpo umano e scoprire così talune lesioni, taluni disturbi funzionali, la cui genesi o natura sembrerebbe potersi caratterizzare senza la malattia o consecutivi accidenti.

La lingua vostra, ad esempio, è sporca e rivestita di una patina biancastra o giallognola, sotto la quale scompare il bel colore roseo, che rivela la buona salute. Tale fatto è quello che si dice stato saburrale, e se ne deduce che lo stomaco o l'intestino e probabilmente entrambi, funzionano male.

Si suol dire che non v'è fumo senza fuoco: similmente non può esservi fuoco senza fuliggine: più il tiraggio è difettoso e più nero ed abbondante è il fumo, più addensato è il deposito di fuliggine. Ciò si verifica per tutti i focolai e per tutte le combustioni, non escluse le combustioni vitali, ed a tal punto che se le funzioni gastro-intestinali lasciano a desiderare, il tubo digerente, che comincia dalla bocca, s'imbratta per tutta la sua lunghezza. Per constatare ciò non è necessario di fare l'autopsia del malato; basta guardare la lingua come specchio riflettore di questo periscopio.

Ecco perchè il primo dovere del malato al cospetto del medico è di mostrargli la lingua. Non v'è nemmeno bisogno che incomodi il medico; è sufficiente che si miri in uno specchio, e se scorge sulla sua lingua le ultime alluvioni dell'ondata del sudiciume, che indubbiamente colma tutto il tubo, non può sbagliare pur quando non vi siano altri sintomi fastidiosi; egli è intossicato da escreati i quali non sono stati eliminati regolarmente, come sarebbe stato necessario.

In altri tempi in casi simili, si prendeva una purga, ma tale provvedimento era scabroso, perchè quasi tutti i purganti sono irritanti e talvolta persino tossici, tanto che clinici eminenti, quale ad esempio il Burlereaux, ne hanno denunciato l'abuso « un pericolo sociale ». Oggidì, invece ci si jubolizza.

Il JUBOL a base di agar-agar, che rigonfiandosi fa da spugna, non contiene altre questa gelatina vegetale, neutra, mucillaginosa e piuttosto lassativa, che i succhi organici, i quali normalmente debbono intervenire nei fenomeni post-digestivi, e cioè gli estratti biliari e le escrezioni glandulari.

Esso opera come opererebbe la natura e coi medesimi mezzi. Esso non maltratta l'intestino, lo rieduca, risvegliandone l'attività meccanica e chimica, e lo porta a procedere da sè, proprio motu, all'autonettamento dell'apparecchio digerente, del quale l'intestino è l'esutorio, ma a cui appartiene anche la lingua, che sventola all'entrata come una bandiera.

Questo modo di pulirsi la lingua sfogliando delle compresse può sembrare paradossale, ma esso è tuttavia razionale ed infallibile: quando la lingua è netta, vuol dire che si sta bene.

Dr. J. L. S. Bolat.

Il *Jubol Chatelain* si trova in tutte le buone Farmacie. La scatola L. 5,25 franco di porto. Bollo L. 5,50.

Les Etablissements Chatelain, 90, via Castel Morrone, Milano. — A richiesta si spedisce gratuito l'opuscolo edizione 1915.

SIATE BUONI COL VOSTRO INTESTINO: JUBOLIZZATELO!

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, indipendente. — Legnano, uso. c 20760

AFFITTASI camera, volendo pensione. — Scrivere X. S., fermo posta. c 20725

AMMOBIGLIATE affittansi Porta Nuova camera matrimoniale, cucina, acqua, gas, disimpegno. Militissimo. — Panetteria via Nizza, 21. c 20761

CAMERA matrimoniale, uso cucina, oppure pensione, modicissime. — Accademia Albertina, 5. 20776

CAMERA sola, camera e salotto elegantemente ammobigliati; luce elettrica e calorifero. — Via Ospedale, N. 40, piano secondo. c 20750

CAMERA ammobigliata, balconi, via Garibaldi. — Portinaio, Palatina, 2. c 20780

CAMERA elegantissima, termosifone, luce elettrica, ammobili mite prezzo. — Giornalaio, Cernaia, 8. c 20861

CERCO camera mobiliata, liberissima, pianoterreno, con riscaldamento. — Avv. Virgilio, posta. c 13775

CONIUGI soli, non affittacamere, darebbero in affitto bella camera, volendo salotto, corso Valentino, a signorina, o signora, o coniugi assolutamente serissimi. — Scrivere cassetta 1172 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20657

DISTINTO giovane cerca bellissima camera presso signora famiglia, possibilmente paraggi piazza Saluzzo. — Artin, fermo posta. c 20800

ELEGANTE camera, salotto, luce, calore, balconi. — Via Carlo Alberto, 72, secondo. 20807

ELEGANTISSIMA camera matrimoniale, salotto, confort moderno, balcone, via Madama Cristina, 1, piano primo. 20792

GIOVANE distinto cerca camera elegantissima, entrata libera, pensione, bagno possibilmente. — Scrivere E. L., posta. c 20800

PENSIONE signorile, camere confort, luce. — Friast, via Cavour, 7 bis. c 13774

SCELTA pensione famiglia; prezzo mite. — Regina, 17.

SIGNORA affitterebbe camera, occorrendo cucina, a salotto: studentesse, impiegata. — Rossi, Saluzzo, 3. 13722

STUDENTI scuola secondaria. Pensione, alloggio, cura, assistenza. — Palestro, [illegible] municipale, corso Casale, 46. c 20805

Annunzi vari 7

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

A. As. Assume informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime: Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esercizio dal 1890. c 20840

A contabili provetti offresi possibilità conseguire diploma ragioniere unicamente mezzo esami presso Istituto autorizzato. Chiusura iscrizioni 15 novembre. — Casella postale 137. c 13394

A pronti contanti acquistansi franco Torino materiali usati da costruzioni, mastini, pietrame, cerami, banchine, pontellie, ecc. — Scrivere offerte cassetta 1177 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 13753

ABILE modista assumerebbe lavoro in casa per signori. — Scrivere 178, posta, Torino. c 2080

ABILISSIMA pellicciaia ripara, confeziona qualsiasi genere; vende assortimento pellicceria nuove, prezzo occasione. — Valerio, corso Vinzaglio, 2, piano secondo. c 7222

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 21. 20762

ABITI, modelli, uomo, donna, vendo, compro. — Pecoraro, via Nizza, 17. 20781

ABITI uomo, biancheria, pellicceria, mobili usati. — Maria, San Secondo, 90. c 20850

ACQUISTEREI eccezionale pointer purosangue ben istruito. Offerte fotografie restituibili. — Scrivere cassetta 1052 F., presso Haasenstein e Vogler, Genova. 12790

BILICO brevettato, mobile negozio pome rimedi, esposti convenientissimi. — Vanchiglia, 20. c 20851

CANTO. Rinomata artista-insegna Scorbo-Bani specialista impostazione voci [illegible]. Audizioni, consigli. — Re Umberto, 62. 13750

CAPINERA bionda — Impedendomi scriverti privo, ... rovinasti nostra relazione. Perchè ... offendendo, senza tutto saperé? Appunto!, ... c 20797

CAPINERA — Indisponat? Non saprei renderti ... ... Anzi qual ... perciò ... Affidata. c 20878

CERCASI amer. pranzo arte Barocco piemontese e o Luigi XVI. — Indirizzare Tacchino, cura, ... 2. c 20811

CERCASI ascensor moderno portata kg. 500-1000. — Casella 407. 13801

CERCASI piccola carriuola per uso trasporto pacchi da magazzino. — Offerte, Cervasco, Codacco e Casoli, Andrea Doria, 11, Torino. 20767

COMPREREBBESI macchina rigatrice a pettine buono stato. — Scrivere presso Tipografia Brugnone, Scala, Pomonte. 13830 O

CINQUANTA. — Ricevuto tua; spedita cartolina. Conservale la stampa. Ardo dal desiderio di vederti. Sempre tuo in ogni momento. Carezze infinite. 13735

COMPREREI scrivania, libreria, tavolino, sedie. — Scrivere Tessera 5791, posta. c 20866

COMPRO pastrani, mantelline ufficiale antica divisa. — Rosso, Duchessa Jolanda, 8. 20793

GALVANOTECNICA. Vendesi un gruppo nuovo con dinamo di 4 volta, 150 ampères, e motore di 500 volta 50 periodi; due pulitrici tre cavalli, tutto completo. Prezzo d'occasione. Una pulitrice 440 volta 1 1/2 cavalli, prezzo occasione. — Scrivere cassetta 1100 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13663

GLICINO — Ricordo nostalgicamente ore indimenticabili che lontananza intravedere gioie un affetto che fei ritrovai. Ciò malgrado conservola vivissima simpatia e condido conserveranno benevola amicizia. Tamisini. c 20681

IMPIEGATO serio sposerebbe signorina ventenne, robusta, casalinga. — R. G., posta, Torino. 13718

INCHIODATRICE Morgan, tipo grande, aperta, apparecchio rinsaltre, ottimo stato, vendesi. — Scrivere cassetta 1115 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13770

INVETRIATA, porta, bussola, scala marmo vendonsi. — Portinaio, Santa Teresa, 11. c 20510

M. — Hai ragione temere! Strappa... Perdonerai ancora? 13760

MARIA C. — Con questo mio ultimo appello invitoti a mantenere quanto promettesti ieri per il bene e tranquillità di entrambi. Ciò facendo, perdonerotti tutto impegnandomi solennemente darti tranquillità necessaria. Se però tu rifiuterai, pur sapendo di quanta rovina sei causa, io farò quanto sai a qualunque costo. Rifletti bene e non renderlene responsabile. Attendo immediata risposta solo come Posta, Torino, oggi avendo lasciato alloggio. Militaccio. c 20726

MOBILIA camera d'occasione vendo [illegible] libro. — Montevecchio, 4 (cortile). [illegible]

OCCASIONE vendo motore benzina Langen Wolf 10 HP., montato carro, come nuovo; torchio, piglia ... — Vedova Uruolia, Crugliasco. c 20702

OCCHI grigio-azzurri — Indica tu mezzo preferito; io obbedirò; credo meglio posta restante anche presso qualche Succursale. Scrivimi lungamente, tuo Bonio. 13807

PIALLATRICE per ferro occasione compro contanti; accetto offerte qualsiasi macchina utensile. — Scrivere ing. Valbusa, Acqui. 13063 M

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2 (cortile Cinema Iocrato Olimpia), consulta, pronostica, corrispondenza lire tre, corrispondenza lire due. 20771

TORNIETTI vecchi Savant banco triangolari vendonsi occasione. — Scrivere cassetta 1055 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 20875

SALOTTO elegante Luigi XV, nuovo, vendesi occasione. — Portinaio, Bagetti, 4. c 2062

SCRIVANIA tipo americano compro prezzo vera occasione. — Valmino, 17, posta. c 20806

SORELLA — Grazie vostra opera pietosa nel tentare consolarmi. Vostri scritti studiatamente mi furono soltanti addolcire. Indicatemi maniera ... Non credo assolutamente insensibilità vostri cuore; io riete per ... solo. Sono ammalato: piango ... soffrire ... ritornando l'Italia ... felice. c 13733

STUFA Germanica, mobili legno Izirlanese vendonsi occasione. — Assietta, 37, pianterreno. 20817

TORINO, occasione, via Pio Quinto, 10 bis. Mobilio completo per albergo. L. 1400. Sofà trasformabile. ... Compre-vendita mobili. c 13012

TRENTENNE professionista, scapolo cerca buona famiglia. — Marcello, via Orsula, 8. c 20807

VENDESI camera pranzo. — Via Saluzzo, 37. c 20260

VENDESI pure sangue, non requisibile, perfetto, munito pedigree, anni cinque, più volte premiato oltre nazionali certificati relativi. — Rivolgersi via Nizza, 19. c 20830

VENDESI coppia cuccioli fox-terrier pelo duro. — ... via Doria, 20. c 20731

VENDO pendolo, tavolo stile, grandi specchi, etc ... argento ... grande ... Posta ... c 20810

VENTINOVENNE ricco, industriale, robusto, ... sposerebbe signorina o vedova ... massima serietà. — Tessera 25800, posta. c 13800

VORREI ... c 13722

2000 metri filme buono stato, vendonsi. Occasione straordinaria. — Scrivere cassetta 1173 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 13756 T

Z. — Se possibile, verrò lunedì per alcuni giorni, infinite preoccupazione. [illegible]

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ALLA primaria Scuola chauffeur meccanico garantiscesi patente governativa. — Chiarlo, 46. c 13890

APPRENDERETE nelle tre classi economiche. Lezioni particolari inglese, francese, tedesco lire sei mensili. — Miss Whitamore, Barbaroux, 8. 20780

BERLITZ School, Roma, 45, apre nuovi corsi inglese, francese, tedesco. Lire 4. Lezioni private scuole 20,0. Professori nazionalità. Iscrivetevi subito. 13134

CERCASI individuo disposto dare lezioni lingua russa. — Scrivere cassetta 1120 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 20815

CONTABILITÀ doppia, americana, stenografia, dattilografia, cinque, [illegible] individuali; diploma. — Madama Cristina, 62. c 13778

DISTINTA maestra pianoforte dà lezioni corso accelerato per dilettanti. — Eberina Bianchi, posta, Torino. c 20840

FRANCESE, tedesco, inglese, stenografia. Corsi riunioni, serali gratuiti per principianti. — Richiedere programmi Barbaroux, 30, Mazzinghi. [illegible]

LEZIONI pianoforte; bambini metodo Conservatorio Milano; signorine accelerate. — Cibrario, 28. 20811

LEZIONI pianoforte, metodo accelerato, miti pretese. — Scrivere cassetta 1177 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20800

PREPARAZIONE esami tecnica complementare tutte materie. — Professoressa Bodano, Cavour, 44. c 20773

SCUOLA Moderna Belle Arti « Sandro Botticelli ». Corso Magistrale accelerato per preparazione esami diploma. — Cavour, 44. 20720

SIST. Quale sistema di stenografia dovete studiare?... Chiedete programma dettagliato, gratuito, alla Sist. 20488

SIST è la Scuola di dattilografia più grandiosa, modernamente organizzata. Iniziò corsi ogni giorno. 20481

SIST Volete divenire presto abili corrispondenti in lingue estere?.... Studiatele alla Sist. 20488

SIST. Pratica commerciale, contabilità. Insegnamento celere, razionale. 20488

SIST, piazza Castello, 98. Telefono 48-73. Chiedete programma. Visitate l'Istituto. Prime lezioni gratuite per prova. 20486

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AGENZIA franco-italiana, massima serietà occupandosi rappresentanze diverse, nonchè importazione esportazione, assumerebbe rappresentanza ottime Ditte sia estere che nazionali per Genova, Liguria e tutta Italia, assicurando massima cura, correttezza ed attività. — Rivolgere offerte Casella postale 330, Genova. 12660 G.

CARTA. Cercasi subito giornaliero piazzista pratico carte bianche Torino; serie referenze. — Scrivere cassetta 1163 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13699

CASA confezioni cerca provetta viaggiatrice ... propria. Percentuali a convenirsi. — Scrivere cassetta 1155 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20778

CERCASI rappresentante per Piemonte, prodotto gran consumo. — Scrivere Posta centrale, Sapo, ufficio. c 20849

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco, dattilografo, contabile, eventualmente chauffeur viaggiatore, impiegherebbesi Ditta automobili. — Valcanover, 47, corso Buenos Ayres, Milano. 13780

GIOVANE distinto, abilissimo trattazione affari, occuperebbesi piazzista viaggiatore, anche sola provvigione, purchè articolo importante. — Labor, posta, Torino. c 20649

PELLATI, Ditta, importazione esportazione, autorevole rappresentanze nazionali estere, cercasi referenze. — Scrivere Casella postale 235, Genova. 12656 G.

Automobilismo, Sport, Biciclette 11

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI carrozza Landaulet usata adattabile chassis metri 2,50×0,85. — Offerte cassetta 21 D., presso Haasenstein e Vogler, Savona. 12660 G

AUTOMOBILI adattabili camion vendonsi via Monti, 4. Visibili 14-16. c 21099

BICICLETTE Fiat ed altre marche prezzi irreducibili. — Balardo, via Carlo Alberto, 22. c 13780

CERCASI motocicletta sidecar buone condizioni, qualunque marca. — Fenoglio, Nizza, 107. c 20860

MOTOCICLETTA bicilindrica, debrayage, cerco. — Scrivere posta dettagli, indicando prezzo, Tessera 277025. c 20807

MOTOSACOCHE 500 c.c. bicilindrica, come nuova, vendesi. — Portinaio, 20 Settembre, 10. 20800

MOTOCICLETTA tandem inglese 4 1/2, torpedo ... — Bigliano, Due Antonio, 8. 20801

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 13. Una bottiglia monstre, per posta L. 18 - pagamento anticipato - dirette all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerca - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

LA CURA RICOSTITUENTE DEL "PROTON,,

guarisce chiunque soffra dei segnenti sintomi:



1. — Mancanza di energia specialmente al mattino alzandosi.
2. — Rapida stanchezza.
3. — Inattitudine al lavoro fisico e mentale.
4. — Dimagramento.
5. — Colore giallo-cereo della pelle.
6. — Digestione stentata.
7. — Dolori al capo e al dorso.
8. — Vertigini, palpitazioni di cuore.
9. — Insonnia, irritabilità, melanconia.

La Cura Ricostitnente del "PROTON,, procura la **SALUTE PERFETTA**

Pensate alle soddisfazioni che dà una vita perfettamente sana; pensate al lavoro ed ai guadagni possibili solamente quando si gode la salute!

Ogni boccetta di «Proton» con opuscolo costa L. 2.50 nelle farmacie e nei

Depositi seguenti:
TORINO: Toria, via Roma, 27; Alleanza Cooperativa; Schiapparelli — ALESSANDRIA: Cav. Falcone — BIELLA: Cav. Assauto — CASALE MONFERRATO: Fratelli Ferrari — GENOVA: Cassbella, via Roma, 16 — IVREA: Penna — NOVARA: Cav. Rollo — SALUZZO: Camisassi — ASTI: Curti e Viarengo — AOSTA: Dott. Papone. 3602

Cominciate subito la cura, prima che la vostra debolezza si aggravi e si complichi!

COMPLETAMENTE **"GRATIS,,**

Inviandoci semplicemente il vostro indirizzo, voi riceverete, senza spese, nè impegno, un boccettino-campione di «Proton», l'opuscolo illustrativo, e qualunque schiarimento che specialmente desideriate.
Favorite spedire SUBITO questo talloncino:

Nome ______
Città ______
Via ______
Provincia ______

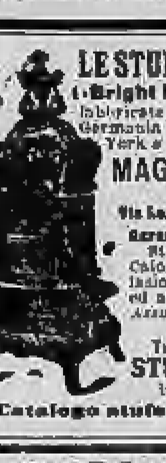
Stabilimento Chimico ROCCHIETTA Pinerolo.

CEROTTO CONTRO DOLORI



DI PETTO RENI SCHIENA LOMBARI
BERTELLI
A. BERTELLI & C. MILANO

LE STUFE VERE AMERICANE



«Bright Novelty» e «Regal Novelty» fabbricate in America e non fabbricate in Germania le importa direttamente da New York e le vende esclusivamente il
MAGAZZINO MODERNO
RIDOLINI e DAMOSSO
Via Lagrange ang. via Cavour, Torino
Garantite per il buon funzionamento. Stanno accese continuamente. Calore igienico, regolabile a circolazione d'aria — Eleganti, solide, ed a prezzo mite.
Assortimento stufe diversi sistemi — da L. 10 a L. 495 —
Tubi, Camini, Portacarbone, Parafuoco
STUFE a gaz ed a petrolio inodore dei migliori sistemi
Catalogo stufe "gratis,, a richiesta 13048

GILLETTE RASOI LAME SAPONI
Vendonsi all'ingrosso ed al dettaglio presso
G. CAUDANO e C. - TORINO. 13749

SARTORIA
Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 48-38
Svariatissimo assortimento delle migliori stoffe di novità
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

OSTETRICA CURE SEGRETE Dozzina e Pensione L. 30
E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci 13017

LEVATRICE Ms. REGGE CURE SEGRETE, PENSIO — PREZZI DISCRETISSIMI
Via Po, 2, piano 1.0, vicino Piazza Castello. 13077

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi modicissimi - Via Roma, 21, piano 3.0 13533

CAMERE DA BAGNO complete da L. 230 in più
Impianti sanitari - Riscaldamento - Tubazioni per gas, acqua e vapore — Cataloghi e preventivi gratis a richiesta. — Visitate i miei negozi per convincervi che sono di prima scelta
L'AURORA Corso Ponte Mosca, 57, TORINO — TELEFONO 23-42

ASMA ESPIC
Sollievo e Guarigione
Colle Sigarette o la Polvere ESPIC
In tutte Fie 2 fr. la scatola ... Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta.

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle — Opuscoli gratis a richiesta.
2537 Dott. V. TRASI, in Arboro Vercellese.



IN SOLI 30 GIORNI OTTERRETE UN BEL **SENO** COME QUESTO!
PROTUBERANTE-TURGIDO-PERFETTO
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Solo è Vero Metodo Razionale e Moderno
Dr. H. S. PARKER Co. Via Passerella, 3 MILANO

IN RICORDO DEI VOSTRI **MORTI**

fate eseguire un ingrandimento fotografico inalterabile di una loro fotografia; rivolgetevi esclusivamente allo Stabilimento «Excelgrafia» in Torino, via (portici) Barbaroux, N. 4, p. p. (accanto all'Ufficio postale), dove con sole lire cinque a 40 centesimi avrete un lavoro sorprendente CON CORNICE E VETRO, misura totale, 40×51 circa; oppure il medesimo formato incorniciato in elegante listello 48×60, a scelta del cliente. 11440

Splendidi smalti e miniature a prezzi eccezionali.

Spedire cartolina-vaglia e fotografia, specificando il formato che si desidera.

Desiderando formati più grandi, chiedere Catalogo illustrato.

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. P. Deminicis.
Dott. G. Demirtzis - Dott. C. E. Mariani
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 10 alle 12 - Via Venti Settembre, 4, dalle 16 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia d'oro Esposizione Internaz. Torino 1911

IDROS DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA
TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 10

CARTE VECCHIE scritte, stampate e di qualunque genere si comprano dalle Cartiere GIACOMO BOSSO via Cavour, 20, Torino, assicurandone la macerazione e provvedendo all'insaccaggio e trasporto della merce. 13533



Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 13
Specialità camere e porte di sicurezza. Casse speciali per libri e cassettari. Catalogo a richiesta. 101

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi

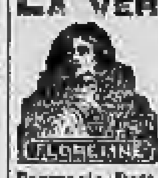
già collaboratore legale della Ditta GLASER di PARIGI
TORINO - Via Roma, 31, 1.° p. nobile
Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19 - Domeniche e feste fino alle 12

Sono ormai note le benemerenze morali e tecniche, i modi devoti, gentili e discreti di trattamento col pubblico dell'esimio ortopedico, nostro concittadino, **A. Zecchi**.
Allievo valente della **SCUOLA PROFESSIONALE ORTOPEDICA DI PARIGI**, specializzatosi sopratutto nel ramo della contenzione addominale, con lunghi studi teorici e pratici compiuti quando collaborava col **distinto e celebre specialista erniario parigino J. Glaser**, nei numerosi viaggi fatti nelle principali capitali, nei numerosissimi paesi d'Europa, esso ha saputo, dopo varie esperienze felicemente coronate da successo, ideare e confezionare un apparecchio erniario rappresentante sotto ogni rapporto il vero e unico ideale per i poveri sofferenti di ernie.
Tale apparecchio, confezionato appositamente sopra disegni e minute indicazioni d'ogni singolo caso, **NON HA MOLLE DI SORTA E PERTANTO QUALUNQUE ERNIA** — inguinale, scrotale, crurale, ombelicale — **FOSSE PURE DEL VOLUME DI UNO SVENTRAMENTO VIENE DOMATA E VINTA IN UN TEMPO BREVISSIMO!**
Di una composizione speciale, inalterabile al sudore, montato di varietà ma semplici pezzi facilmente smontabili e cambiabili dopo i sicuri miglioramenti ottenuti, invisibile, leggerissimo, pesando appena 250 grammi, tutto ricoperto di pelle di guanto ed in peluche nei punti più sensibili toccanti il corpo, l'**APPARECCHIO ZECCHI** permette non solo al lavoratore ed al professionista di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione dura e penosa, corrrendo, abbassandosi senza la più piccola noia e **SOPRATUTTO SENZA MAI LASCIARE SFUGGIRE L'ERNIA dalla CAVITA' ADDOMINALE**, ma altresì concede al malato quella sensazione quotidiana di benessere da fargli dimenticare piano piano, con la graduale ma totale immobilizzazione del suo male, di essere stato ernioso.
Quanti e quanti infelici possono attestare avere ricuperata la tranquillità, la forza e la salute grazie al trattamento devoto e disinteressato dell'**Ortopedico Zecchi!**
Gli affetti da ernie, delusi, sfiduciati e torturati dai comunissimi cinti, domandino pure, nella ricerca di un nuovo sollievo per le loro sofferenze, ai loro medici se l'**apparecchio Zecchi** può dare quel benessere salutare progressivo ma sicuro, necessario per potere lavorare e vivere!
L'Ortopedico Zecchi E' VISIBILE OGNI GIORNO dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12, alla sede del suo Istituto posto in Torino, via Roma, 31, piano nobile.
PREZZI MODICI - Garanzia di funzionamento dell'apparecchio con ogni successiva riparazione o modificazione gratuita.
Speciali facilitazioni di pagamento per le persone povere.
Una distinta signora sarà a disposizione, per le misure metriche, ecc., di quelle signore e signorine cui occorressero busti, corsets, calze per varici, ventriere, cinture addominali, ecc., ecc.
Per le persone impossibilitate di portarsi a Torino ricordiamo come il valente specialista dell'**ISTITUTO ORTOPEDICO ZECCHI** sia visibile nelle località, negli Alberghi e nelle date qui sotto elencate:

BORGOMANERO: 8 ottobre, Albergo Ramo Secco.
BORGOSESIA: 9 ottobre, **Albergo Bretagna.**
LANZO TORINESE: 10 ottobre, **Albergo Torino.**
NOVARA: 11 ottobre, **Albergo Italia.**
CASALE MONFERRATO: 12 ottobre, **Albergo Rose Rosse.**
FOSSANO: 13 ottobre, **Albergo Moderno.**
NOVI LIGURE: 14 ottobre, **Albergo Reale.**
IVREA: 15 ottobre, **Albergo Universo.**
PINEROLO: 16 ottobre, **Albergo Stella d'Italia.**
CEVA: 18 ottobre, **Albergo Reale.**
SAVONA: 19 ottobre, **Albergo Mondovi.**
CAIRO MONTENOTTE: 20 ottobre, **Albergo Corona Grossa.**
GENOVA: 21 ottobre, **Albergo Imperiale**, via 20 Settembre.
MORTARA: 22 ottobre, **Albergo Tre Re.**
VIGEVANO: 23 ottobre, **Albergo Falcone.**
DOCCIOLA: 24 ottobre, **Albergo Reale.**
ALESSANDRIA: 25 ottobre, **Albergo Venezia-Imbarcadero.**
CUNEO: 26 ottobre, **Albergo Barra di Ferro.**
CONDOVE: 27 ottobre, **Albergo Vittoria.**
OVADA: 28 ottobre, **Albergo Universo.**
CANELLI: 29 ottobre, **Albergo Croce Bianca.**
ALBA: 30 ottobre, **Albergo Buoi Rossi.**
TORTONA: 31 ottobre, **Albergo Nazionale.**
VERCELLI: 1° novembre, **Albergo Leon d'Oro.**
VARALLO SESIA: 3 novembre, **Albergo Parigi.**
AOSTA: 4 novembre, **Hôtel Suisse.**
NIZZA MONFERRATO: 5 novembre, **Albergo Bue Rosso.**

NB. — Pregasi tagliare e conservare questi passaggi. Trattasi per corrispondenza, con segretezza. Unire francobollo da 15 centesimi. Su richiesta l'**Ortopedico A. Zecchi** recasi anche a domicilio in Torino e dintorni senza pretese di onorari, ecc. 9810

LA VERA FLORELINE



Tintura inglese dello capigliature eleganti. 191
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione - Dott. ... L. 3 - p. posta 3,50.
Farmacia Dott. BOSGIO, Via Berthollet, 14, TORINO

SIFILIDE Cura del 606, combinata, Ehrlich, breve, indolore. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZUNI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20; Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 24. — Telefono 57-65. 140

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore dei
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16.

Prof. Bovero Malattie pelle venerее e sifilitiche
Via Prine. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 907

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (indolori di «606»)
Cura della BLENORRAGIA cronica
Ore 13-15 — serali 19-20 — festivi 9-11.
Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO.
— Visita gratuita per operai — 9057

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta
TORINO - Piazza Statuto num. 10 (Scala propria)

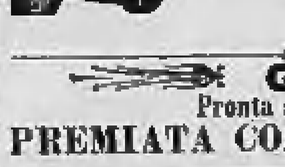
ERNIE

Sono ormai note al pubblico le benemerenze e le competenze speciali, professionali del dirigente questo *Istituto*, Specialista di Meccanica ortopedica, con lunghi studi teorici e pratici compiuti sui fenomeni strani dell'uomo ernioso nelle principali città d'Italia e d'Europa, esso ha potuto, con l'esame coscienzioso e minuto di ogni singolo caso, ottenere nella nostra regione *risultati veramente sorprendenti*, comprovati non solo da numerosi attestati, ma altresì da testimonianze verbali che ogni persona beneficata compie doverosamente in qualsiasi località del Piemonte.
Perchè nel sistema di trattamento impiegato dal *Direttore-Proprietario* dell'*Istituto* non vi è nè inganni, nè menzogne, nè promesse mirabolanti, ma garanzie serie, *legalmente scritte, della sola perfetta contenzione dell'ernia con graduale miglioramento quotidiano fino alla sua totale immobilizzazione.*
Il **Primo Istituto Italiano di Ortopedia** è il *solo* che esista in tutta Italia e che sia riconosciuto dalle autorità competenti, che abbia già lunghi anni di esistenza e di sede stabile in Torino e che sia in grado di fornire il rinnovo degli apparecchi e le modificazioni, nonchè le riparazioni *gratuitamente*.
Gli apparecchi erniari di tale *Istituto* non sono cinti comuni, messi in commercio da altri poco scrupolosi della salute pubblica che con artifizi eludono anche la legge sanitaria, ma rappresentano l'ideale dei sofferenti di ernie perchè, oltre ad essere confezionati specialmente per ogni singolo individuo, non contengono mai, in nessun caso, *anche grave*, *molle di sorta* e, qualche volta, *neppure* il *sotto coscia*, permettendo altresì al malato, grazie ad una speciale e geniale pressione, di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione senza disturbi di sorta.
Tali apparecchi vengono giornalmente raccomandati nell'alta Italia, specie nel Piemonte, da tutte le autorità sanitarie a coloro che non possono o non vogliono subire l'operazione chirurgica come gli unici che contenendo radicalmente l'ernia nell'addome concedono un benessere immediato, duraturo e progressivo fino al punto che il povero sofferente con gioia ed orgoglio esclama: **Mi pare di non essere più ernioso.**
Le persone impossibilitate di recarsi a Torino potranno portarsi a consultare il Direttore dell'*Istituto* nelle qui sotto elencate località dalle ore 8 alle 16.

VARALLO SESIA: Albergo Parigi, giovedì, 7 ottobre.
BORGOMANERO: **Albergo Tre Re**, venerdì, 8 ottobre.
MONDOVI': **Albergo della Posta**, sabato, 9 ottobre.
BIELLA: **Albergo dell'Angelo**, lunedì, 11 ottobre.
CASALE MONF.: **Albergo Leon d'Oro**, martedì, 12 ottobre.
FOSSANO: **Albergo Leon d'Oro**, mercoledì, 13 ottobre.
TORRE PELLICE: **Alb. San Martino**, venerdì, 15 ottobre.
PINEROLO: **Albergo della Campana**, sabato, 16 ottobre.
NOVARA: **Albergo Isola Bella**, lunedì, 18 ottobre.
AOSTA: **Hôtel Centor**, martedì, 19 ottobre.
ACQUI: **Albergo Italia** (città), mercoledì, 20 ottobre.
NOVI LIGURE: **Albergo Leon d'Oro**, giovedì, 21 ottobre.
TORTONA: **Albergo Reale Universo**, venerdì, 22 ottobre.
VOGHERA: **Albergo Tre Re**, sabato, 23 ottobre.
VALENZA PO: **Albergo Leon d'Oro**, domenica, 24 ottobre.
GENOVA: **Albergo Francia e Russia** (Piazza della Vecchia Borsa), martedì, 26 ottobre.
CEVA: **Albergo Reale**, mercoledì, 27 ottobre.
SAVONA: **Albergo Roma**, giovedì, 28 ottobre.
IVREA: **Albergo Scudo di Francia**, venerdì, 29 ottobre.
ALBA: **Albergo Cannon d'Oro**, sabato, 30 ottobre.
CUNEO: **Albergo Cavallo Bianco**, martedì, 2 novembre.
VERCELLI: **Albergo Tre Re**, venerdì, 5 novembre.
ALESSANDRIA: **Hôtel Moderno**, lunedì, 8 novembre.
ASTI: **Albergo Salera**, mercoledì, 10 novembre.
SALUZZO: **Albergo del Gallo**, sabato, 13 novembre.

Esigete sempre il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO di ORTOPEDIA ADDOMINALE di TORINO**, sito in piazza Statuto, 10 (scala propria), Casa Vecchia di 1.o ordine e di fiducia.
La Casa di Torino anche nei giorni di viaggio **è aperta ugualmente dalle ore 8 alle 19.**
N. B. — Nella Sede di Torino una signora competentissima è a disposizione delle donne.

LE PASTIGLIE



Digestive Dissettanti **LEONE**

Sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, *sono digestive.*
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, *sono dissetanti.*
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE «*Principe di Napoli*» per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 50 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le
Pastiglie Leone al puro Fernet
Si raccomandano pure le
Pastiglie Leone alla Genziana
LE **PASTIGLIE** *digestive-dissetanti* **LEONE**
ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina vaglia di lire una
PREMIATA CONFETTERIA L. Leone (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Guardarsi dalle contraffazioni — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigere la bottiglia d'origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI e CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NIZZA e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. - Genova — della SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. - New York